IL PICCOLO

Anno 109 | numer[illegible] 16[illegible] 1000 [illegible]/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 26 luglio 1990

ITER DIFFICILE AL PARLAMENTO

La legge sugli «spot» a colpi d'imboscata

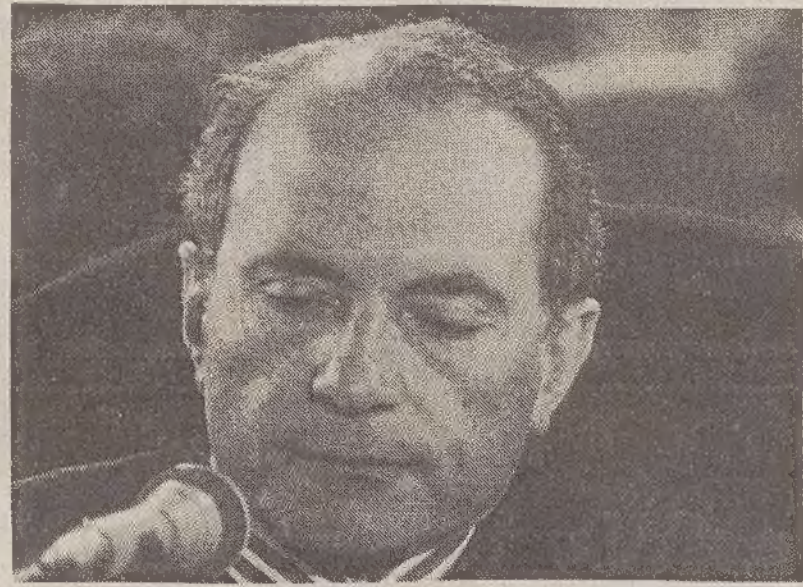
Pubblicità anche nei telegiornali, cartoni animati senza interruzioni. Braccio di ferro con la sinistra dc sulla data d'avvio della riforma

ROMA — Suspense sugli spot alla Camera. La novità più importante è che dalla fine del '92 verrà imposto un tetto pubblicitario anche alle emittenti private, oltre che alla Rai. Altra novità-imboscata: non si potranno più inserire spot nei cartoni animati. Ma scaturiscono anche risvolti paradossali (colpo di mano radicale): sarà possibile d'ora in poi sponsorizzare anche i telegiornali, e potrà capitare di vedere le notizie interrotte dalla pubblicità. Su un punto è ancora forte il rischio di rottura: la data di entrata in vigore del provvedimento. Il governo propone il gennaio '93, ma la sinistra dc chiede di anticipare al 31 ottobre '91.

Sanzò a pagina **3**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Caso Cia-P2: la Rai temporeggia

Manca non intende «interferire» con l'inchiesta in atto

ROMA — Consiglio d'amministrazione Rai sul caso Cia-P2. Ma non esce nulla di clamoroso. Il presidente Manca prende tempo (nella foto), sospende il giudizio: ufficialmente per non interferire con una vicenda sottoposta a inchiesta giudiziaria, in realtà, probabilmente, per non arrestare il «movimento» della nomine. Che si farà il 9 agosto, e non il 2, come l'altro giorno era stato detto.

Parmeggiani a pag. **3**

VERTICE A ROMA

Pensionati: solo spiragli per adesso

Questa l'ipotesi di rivalutazione: gli aumenti andrebbero per i 2/3 agli ex lavoratori privati, per 1/3 agli ex dipendenti pubblici

ROMA — Per i pensionati, e per le loro speranze di rivalutazione dei loro assegni mensili, c'è una piccola spiranza, uno spiraglio, per ora, e poco più. Ieri c'è stato un vertice sul problema, presieduto dal sottosegretario Cristofori. Il problema è come dividere gli aumenti tra i pensionati pubblici e privati, principalmente (i tremila miliardi stanziati per il triennio '91-'93). L'ipotesi attualmente più probabile è che questi aumenti vadano a confluire per i due terzi nelle tasche degli ex dipendenti privati, per un terzo in quelle degli ex dipendenti pubblici. Ci sarebbero dunque due provvedimenti distinti.

Natoli a pagina **2**

Vecchi «Stones»

ROMA — Alle 20.40 una grande fiammata sparata da una serie di cannoncini disposti lungo il campo ha dato il via allo show dei «vecchi» Rolling Stones al Flaminio di Roma. Trentamila circa gli spettatori (cancellato lo spettacolo previsto a Torino). Nessun incidente segnalato tra il pubblico, che fin dall'inizio ha cominciato a ritmare con le mani la musica di Mick Jagger e soci.

Monteduro a pagina **11**

CRISI A EST

Germania in bilico

BERLINO — «Governerò anche da solo», ha detto duramente il premier democristiano Lothar De Maizière dopo l'uscita dei liberali e le minacce dei socialdemocratici di abbandonare la coalizione in Germania Est.
Contemporaneamente egli ha però parlato di compromesso: elezioni a corpi elettorali unificati, ma contemporaneo abbassamento della soglia del cinque per cento dei voti per i partiti che vogliono essere presenti in Parlamento.
De Maizière, che ieri si è recato in visita ufficiale in Austria, per la gravità dei suoi impegni di governo ha rinunciato all'incontro in programma con Helmuth Kohl (in vacanza nel Salisburghese) ed ha accorciato drasticamente il suo programma all'estero.

Servizio a pag. **7**

«O DUE MILIARDI DI DOLLARI O LA GUERRA»

Il ricatto iracheno al Kuwait

Tuttavia Bagdad è ora disposta a una trattativa con il Paese avversario

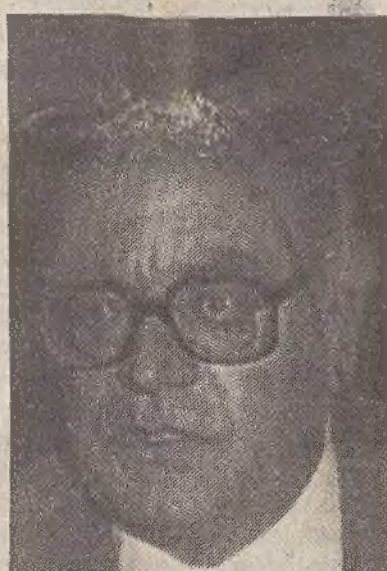
L'alto prezzo è richiesto per il greggio «rubato» dai confinanti. L'ambasciatore Usa convocato da Saddam Hussein per chiedere il ritiro dal Golfo delle navi Usa. Mubarak ottimista per un'intesa

BAGDAD — C'è un prezzo per evitare la guerra tra Iraq e Kuwait: due miliardi e mezzo di dollari che l'Emirato dovrebbe sborsare per il greggio «rubato», secondo Bagdad, dai terreni petroliferi iracheni. Il presidente egiziano Mubarak, mediatore del conflitto a nome del mondo arabo, è tornato ottimista dalla sua missione. I due Paesi in contrasto sembrano disposti ad avviare colloqui bilaterali per disinnescare la tensione. Ma la crisi resta aperta. Bagdad insiste nelle sue minacce al Kuwait e ieri ha convocato l'ambasciatore americano, signora April Glaspie, per chiedere il ritiro delle unità navali americane dal Golfo.
Le navi Usa sono in stato d'allarme e partecipano in questo momento ad esercitazioni aero-navali congiunte con gli Emirati Arabi Uniti. Il governo di Manama ha però preso le distanze affermando che non si tratta di manovre comuni con la Marina Usa ma soltando della concessione di ospitalità a un programma addestrativo di routine. Peraltro gli americani hanno inviato nella zona due aerei cisterna per accrescere l'autonomia dei velivoli.

Servizi a pagina **7**

OGGI LA CONFERENZA DELL'OPEC

E' in salita il prezzo del petrolio

Ma Formica esclude un aumento della benzina

GINEVRA — Da oggi prenderà il via la conferenza ministeriale dell'Opec per stabilire le strategie sul prezzo medio del paniere di greggio fermo dal 1987 ai 18 dollari al barile: l'orientamento sarebbe quello di alzarlo a 20 dollari.
Nel frattempo il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, ha detto che «se il governo ha bisogno di nuove risorse è difficile che utilizzi lo scarico fiscale per mantenere il prezzo della benzina agli attuali livelli». Il ministro delle Finanze, Formica (nella foto), ha comunque escluso ieri nuovi aumenti del prezzo della benzina alla pompa. Rimarrà immutato anche il prezzo del gasolio.
Nel mercato mondiale dei prodotti petroliferi, intanto, l'Italia sta impiegando notevoli risorse: ieri l'Agipetroli ha siglato un'intesa con la tedesco-orientale Minol per la realizzazione in Germania dell'Est di 50 grandi stazioni di servizio.

Servizio a pag. **9**

ARRIVATO A MOSCA

Oggi Andreotti a colloquio con Gorbacev sull'Europa

MOSCA — Il presidente del Consiglio Andreotti (nella foto) è arrivato ieri sera a Mosca insieme al ministro degli Esteri De Michelis. Stamane avrà un colloquio a tu per tu con il presidente Gorbacev. Tema dell'incontro sarà soprattutto lo sviluppo delle relazioni fra Urss e Cee, di cui l'Italia detiene la presidenza. Verranno trattate anche le relazioni Italia-Urss, soprattutto sotto il profilo della cooperazione economica.

Servizio a pag. **7**

Oggi e domani

ESODO

Sud Africa terra promessa per l'Est

Per i Paesi dell'Est la nuova terra promessa si chiama Sud Africa. Oltre seimila sovietici sono in attesa di un visto all'ambasciata di Helsinki e addirittura 120 mila ungheresi attendono il «via libera» da quella di Budapest. Pretoria sembra disponibile, e i neri protestano: è un trucco, dicono, per rinforzare la minoranza bianca. **A pagina 7.**

ARMI CHIMICHE. In Germania federale scocca stamane alle ore 8 precise un momento storico per il disarmo e la costruzione della casa comune europea: è l'inizio dell'operazione-Dragone, lo smantellamento e lo sgombero delle armi chimiche americane presenti in territorio tedesco. I proiettili tossici saranno inceneriti in un atollo del Pacifico. **A pagina 7.**

SOS TURISTICO. Anche quest'anno funzionerà, per tutta l'estate, ogni giorno, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18 un «telefono amico» (02-5456551) a disposizione dei turisti che si ritengono vittime di abusi, frodi e inadempienze. I turisti che si rivolgeranno al servizio dovranno far seguire tutta la documentazione disponibile a prova delle contestazioni. **A pagina 6.**

NUOVA OFFENSIVA CONTRO GLI EVASORI FISCALI

Caccia a 10.000 miliardi

E' la cifra che si conta di recuperare con controlli più serrati

INDAGINI

Stragi al computer

PAGINA **5**

La commissione parlamentare che indaga sulle stragi ha ora uno strumento in più per cercare di trovare le troppe verità che ancora non emergono: tremila pagine, infatti, sono state ricavate da varie sentenze della magistratura. Il voluminoso dossier, che tira pesantemente in ballo i servizi segreti, verrà ora esaminato con l'aiuto del computer per verificare se nel comportamento dei nostri «007» vi siano state delle costanti che possano gettare qualche luce su episodi ancora tutti da chiarire.

Un vero e proprio «piano di battaglia» predisposto dal ministero delle Finanze. Nel mirino i redditi dichiarati per il 1987: saranno effettuati controlli sistematici su almeno un contribuente ogni cento.

ROMA — Anche se il ministro delle Finanze non sembra certamente propenso ad affermarlo, sembra che si aggiri sui 10.000 miliardi di lire, il «bottino» che si spera di guadagnare da una verifica sulle dichiarazioni dei redditi del 1987. La caccia all'evasore è aperta. Nei prossimi dodici mesi, quasi 150.000 contribuenti dovranno «spiegare» ai vari uffici delle imposte dirette le loro dichiarazioni, redatte proprio in relazione ai redditi dell'anno fiscale 1987.
Pochi giorni fa il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha firmato il decreto che detta il piano di battaglia degli uffici Iva. A giorni, poi, arriveranno le direttive per le imposte dirette, come Irpef, Irpeg e Ilor. Lo scorso anno, a fronte di circa 20 milioni di contribuenti che avevano presentato i modelli 740, 750 e 760, furono effettuati 188.338 controlli, corrispondenti a 143.672 contribuenti. Quest'anno si dovrebbero raggiungere i 200.000 controlli (su circa 150.mila contribuenti) per far così scendere il rapporto quasi a un controllo ogni cento contribuenti.

Natoli a pagina **2**

Metodi di inseminazione artificiale Ricerca Ispes frena gli entusiasmi

ROMA — Circa il 30 per cento delle coppie soffre per problemi di sterilità. Nel 10 per cento le cause sono sconosciute. Il 40 per cento di sterilità è da attribuire all'uomo, il 40 per cento alla donna, il 20 per cento alla coppia. Con una tendenza all'aumento per i maschi. Da questi dati parte un'indagine dell'Ispes sulle tecniche e il mercato della riproduzione artificiale.
«Madre ad ogni costo» è il titolo della ricerca che conferma l'esistenza di una «provetta selvaggia» e il ricorso spesso disperato alla «cicogna di vetro», che comporta sofferenze per la donna, traumi, numerosi fallimenti ed alti costi.

Bertuccioli a pagina **6**

Lloyd Triestino: Ricci si è dimesso dall'incarico di amministratore

TRIESTE — Tommaso Ricci (foto) si è dimesso dall'incarico di amministratore delegato del Lloyd Triestino. Il posto di Ricci è stato offerto dai vertici del gruppo Finmare all'attuale direttore generale, Giuliano Alberghini.

Greco a pag. **9**

L'IMPORTANTE SCOPERTA DI UN'ÉQUIPE ARCHEOLOGICA AMERICANA

Israele: tra le rovine affiora il «vitello d'oro»

WASHINGTON — Sensazionale scoperta archeologica in Israele: scavando le rovine della città cananea di Ascalona, una équipe dell'università americana di Harvard ha portato alla luce un «vitello d'oro», oggetto di culto da parte della popolazione nel secondo millennio avanti Cristo.
Il piccolo idolo, che tuttavia non è d'oro ma di bronzo e rame, è stato rinvenuto tra le rovine di un tempietto che gli archeologi ritengono fosse dedicato alla dea del latte.
«E' stata una straordinaria sorpresa — ha detto al «New York Times» il direttore degli scavi, Lawrence Stager — stavamo ripulendo il fianco di un bastione di pietra e il vitello era l'ultima cosa che ci aspettassimo di trovare».
Secondo l'équipe americana, il vitello è assolutamente unico nel suo genere. E per gli studiosi — che si trovano ad Ascalona per la sesta campagna di scavi — è una vera e propria manna: rappresenta la prova tangibile della veridicità delle leggende del giudaismo confluite poi nella storia di Aronne nel libro dell'Esodo. Molti, probabilmente, a sentir parlare di «vitello d'oro», ricorderanno l'episodio di Mosé che, sceso dal monte con le dieci tavole della legge dategli da Dio, rimprovera aspramente la sua gente che, nel frattempo, si era messa ad adorare l'idolo. Episodio ovviamente simbolico, ma che riflette la lotta tra le antiche e le nuove credenze del tempo.
Il culto del vitello d'oro, secondo le fonti antiche, costituì il fulcro della religione dei cananei per oltre un millennio: gli israeliti, che si erano formati come entità culturale e religiosa autonoma attraverso uno «scisma» dai cananei, lo consideravano una testimonianza di paganesimo e cercarono sempre di combatterlo.
Il vitello di Ascalona è di piccole dimensioni: alto poco più di dieci centimetri e lungo altrettanto. Pieno di piombo fuso, pesa in tutto meno di mezzo chilo. Ha il corpo di bronzo, che in antico doveva brillare come oro; le gambe, la testa e i genitali sono d'argento; l'unico corno superstite e la coda sono di filo di rame intrecciato.
Gli archeologi lo hanno trovato accanto a un piccolo altare di terracotta a forma di stalla: «Pensiamo che venisse conservato al suo interno — spiega Stager — e che i sacerdoti lo facessero uscire al momento del culto». In base a frammenti ceramici rinvenuti, la stalla dell'idolino è stata datata dal sedicesimo secolo, ma gli esperti ritengono che il piccolo animale sia di qualche secono più antico.
Il tempio sorgeva alla base delle mura della città, in prossimità della porta Nord. Ascalona era la maggiore città della regione e un porto importante del Mediterraneo. Era circondata da potenti bastioni, larga parte dei quali sono stati già riportati alla luce.

[a. a.]

I VOSTRI APPUNTAMENTI CON LE

PAGINE SPECIALI

MARTEDI'	Motori
MERCOLEDI'	Salute
GIOVEDI'	Turismo
VENERDI'	Scienza & tecnologia
SABATO	Libri & dischi
DOMENICA	Agricoltura
Ogni giorno, dal martedì alla domenica	Vacanze
AL LUNEDI'	Inserto sportivo

AL LAVORO I CINQUANTA SUPERISPETTORI DEL SECIT

Formica vuole stanare gli evasori

Il ministro punta a far cadere nella rete 300 «pesci grossi» - Si spera di recuperare 10 mila miliardi

Rino Formica

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — La caccia è aperta. Nei prossimi dodici mesi quasi 150 mila contribuenti dovranno «spiegare» agli uffici delle imposte le loro dichiarazioni dei redditi relative all'anno fiscale 1987. L'amministrazione finanziaria conta di ottenere in premio un bottino cospicuo. Il ministro delle Finanze non lo dice, ma spera di centrare il record di 10mila miliardi di lire di evasione recuperata. Poco più di un brodino per gli squinternati conti dello Stato in previsione della legge finanziaria '91. In ogni caso sempre meglio di nulla. E, soprattutto, la possibilità di poter dire che l'amministrazione finanziaria è molto impegnata sul fronte della lotta all'evasione.

Pochi giorni fa il ministro delle Finanze, Rino Formica ha firmato il decreto che detta il piano di battaglia degli uffici Iva, a giorni arriverà la direttiva per le imposte dirette (Irpef, Irpeg, Ilor).

Lo scorso anno, a fronte di circa 20 milioni di contribuenti che avevano presentato i modelli 740, 750 e 760 sono stati fatti 188.338 controlli corrispondenti a 143.672 contribuenti. La differenza delle due cifre si spiega con il fatto che qualche contribuente ha subito più di un controllo. Da un punto di vista statistico è risultato controllato un contribuente ogni 106. Quest'anno si vorrebbe raggiungere quota 200 mila controlli (su circa 150 mila contribuenti) per fare scendere il rapporto quasi a un controllo ogni cento contribuenti.

Sempre lo scorso anno il lavoro dell'amministrazione finanziaria ha condotto a una maggiore imposta accertata di 5.771 miliardi. In media, 33,7 milioni di lire di imposte evase per ogni accertamento. Basta dilatare un po' i dati dello scorso anno e i 10 mila miliardi di lire di evasione da recuperare non appare più un traguardo impossibile.

I mezzi a disposizione dell'amministrazione finanziaria per scovare gli evasori sono quelli che sono. Certo non eccezionali. I 50 superispettori del Secit sono stati messi alla frusta. Oltre ai piani di guerra generali, ai superispettori è stato chiesto di programmare «almeno 300 verifiche speciali». In altri termini, il ministero delle Finanze punta a fare cadere nella rete un minimo di 300 «pesci grossi».

Da qualche anno a questa parte, al ministero delle Finanze è mutata la filosofia in base alla quale si procede ai controlli. Non più verifiche a caso, ma controlli mirati. In sostanza, attraverso un sistema articolato di precontrolli gli uffici del ministero delle Finanze individuano le categorie considerate «a rischio» dal punto di vista fiscale. Il passo successivo è l'analisi all'interno delle categorie per intuire chi potrebbe avere più scheletri negli armadi. Il tracciato predisposto dall'ufficio centrale degli ispettori viene quindi trasformato in decreto dal ministero delle Finanze. Infine scatta la segnalazione ai singoli uffici degli indirizzi a cui andare a bussare.

Tutto questo lavoro di preparazione sta dando i suoi frutti. Si spiega così perchè lo scorso anno più del 90% dei controlli ha finito con il dare esito positivo dal punto di vista del fisco. Appena quattro o cinque anni fa solo nel 40-50% dei casi i controlli davano esiti positivi. Insomma, il fisco cerca di andare a colpo quasi sicuro. A questo punto basta analizzare i decreti del ministero delle Finanze per trovare l'identikit di chi rischia l'accertamento.

Dall'analisi della precedente campagna sui controlli si scopre che, fatto cento il numero delle verifiche, 21,3 hanno toccato i commercianti al minuto (nel 93,1% dei casi il risultato è stato positivo per il fisco), 17,8 chi non ha messo il codice fiscale o lo ha sbagliato (nell'85,4% dei casi ha portato a recupero di evasione), 7,08 i commercianti all'ingrosso (94,8% positivi), 6,9 i professionisti (81,2%), 6,3 i servizi vari (90,3%), 5,9 costruzione e installazione impianti (92,8%), 5,6 alberghi e pubblici esercizi (93,5%), 5,1 attività di recupero e manutenzione (92,4%).

E' molto probabile che la «nuova caccia all'evasore» non si discosti molto dalle percentuali precedenti.

La vera novità di quest'anno sarà l'analisi di un certo numero di lavoratori autonomi i quali abbiano fatto dichiarazioni in linea con i «coefficienti presuntivi di reddito». In questo caso lo scopo principale non sarà quello di fare emergere l'evasione fiscale, ma di controllare sul campo la bontà dei coefficienti e la loro aderenza con la realtà. Evidente l'intenzione di Formica di rispondere con dati di fatto inoppugnabili alle accuse dei lavoratori autonomi e dei commercianti di avere fissato coefficienti «senza senso».

CONTROLLI SULL'IVA

Ecco le categorie che rischiano

Gli accertamenti riguardano le dichiarazioni del 1987

ROMA — Nel decreto relativo alla «battuta di caccia» sull'Iva (imposta sul valore aggiunto) il ministro delle Finanze Rino Formica ha così individuato le categorie di lavoratori tra cui scegliere chi sottoporre ad accertamento per le dichiarazioni presentate nel 1987. L'elenco è molto circostanziato e prevede anche diverse situazioni particolari. Quindi, chiunque si riconosca in uno dei casi che seguono rischia da un momento all'altro di sentire bussare alla porta la Guardia di finanza.

CONTRIBUENTI IN REGIME FORFETTARIO I QUALI:

A) Nel 1987 hanno presentato richiesta di rimborso dell'Iva.

B) Nel triennio 1987-1989 hanno subito almeno tre verbali per violazioni delle disposizioni su scontrino fiscale, bolle d'accompagnamento e ricevute fiscali.

C) Hanno dichiarato nel 1987 un volume d'affari inferiore a quello dichiarato nei due anni precedenti.

COMMERCIANTI ALL'INGROSSO E PRODUTTORI CHE:

A) In regime di contabilità ordinaria nel 1987 hanno dichiarato redditi inferiori alla media.

B) Hanno esposto volumi d'affari inferiori ai 780 milioni di lire.

COMMERCIANTI AL MINUTO E AUTOTRASPORTATORI CHE:

A) Hanno dichiarato ricarichi al di sotto della media della categoria di appartenenza.

B) Hanno denunciato un volume d'affari che, anche in rapporto al numero dei dipendenti, risulta inferiore alla media della categoria.

C) Nel triennio 1985-1987 hanno maturato crediti di imposta sul valore aggiunto.

D) Avendo subito rettifiche o accertamenti nel 1984 e nel 1985, nel 1987 hanno dichiarato un volume d'affari non in linea con quello accertato in precedenza.

IMPRENDITORI EDILI

In questa categoria rischia l'accertamento il contribuente che ha dichiarato un rapporto tra il volume degli affari e l'entità degli acquisti inferiore alla media provinciale.

CONTRIBUENTI IN GENERE

In questo gruppo rientrano tutti coloro (commercianti all'ingrosso o al minuto, imprenditori, liberi professionisti, eccetera) per i quali dai controlli incrociati emergono differenze di fatturato, o che abbiano dichiarato acquisti superiori all'intero volume di affari.

[nu. na.]

OGGI

Un vertice fra Trentin Benvenuto e Marini

ROMA — Esame e soluzione dei nodi politici rimasti aperti sul modello unitario degli organismi di rappresentanza aziendale: questo l'obiettivo di un vertice delle tre segreterie generali di Cgil, Cisl, Uil in programma per oggi pomeriggio nella sede della Cgil. Trentin, Marini e Benvenuto avranno sul tavolo il «verbale illustrativo del dibattito e delle proposte», redatto dalla commissione composta dai segretari di Cgil (Giuliano Cazzola, Alfiero Grandi, Paolo Lucchesi), Cisl (Rino Caviglioli, Aldo Smolizza) e Uil (Silvano Veronese, Pietro Larizza).

E' poi probabile che i tre leader sindacali incontrino sempre oggi, ma in serata, il ministro del Bilancio Cirino Pomicino per iniziare la discussione sulla legge finanziaria '91. Si parlerà nel vertice anche dei negoziati per i rinnovi dei contratti di lavoro a partire dai metalmeccanici, che riprenderanno a trattare a settembre.

Sulla delicata questione degli organismi di rappresentanza aziendale ogni confederazione ha ampiamente discusso al proprio interno: ora si tratta di vedere se è possibile portare a «sintesi unitaria» i diversi punti di vista, magari aggiornandosi a settembre.

Nel verbale redatto dalla commissione unitaria sono riportati sia «i punti di convergenza» che «le questioni aperte» con una premessa nella quale si afferma che «in sede di commissione sono emersi alcuni nodi politici la cui soluzione è assolutamente necessaria per procedere verso un'ipotesi unitaria».

Le convergenze registrate da Cgil, Cisl e Uil riguardano la ridefinizione urgente di un «patto d'unità d'azione»; l'adozione di «regole, strumenti e prassi di democrazia associativa» che valorizzino ruolo e diritti dell'iscritto e delle strutture sindacali; il rafforzamento del rapporto coi lavoratori. «Si tratta di prefigurare forme e strumenti — dice il verbale — di rappresentanza sindacale in senso stretto e di rappresentanza di tutti i lavoratori individuando gli aspetti strutturali e funzionali dell'organismo o degli organismi».

Quanto alla possibilità di un intervento legislativo in materia «anche coloro che optano per una soluzione autonoma o contrattuale — si legge nel verbale — non sarebbero contrari in via di principio all'assunzione legislativa di un'intesa tra le parti con l'obiettivo di dare ad esse efficacia generale».

Un percorso duplice: l'intesa tra Cgil, Cisl, Uil quindi sulla materia, il confronto e l'accordo con le controparti imprenditoriali (Confindustria e altre associazioni) e infine un intervento legislativo di sostegno. Sulle questioni rimaste insolute ci sono il modello degli organismi di rappresentanza aziendale, la titolarità del potere contrattuale e le modalità d'elezione.

DISPONIBILI 3000 MILIARDI

Pensioni d'annata: il governo sta studiando le rivalutazioni

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Piccolo, ma si è aperto uno spiraglio per le pensioni d'annata. Ieri, in un summit pilotato dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Nino Cristofori, è stato fatto il punto sulle proposte di perequazione da presentare al consiglio dei ministri. Cristofori non esclude che: «La prossima riunione del governo si possa occupare proprio della questione, sulla base di proposte che i ministri stanno ora perfezionando».

In sostanza, nella riunione di ieri, si è cercato di stabilire come dividere tra i circa 4 milioni di pensionati (dei quali quasi 3 milioni privati e un milione pubblici), da anni in attesa di un atto di giustizia, i 3.000 miliardi di lire che la legge finanziaria stanzia per le rivalutazioni per il triennio 1991-1993. In particolare, il prossimo anno, dovrebbero essere impegnati mille miliardi, che diventeranno 1.500 nel 1992 e infine 3.000 nel 1993.

A grandi linee si sta andando verso una ripartizione di questo tipo: 2/3 delle somme disponibili a favore degli ex lavoratori privati, 1/3 per gli ex dipendenti pubblici.

Premesso che una completa rivalutazione e perequazione di tutte le pensioni comporterebbe una spesa enorme, (secondo calcoli approssimativi ne occorrerebbero circa 40. mila) i problemi da risolvere sono tanti. Del resto, come i danni creati da un sistema pensionistico tra i più farraginosi del mondo, e le arrabbiature dei pensionati. L'intenzione sembra essere quella di procedere con due provvedimenti distinti, uno per gli ex privati, l'altro per gli ex pubblici.

EX PRIVATI - Come detto sono la maggioranza. In compenso non vi sono differenze sostanziali da settore a settore. Un ex chimico ha lo stesso trattamento di un ex metalmeccanico. Per ex privati che hanno smesso di lavorare prima del 1982 si dovrebbe andare verso la riliquidazione della pensioni. Il principio di base sarà quello di calcolare un'aliquota del 2% per ogni anno di lavoro. Ad esempio, chi ha lavorato 35 anni avrebbe diritto al 70% della media delle retribuzioni degli ultimi cinque anni di lavoro.

Fino ad ora, invece, chi era andato in pensione prima del 1982 avevaa avuto una percentuale dell'1,5% o dell'1,75% secondo l'anno di pensionamento. Dall'esempio precedente discende che, chi è andato in pensione prima dell 1982 a fronte di 35 anni di lavoro ha o il 42,5% della media delle ultime retribuzioni, o il 59,5%.

Una rivalutazione spetta anche a chi è andato in pensione dopo il 1982, sulla base degli aumenti stabiliti nei vari contratti di lavoro. Insomma, per chi è andato in pensione prima dell'82 la rivalutazione dovrebbe essere praticamente doppia.

EX PUBBLICI - In questo settore il problema è complicato dal fatto che i trattamenti pensionistici sono diversi da settore a settore. In ogni caso anche qui vi dovrebbero essere miglioramenti notevoli in rapporto agli aumenti concessi con i contratti di lavoro, per coloro che sono rimasti in servizio più a lungo.

Stabiliti i criteri generali di rivalutazione ci si è resi conto della cifra enorme che sarebbe occorsa. Per aggirare l'ostacolo, l'idea è quella di stabilire «un taglio generalizzato», in base al quale le prime 100. mila lire di aumenti dovevano essere date per intero, le seconde 100. mila solo al 60%, le terze solo il 35% e quelle successive solo al 15%. Inoltre si pensa di completare il tutto in un periodo di cinque anni.

Anche con questo taglio, però, per far giungere in porto l'intera operazione sarebbero necessari ben 9. mila miliardi di lire.

La riunione di ieri è servita anche a riaffermare l'esistenza di 3. mila miliardi fino al 1993. E gli altri 6. mila miliardi di lire? E' probabile che i ministri dovranno «inventare» un meccanismo che permetta di trovare altri 3.000 miliardi per il '94 e altrettanti per il '95.

Non a caso lo stesso Nino Cristofori ha precisato che: «Sarebbero necessarie ulteriori risorse per realizzare una sufficiente perequazione delle pensioni». Insomma, si va verso una miniperequazione.

RIFORMA

Spalanzani a Coloni

ROMA — La recente approvazione da parte della Camera della legge riguardante la riforma pensionistica per i lavoratori autonomi, ora in discussione al Senato, è al centro di una lettera inviata al deputato Sergio Coloni dal presidente della Confartigianato, Ivano Spalanzani. La legge interesserà cinque milioni di lavoratori, tra artigiani, commercianti e coltivatori diretti. Linea fondamentale d'intervento dovrebbe consistere nell'instaurazione di un diretto rapporto tra il trattamento pensionistico e il reddito prodotto durante l'attività lavorativa. Il reddito, sarà infatti commisurato sia dal contributo dovuto alla gestione previdenziale, sia dalla misura della pensione. In linea di massima tale sistema dovrebbe elevare sia l'ammontare delle retribuzioni, sia quello delle pensioni, realizzando un avvicinamento di questa normativa a quella dettata per altri lavoratori. Nella lettera, Spalanzani ha espresso a Coloni il più vivo apprezzamento per aver sbloccato alla Commissione bilancio una delicata questione finanziaria.

REAZIONI DOPO IL COMUNICATO DEGLI OPPOSITORI DI OCCHETTO

Nel Pci si riaccende la polemica

Secondo il coordinatore della segreteria si tratta di un «incidente di percorso»

Massimo D'Alema

ROMA — Comitato centrale comunista il giorno dopo: il bollettino di vittoria emesso ieri dai coordinamenti delle mozioni 2 (fronte del «no») e 3 (cossuttiani) sembra destinato a riaccendere le polemiche dopo la conclusione con l'approvazione, pressoché all'unanimità, di un ordine del giorno sul percorso del partito fino al congresso di metà gennaio.

«Il comunicato — commenta il coordinatore della segreteria Massimo D'Alema — è un incidente di percorso, perché se una cosa è emersa con chiarezza dal comitato centrale è che è stato accantonato uno spirito di fazione, che nel documento si ripresenta invece in modo persino infantile». A gettare acqua sul fuoco è lo stesso leader della minoranza Pietro Ingrao, che, rispondendo ai giornalisti, ha detto: «Non mi sembra che nel comunicato ci sia la frase "abbiamo vinto". Per quanto mi riguarda quello che dovevo dire l'ho detto al comitato centrale».

«Non abbiamo mai affermato di aver vinto», ha detto Ingrao. Ferrara parla di un «pastrocchio» uscito dal comitato centrale

Antonio Bassolino, della segreteria, commenta con favore le parole di Ingrao: «Mi sembra evidente — afferma — che Ingrao non può concordare. Abbiamo appena terminato un comitato centrale con un esito molto importante per tutto il partito».

Più duro il senatore Maurizio Ferrara che, in una dichiarazione a Radio Radicale, ha affermato che il comunicato della minoranza è il segnale che si cerca di portare avanti «il pastrocchio» uscito dal comitato centrale. «Quelli del no — dice Ferrara — si stanno organizzando per vincere il prossimo congresso», ma di un'eventuale gestione del partito da parte loro «Dio ce ne guardi. In quel caso verrebbe fuori un'altra volta il partito degli anni '20, un partito che combatterei con tutte le mie forze».

Anche per Giancarlo Pajetta, l'anziano leader comunista che nel diciannovesimo congresso non si era schierato con nessuna delle mozioni, il documento della minoranza appare contraddittorio con «le dichiarazioni rilasciate da molti esponenti delle due mozioni del "no" secondo cui si era tutti nella costituente». Comunque — aggiunge Pajetta — «ricordo di aver detto più volte che tra coloro che affermano di stare nella costituente, ci sono anche quelli che ci stanno per mettere i bastoni tra le ruote».

Per il numero due del «governo ombra», Alfredo Reichlin, «nel comitato centrale sono successe tante cose, ma una è chiara, e cioè che ha perso una logica di fazione che tende a strumentalizzare le situazioni problematiche del partito», ma un comunicato come quello reso noto dalla minoranza «mi fa purtroppo pensare che una simile logica non sia stata, in realtà, ancora superata». E D'Alema incalza: «Insisto nel dire che questo comunicato non aiuta certo il dialogo interno, non è utile».

TRA L'ARCI E GLI AMBIENTALISTI

Caccia, l'accordo mai nato

Lipu, Wwf e Lega ambiente all'ultimo momento si sono ritirati

ROMA — Prima siglano un documento comune sulla caccia — un'intesa che doveva essere illustrata ieri mattina in una conferenza stampa come fatto assolutamente «storico» di comunione di pensiero tra le associazioni ambientaliste e l'Arci-caccia — poi succede qualcosa e i sottoscrittori dell'accordo non si presentano all'appuntamento con i giornalisti.

Per la verità erano presenti soltanto i rappresentanti dell'Arci, promotori del documento che per la prima volta, mettendo di fronte le parti, erano riusciti nell'intento di contribuire al superamento delle posizioni da sempre contrapposte con un accordo stilato in vista della nuova legge in materia venatoria. Pur confermando la validità dell'accordo raggiunto, gli appartenenti alla Lipu, al Wwf e alla Lega ambiente, hanno inteso protestare contro una iniziativa autonoma del presidente dell'Arci-caccia, Carlo Farmariello, il quale — lamentano gli ambientalisti — ha inviato alla Camera una serie di emendamenti che contrastano con quelli comunemente sottoscritti.

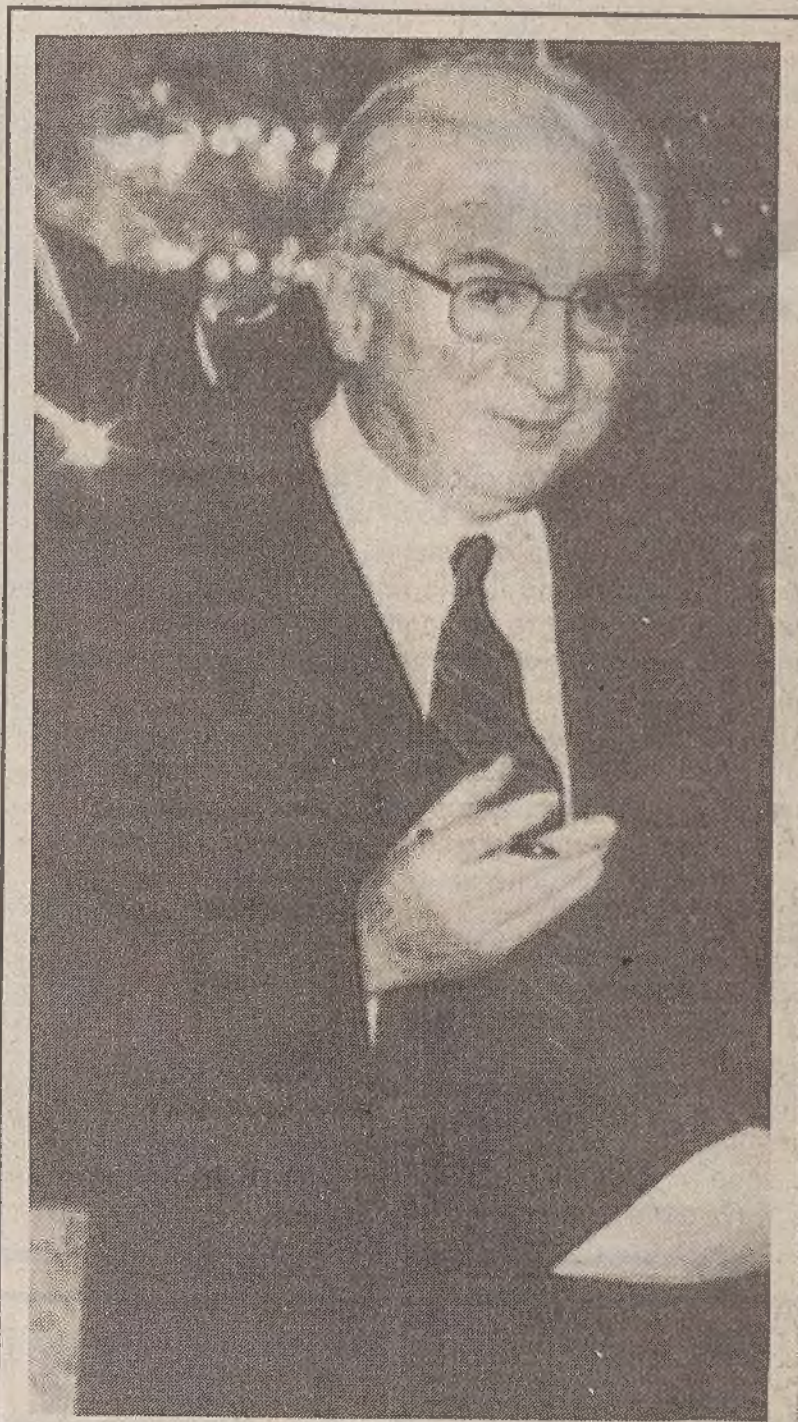
L'intesa raggiunta prevede: le specie cacciabili, il divieto di uccellagione, il divieto di usare richiami vivi, la lotta al bracconaggio, ecc. Unico punto di contrasto è il calendario venatorio, ma su questo aspetto le parti avevano deciso di delegare il Parlamento.

«Mi ha sinceramente sorpreso e amareggiato — ha affermato Fermaniello — la decisione delle associazioni ambientaliste di non partecipare alla conferenza stampa indetta dall'Arci per illustrare l'accordo sui contenuti della riforma della caccia. Insieme, avevamo ben chiarito, ed è nel testo, che sarebbero rimaste ferme le reciproche posizioni. Confermiamo la nostra disponibilità e se non vi è strumentalismo il dialogo può riprendere».

Oltre ad Arci-caccia, prese di posizione sono venute dai rappresentanti delle tre associazioni firmatarie del documento. Il presidente del Wwf, Fulco Pratesi, ha detto: «Abbiamo aperto un confronto rischioso spinti dal dovere di dare dopo i referendum fatti e risposte concrete. Ci troviamo oggi ancora una volta a dover riflettere, viste anche le posizioni assunte dalla Federcaccia, sull'atteggiamento dei cacciatori che non solo non hanno avuto il coraggio di contarsi, ma continuano ad insultare quella valanga di sì che il 3 giugno ha detto basta a questa legge sulla caccia».

«Se si avesse il buon senso e la cultura — ha proseguito Pratesi — di ascoltare gli argomenti che gli scienziati con lapalissiana evidenza ci sottopongono, non solo i punti del nostro accordo (che rispondono alla necessità di una mediazione), ma anche altri fondamentali ancora purtroppo aperti, quali la necessità di chiudere improrogabilmente la caccia entro il 31 gennaio, sarebbero prontamente risolti dal Parlamento».

Beniamino Bonardi della segreteria nazionale della Lega per l'ambiente ha dichiarato: «Una conferenza stampa comune con l'Arci-caccia avrebbe rappresentato un fatto di immagine privo di credibilità per quanto riguarda i contenuti». Dopo aver criticato duramente «gli interessi di categoria», ha auspicato «un'immediata inversione di rotta e il ritiro immediato da parte dell'Arci-caccia degli emendamenti contraddittori con l'accordo raggiunto con la Lega per l'ambiente, Wwf e Lipu e che noi riconfermiamo».

Francesco Mezzatesta, segretario generale delle Lipu, ha così commentato: «Alla Lipu siamo abituati agli uccelli e non ai camaleonti. Il cambiamento repentino di posizione dell'Arci-caccia è sconcertante. Stavamo per annunciare uno storico incontro tra le parti più avanzate dei cacciatori e degli ambientalisti, ma evidentemente questo dà fastidio a qualcuno».

Auguri Presidente

ROMA — Pioggia di telegrammi di auguri sul Quirinale, per il compleanno del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Gli anni festeggiati sono 62. Al Capo dello Stato è arrivato tra i primi il messaggio della presidente della Camera Nilde Iotti, anche a nome dell'assemblea di Montecitorio, accompagnato da un piccolo «pensiero» in argento. Anche il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha espresso a Cossiga «i più affettuosi e deferenti auguri per la sua persona e per il felice proseguimento dell'alto mandato di supremo tutore delle libertà della Repubblica che ella assolve con profonda dedizione a favore del popolo italiano».

L'ELEZIONE IERI MATTINA ALL'ALBA

Ugo Bergamo sindaco di Venezia

VENEZIA — Il democristiano Ugo Bergamo, avvocato quarantunenne del Lido, segretario provinciale del partito, doroteo, è stato eletto poco prima delle cinque di ieri mattina sindaco di Venezia con trentuno voti su sessanta consiglieri espressi da Dc, Psi, Psdi e dall'ex demoproletario Luigi Bosello, rivelatosi ago della bilancia «senza pretendere alcun incarico assessorile — come ha precisato — ma soltanto delle cose modeste».

Alla Dc sono andati sei assessorati, al Psi cinque e il vicesindaco, al Psdi uno. Erano presenti cinquantacinque consiglieri fra i quali il ministro degli Esteri De Michelis, i senatori Cortese e Gradari, i deputati Rocelli e Vazzoler, gli ex sindaci (ed ex eurodeputato) senatore Rigo e Casellati. Tra gli assenti l'ex vicesindaco della precedente giunta rossoverde De Piccoli, eurodeputato comunista. Ventiquattro sono stati i voti contrari.

Nel consiglio comunale sono presenti 17 Dc, 15 Pci, 11 Psi, 7 Verdi, 2 per ciascuno Pri, Psdi, Lista civica (formata dall'ex sindaco socialista Rigo) e Liga veneta, uno del Msi e uno eletto con Dp ma diventato indipendente, appunto Bosello, il cui voto ha determinato la maggioranza.

Questa la nuova giunta di Venezia con accanto le deleghe proposte: Ugo Bergamo (Dc) sindaco; Fulgenzio Livieri (Psi) vicesindaco e cultura; Giovanni Caprioglio (Dc) lavori pubblici e verde a Mestre e Cavallino; Rosa Lamanuzzi Carbone (Psi) sicurezza sociale; Armando Favaretto (Dc) bilancio edilizia privata casinò casa; Lorenzo Lastella (Psdi) ambiente ecologia sport economato; Benito Perinato (Psi) lavori pubblici e verde a Venezia; Gianfranco Pontel (Psi) turismo; Augusto Salvadori (Dc) commercio artigianato attività produttive polizia urbana; Vittorio Salvagno (Psi) urbanistica edilizia convenzionata programmazione; Mario Stefani (Dc) servizi pubblici; Roberto Teodorini (Dc) personale pubblica istruzione problemi del lavoro; Alessandro Di Ciò (Dc) legge speciale.

La giunta — come ha dichiarato il sindaco Bergamo — si presenterà a una scadenza-verifica fissata per il 31 gennaio del prossimo anno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 25 luglio 1990 è stata di 66.150 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

COMMENTO

CLESSIDRA
Turpiloquio? E' la forma peggiore di ipocrisia

Parolacce e volgarità sono ormai diventate pressoché d'obbligo nei «mass media» (specie la televisione). I bambini, i giovani e i meno colti considerano così «normale» ciò che il teleschermo propone. In realtà c'è un linguaggio «alto», «mediano», «basso». L'uso normale di termini triviali è stravolgente.

Articolo di
Carlo Sgorlon

Sempre più spesso nella televisione (oltre che nei giornali e nei libri) ci capita d'imbattersi in parolacce. Il turpiloquio, a volte, sembra diventato la lingua quotidiana del nostro tempo. Vi sono molti telefilm, in particolare quelli ambientati nei quartieri malavitosi delle città, nei quali il linguaggio sboccato sembra una realtà fatale, priva di alternative. Quando cominciano ad apparire vie sporche, spacciatori di droga, commettitori clandestini, poliziotti violenti e corrotti, prostitute e invertiti, sappiamo in anticipo quali saranno i modi espressivi dei personaggi.
Esiste ormai una sorta di cliché lessicale. «Quel tale» diventa, senza scampo, «quel figlio di...», «vattene» o «sgombra» diventa inevitabilmente «vaffa'...», e così via. Si tratta di espressioni ormai prevedibilissime, al punto che potrebbero essere sostituite da un fumetto vuoto.
Un linguaggio severo e controllato oggi appare ipocrita, esattamente come i puntini di sospensione che ho usato poco fa. Ma anche quello d'ipocrisia è un concetto elastico, sempre legato a un costume e a un comportamento. Non senza ragione un trattatista del Seicento, Torquato Accetto, scrisse un libro intitolato «Della dissimulazione onesta», in cui sono difese certe forme di pretesa ipocrisia. Quando i mass media usavano un linguaggio irreprensibile, nessuno notava che ci fosse in essi una lacuna, dell'ipocrisia lessicale, perché allora il costume era molto diverso.
Ma il vero problema è un altro. La questione più grossa è che i mass media, come ho già scritto su questo giornale, possiedono un potere suggestivo enorme, specialmente sopra i bambini, i giovani e i meno colti. Costituiscono un modello di comportamento. Chi non è scaltrito e messo in guardia dagli anni, dalla cultura e dall'intelligenza, tende a comportarsi e a parlare così come vede e sente fare in televisione. In tal modo accade che molti considerino «normale» ciò che lo schermo televisivo introduce nel cuore delle nostre case. Un giorno mi è capitato per caso di vedere in una televisione privata il «Gioco delle coppie». Una ragazza, avvenente e giovanissima, chiedeva a un giovinotto quale fosse, secondo lui, l'età buona per sposarsi e quella per divorziare. Era evidente che i comportamenti osservati nelle storie televisive e nei rotocalchi mondani l'avevano convinta che il divorzio non fosse una realtà eccezionale e dolorosa, ma normale e necessaria.
Allo stesso modo il linguaggio triviale finisce per apparire agli inesperti come ovvio e inevitabile. Chi non dice parolacce sembra un simulatore, un formalista, magari un bacchettone. Pronunciare parole volgari ed oscene diventa quasi una virtù.
Invece la verità è molto diversa. Esiste un linguaggio «alto», uno «mediano» e uno «basso». Confonderli tra loro provoca effetti dannosi in ogni campo. Proporre agli ascoltatori un linguaggio basso, da caserma o da collegio universitario, come fosse normale, da usare in tutte le occasioni, è un errore molto grave. Infatti gli uomini per orientarsi nel labirinto del mondo hanno bisogno di sapere che esiste un alto e un basso, un Nord e un Sud, un bene e un male. La mente umana può funzionare soltanto all'interno di un sistema di coordinate, simile ai meridiani e ai paralleli della geografia.
Per una mente inesperta, usare un linguaggio basso e triviale come fosse quotidiano, è un fatto negativo, perché ignorare le coordinate linguistiche e le varie zone del linguaggio è un incentivo a ignorare anche coordinate di altro genere, e soprattutto quelle etiche. Chi è invitato a credere che una parola valga l'altra subisce, per analogia, la tentazione di ritenere che la stessa cosa accada anche nei pensieri e nelle azioni.
Queste opinioni dovrebbero costituire la convinzione di base di tutti coloro che gestiscono i mezzi d'informazione. Invece costoro oggi paiono far consistere tutta la moralità nell'evitare l'ipocrisia. Ma non sarà proprio questa, la forma peggiore di ipocrisia?

INCHIESTA

SPOT / ASPETTI PARADOSSALI DELLA RIFORMA PUBBLICITARIA

Telegiornale al detersivo

Il «colpo di mano» è dei radicali - Nuovi scontri e «imboscate» notturne

SPOT / COMMENTO

Adesso la carta stampata alza la sua bandiera

Articolo di
Alberto Mucci

«La stampa scritta sopravvivrà, malgrado tutto». L'affermazione, polemica e ironica allo stesso tempo, è di Giovanni Giovannini, presidente della Federazione editori di giornali e coglie nel segno. Il confuso braccio di ferro politico-clientelare sugli «spot» alla tv si conclude con una condanna immotivata, quella che di fatto viene preannunciata nei riguardi della carta stampata. E quale, peraltro, alza con forza la sua bandiera: quella della volontà di battersi, di resistere, di sopravvivere. Perché l'informazione — è bene ricordarlo agli immemori — non è soltanto spettacolo. L'informazione ha nei giornali il suo terreno naturale, di verifica e di documentazione.
Sono anni che la materia dei rapporti fra carta stampata e tv è in discussione. Polemiche, proposte, verifiche. Niente. Poi, di fronte alla scadenza del voto parlamentare sulla regolamentazione (si fa per dire) del settore, la corsa alla cosiddetta «mediazione». Il risultato? La televisione, e in particolare quella commerciale, ottiene tutto e forse un po' di più. Lo slogan pubblicitario della Rai «di tutto di più», è stato fatto proprio da coloro che dovevano trovare una equa via di uscita.
I fatti parlano chiaro. Il limite di affollamento orario a favore delle tv commerciali, già estremamente alto e sperequato, verrà innalzato al 18% (al 12% per la Rai). Nel contempo si apre la possibilità di andare fino al 20% nell'ora del massimo ascolto, con alcuni trucchi procedurali tipici di una cultura che fa dell'ambiguità sistema. Ci vorrà tempo, però, per introdurre il nuovo. E così s'inventa una moratoria dello status quo fino al 1o gennaio 1993; l'anarchia attuale viene prorogata, all'insegna del fatto che non si possono creare problemi di gestione a quanti operano senza regole nel settore. Un nuovo principio del diritto italiano. Fino al 31 dicembre 1992 il garante per l'editoria avrà la possibilità di formulare suggerimenti sul tetto, sul canone, sull'affollamento. La frontiera dell'equità viene spostata nel tempo e nello spazio.
La pubblicità, come tutti sanno, ha un valore fondamentale per l'informazione. Pubblicità equamente raccolta e distribuita è sinonimo di libertà di stampa. Ma anche qui la «mediazione» è a senso unico. Sipra (Rai-Tv) e Publitalia (Berlusconi) potranno raccogliere 350 miliardi ciascuno di inserzioni destinate a quotidiani e periodici. «Molto di più della pubblicità di tutti i cinquanta quotidiani locali messi insieme», annuncia Giovannini, conti alla mano. Si crea nei fatti terra bruciata per quell'«informazione libera» che quotidianamente sentiamo esaltare (a parole) dagli stessi che ne determinano l'affossamento. Non occorre essere esperti per comprendere una elementare verità. Che è questa: se si consente alle concessionarie di pubblicità che fanno capo ai proprietari delle emittenti televisive di operare anche nel campo della carta stampata, si creano i presupposti di un enorme «traino» pubblicitario tra televisione e giornali. Saranno quindi favorite le testate che, direttamente o indirettamente, riusciranno ad agganciarsi al carro televisivo. E' il duopolio dell'informazione che vogliono i politici-mediatori?
Eppure la carta stampata non alzerà bandiera bianca. Questo è certo. I fatti vanno denunciati, gli assurdi messi in evidenza, i patteggiamenti spiegati. Con una precisa convinzione: il domani nell'informazione non è di coloro che lanciano messaggi, che giocano sulla grande scacchiera del potere. E' di quanti fanno con onestà intellettuale il loro mestiere, raccontano i fatti della vita quotidiana, spiegano le realtà locali, illustrano i problemi che dobbiamo affrontare giorno dopo giorno. La carta stampata è tutto questo. I politici vogliono mettere in discussione questa realtà?

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Il tira e molla sugli spot continua ad offrire suspense a getto continuo rendendo necessarie mediazioni su mediazioni ed aprendo la strada a novità dell'ultimo minuto, ma anche a sviluppi paradossali. La novità più importante è che, in seguito all'approvazione del maxiemendamento del governo, dalla fine del '92 verrà imposto un tetto pubblicitario anche alle emittenti private, mentre adesso lo subiusce solo la Rai. C'è anche un'altra novità che risulterà gradita specialmente ai più giovani: non si potranno più inserire spot nei cartoni animati, e dunque sarà possibile vedere le avventure di Topolino senza interruzioni pubblicitarie.
Ma dalla battaglia parlamentare scaturiscono anche risvolti paradossali, ed eccone uno: sarà possibile d'ora in poi sponsorizzare anche i telegiornali; insomma potrà capitare di vedere la cronaca di una situazione drammatica interrotta dalla pubblicità di un detersivo, o anche qualcos'altro. Una totale contraddizioone rispetto agli scopi della legge che infatti dovrebbe tendere a moralizzare il mercato pubblicitario ponendo fine alla alluvione degli spot, non certo ad incrementarla. Si è trattato di un colpo di mano dei radicali che hanno presentato un emendamento per introdurre gli spot anche nei telegiornali, votato poi anche da altri.
Comunque continuano fino all'ultimo minuto i contrasti tra la sinistra democristiana che ritiene scandalosa la proliferazione degli spot, e la maggiortanza di governo che ritiene di avere già fatto tutte le concessioni possibili. Si tratta adesso di vedere quali saranno gli ulteriori sviluppi. Su un punto è ancora forte il rischio di una rottura, e riguarda la data di entrata in vigore del nuovo sistema per gli spot. Si è deciso che in media vanno inseriti ogni 45 minuti, ma a cominciare da che anno? Il governo propone il gennaio '93, ma la sinistra democristiana non ci sta e chiede di anticipare al 31 ottobre del '91. Trattative in piena notte, oggi o domani se ne dovrebbe sapere qualcosa. In ogni modo, sul piano politico, la sinistra Dc una volta intascata la cambiale che riguarda il tetto di affollamento pubblicitario, rilancia la posta e punta anche ad ottenere l'anticipo alla restrizione degli spot. Occorrerà vedere se per superare questo nuovo ostacolo Andreotti si vedrà costretto a porre la questione di fiducia.
Intanto con la votazione di ieri, la Camera ha approvato (308 voti favorevoli, 293 contrari) l'intero maxiemendamento che regola l'afflusso pubblicitario in Tv. Ma con una novità che certo non è di poco conto, scaturita da una trattativa intervenuta all'ultimo minuto per evitare la rottura con la sinistra Dc: è stato infatti deciso di anticipare di un anno l'imposizione di un tetto pubblicitario anche alle emittenti private, oltre che alla Rai. Il progetto originario del governo prevedeva che il nuovo sistema dovesse scattare a partire dal 12 dicembre del '93, ma la sinistra Dc lo ritenerva un termine troppo lungo e puntava i piedi, e solo una trattativa diretta di Andreotti prima con De Mita poi con Craxi consentiva di anticipare la data di un anno. Il sistema attuale che vede un tetto pubblicitario per la Rai e libertà di raccolta per le private, continua ancora fino alla fine del '92, mentre a partire da quel momento molte cose dovranno cambiare: per la Rai il limite massimo di tempo dedicato alla pubblicità non potrà superare il 4 per cento della programmazione; per le emittenti private non potrà superare il 15 per cento; per le locali non potrà superare il 20 per cento.
Inoltre il maxiemendamento approvato prevede anche i limiti al numero di spot che si possono inserire in uno spettacolo tv, film, opera teatrale o musicale: tre interruzioni per le trasmissioni che durano un'ora e mezzo, quattro se le opere superano di almeno venti minuti i novanta minuti che sono considerati la norma. Ma a questo proposito il provvedimento non fissa ancora una data. Insomma si è deciso cosa si vuol fare, ma non quando. Situazione strana, dovuta alla difficoltà della materia in discussione ed ai continui rischi che riversa sul governo. Il governo, come insiste a dire il sottosegretario Cristofori, ritiene di avere raggiunto con la sinistra Dc un accordo per unificare alla fine del '92 tutte le date (in tal modo per il nuovo regime degli spot la sinistra otterrebbe un solo giorno rispetto alle sue richieste, dato che il progetto originario fissava al 1 gennaio '93 la data d'inizio della limitazione). Ma Bodrato nega che un tale accordo ci sia stato: «Se l'intero provvedimento va agganciato alla norma comunitaria, la data di inizio per i limiti agli spot non può superare il 3 ottobre del '91, non sarà mica Andreotti, presidente della Comunità europea a violare una norma comunitaria». E anche De Mita ritiene che concedere a Berlusconi ancora tre anni di spot sarebbe eccessivo. Il Psi è pronto a parlare di «patti traditi». Anche se Craxi conferma che «il governo ha la nostra fiducia». In definitiva da qui a sabato (voto finale) sorprese ce ne possono essere, eccome. Ed anche rischi. Spadolini (che ieri ha visto Cossiga) ripete che esistono tutte le condizioni «perchè la legislatura possa terminare la sua opera secondo le scadenze costituzionali, rispondendo alle attese del paese anche nell'opera di adeguamento e di razionalizzazione degli istituti elaborati dalla Carta costituzionale». E' pronto ad avviare al Senato il dibattito sull'emittenza, per chiuderlo entro i primi cinquegiorni di agosto.

Gianni Rivera con i giornalisti in versione parlamentare. E' di ieri un suo duro intervento in chiave anti-berlusconiana a proposito della legge sulla pubblicità televisiva.

IL REFERENDUM SULLA LEGGE ELETTORALE

Sono 110 mila le firme delle Acli

Altre 30 mila raccolte dalla Dc romana - Il «grazie» al Psi

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Sono circa 110 mila le firme raccolte dalle Acli che ieri sono state consegnate al comitato promotore dei referendum per modificare la legge elettorale; confluiranno (insieme ad altre 30 mila raccolte dalla corrente della Dc romana che fa capo a Bartolo Ciccardini) nei locali organizzati al Collegio Nazareno di Roma dove saranno sottoposte ad un primo vaglio e conteggio per affidarle poi all'esame della Corte di Cassazione. Ma quella di ieri è stata soprattutto un'occasione per polemizzare contro gli oppositori del referendum, in primo luogo Craxi.
Così va inteso l'ironico ringraziamento al Psi del presidente nazionale delle Aci Giovanni Bianchi. «Vorrei ringraziare infine il Psi: i suoi attacchi, le sue invettive e la sua contemporanea riproposta di una repubblica presidenziale hanno dato un contributo significativo alla nostra iniziativa. Soprattutto hanno chiarito la vera posta in gioco: rinnovare profondamente questa repubblica o passaggio ad un altra repubbblica?». «Questo referendum però non è contro il Psi» si affretta ad aggiungere Giovanni Bianchi. La modifica delle leggi elettorali, afferma qualcuno, viola lo spirito se non la lettera della Costituzione. «Niente affatto — è la replica di Bianchi — la nostra proposta resta tutta all'interno della Costituzione del 1948 perchè è un tentativo, sia pure in «zona Cesarini», di restaurare questa forma repubblicana così da non rendere inevitabile il passaggio alla seconda Repubblica».
Se Mario Segni coglie l'occasione offerta dalle Acli per ringraziare il presidente Cossiga di aver incontrato il comitato promotore, vi fa seguire subito una critica severa alla TV per non avere dato spazio all'iniziativa referendaria. «In questo — dice — la Rai non è stata all'altezza dei compiti che le spettano come concessionaria di un servizio pubbblico».
Il presidente del centro «Istituzioni» delle Acli, Aldo De Matteo, non manca nemmeno di accusare chi ha tentato di vedere sulla base dei risultati attuali come potrebbe essere formato un nuovo parlamento eletto con il sistema rinnovato.
Il successo della raccolta delle firme è giudicato da tutti una vittoria della «società civile», espressione che ritorna spesso, una vittoria non contro le regole democratiche («Non indendiamo manipolarle con questi referendum come ci accusano certi commentatori» dicono i promotori) ma contro «il gioco asfissiante delle segreterie dei partiti che si rivela ancora una volta nelle manovre che impediscono la formazione di tante giunte».

SPOT / CONTINUA NELLA DC LA FRONDA CONTRO LA «POLITICA DEGLI AFFARI»

Ma la ribellione non è cessata

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — «C'è una furia distruttrice contro gli spot veramente eccessiva», grida ad un certo punto il presidente della commissione cultura, il socialista Mauro Seppia. L'aula di Montecitorio gli risponde con una noncuranza ironica. Continuano a parlare fra di loro gli oltre cinquecento deputati, lo osservano bisbigliando qualcosa gli ospiti illustri, da Ettore Scola a Citto Maselli, che per una mattina punteggiano la tribuna che da sull'emicicolo. Una noncuranza carica di tensione.
A Montecitorio è un giorno di sangue e arena, è il giorno degli spot. Nell'aula stracolma va in votazione uno degli articoli più confusi e discutibili di un testo di legge ancora più confuso e discutibile. Un provvedimento osteggiato dal fronte compatto dell'opposizione, subito più che accettato da una grossa fetta della maggioranza, in particolare la sinistra Dc, che ora sbuffa, ansima, si irrigidisce
Da tempo la componente che per sette anni fece e disfece i destini della Dc si sente compressa in un ruolo che non sente suo. Si sente additare volontà di crisi. Ma questa legge, «che fotografa l'esistente, che tutela solo gli interessi di Berlusconi, che vede il campo della carta stampata sottomesso ai media elettronici», proprio non le piace. Anche se il suo bersaglio sembra solo politico, perché poi sull'affollamento degli spot, quello che danneggia la carta stampata, il voto a favore lo da. E così, come già successe al Senato sugli spot, appena scorge un varco nel testo non tutelato da accordi di governo, ci si infila in maniera deflagrante. E' risuccesso anche ieri con l'emendamento presentato da Franco Ciliberti, uno degli emergenti della corrente, che vieta gli spot nei cartoni animati. «Abbiamo affermato un principio etico a tutela dei minori», si è sbracciato Ciliberti, euforico dopo il voto. «E anche a Mammì — ha spiegato ai giornalisti — la cosa non è dispiaciuta. "Come nonno di un bambino sono contento", mi ha detto alla fine dei lavori».
Chi non l'ha presa come Mammì è Giulio Di Donato. «Questo è un chiaro segnale politico che nella maggioranza c'è un sesto partito che spesso vota contro la maggioranza stessa e contro il governo», sbottava nel transatlantico il vicesegretario socialista.
Così, fra impennate di rabbia e nel timore di nuove imboscate, si andava avanti nell'attesa di sapere che cosa avrebbe deciso la sinistra Dc sulla questione più rilevante della giornata: l'entrata in vigore del tetto pubblicitario e del divieto di spot.
La nuova, ennesima, ipotesi di mediazione presentata in mattinata (anticipo dal 31 dicembre 1993 al 31 dicembre del 1992 dell'entrata in vigore sia del tetto che della legge anti spot), infatti, suscitava aspettative diverse. «Su queste basi troveremo un'intesa», annunciava ottimista Nino Cristofori. Un ottimismo spiegabile. Poco prima, con un colloquio telefonico, un fedelissimo di De Mita, Vincenzo Bonocore, aveva giurato al sottosegretario alla presidenza del consiglio che la sinistra democristiana avrebbe votato l'emendamento così com'era. La doccia fredda arriva pochi minuti dopo: «Siamo d'accordo sulla nuova scadenza per il tetto Rai, non siamo assolutamente d'accordo sulla nuova data ipotizzata per gli spot», sbottava un altro demitiano, Giuseppe Gargani. E a dargli ragione arrivavano poco dopo gli esiti di una riunione dei capi corrente che si erano ritrovati in tarda mattinata al gruppo democristiano del Senato. «Se il governo va avanti su questa strada, noi presenteremo un sub emendamento per il recepimento della direttiva comunitaria che prevede la decorrenza dal 3 ottobre 1991», spiegava disteso su una poltrona del transatlantico Guido Bodrato. Venti metri più in là, su un altro divano, abbronzantissimo, Ciriaco De Mita si lasciava andare a giudizi nel segno dell'ottimismo. «La norma sul tetto Rai rappresenta un buon compromesso. La fiducia? Ma no, vedrete che Andreotti non la porrà». Una spaccatura nella corrente? Soltanto confusione?
In serata, con un intervento a sorpresa, Gianni Rivera ha fermato il brusio di Montecitorio con un intervento durissimo, una vera propria reprimenda anti Berlusconi. «Io — ha attaccato l'ex calciatore — volevo votare contro questo emendamento. Poi, siccome faccio parte della maggioranza, ho deciso di astenermi. Ma qui, stasera, stiamo assistendo ad un grave attentato alla libertà del Parlamento da parte di potentati economici. Le decisioni non vengono prese più qui, ma nelle stanze di 4 o 5 holding. Il governo è un braccio secolare di questi potentati. Dobbiamo sbarrare la strada al partito degli affari». Finiva fra gli applauisi di tutta l'opposizione e qualche timida stretta di mano dei democristiani vicini di banco. «Vedi — spiegava un deputato socialista — Questa uscita non è casuale. Rivera è stato mandato avanti da De Mita. Quasi una dichiarazione di guerra per i prossimi giorni». No, il rischio imboscate per la legge Mammì non è terminato.

Si annuncia per questa legge un futuro movimentato

Requisitoria di Rivera: «Siamo tutti burattini»

Riecco Willy

LONDRA — L'attore shakespeariano Gregory Bell, di Los Angeles, posa sullo sfondo della cattedrale di Saint Paul nel luogo dove (quasi quattrocento anni fa) sorgeva il mitico teatro elisabettiano «The Globe»: William Shakespeare in persona ne calcò il palcoscenico. Sono in corso scavi per trovare nuovi resti del famoso edificio.

ANTITRUST

Su rapporti banca-impresa il governo va in minoranza

ROMA — Procede — con alcuni intoppi — il cammino alla Camera dei deputati del ddl antitrust per la parte relativa ai rapporti tra banca e impresa. La commissione attività produttiva ha respinto l'emendamento governativo proposto dal ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, che elevava al 20% (dal 10% del testo originale) la quota di capitale detenibile in una banca quotata in Borsa da parte di sindacati di controllo in cui siano presenti imprese non finanziarie.
E' stato anche respinto un emendamento proposto dal presidente della commissione Michele Viscardi relativo alle partecipazioni bancarie esistenti alla data di entrata in vigore della legge che, nel testo proposto, si intendevano autorizzate indipendentemente dalla comunicazione alle autorità.
Sono invece stati approvati altri 13 emendamenti proposti per la maggior parte dallo stesso presidente Viscardi. Il ddl antitrust passerà oggi al vaglio della commissione finanze per un parere rafforzato e vincolante per ritornare eventualmente in seguito alla commissione attività produttive che lo dovrebbe esaminare in sede legislativa.

SLITTANO DI UNA SETTIMANA LE NUOVE NOMINE RAI

Per Manca resta un «infortunio» il servizio del Tg1

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Sul caso Cia-P2-terrorismo il consiglio d'amministrazione della Rai ha deciso di sospendere il giudizio. La motivazione ufficiale è quella di «non interferire sullo svolgimento di una vicenda sulla quale è in atto un'inchiesta da parte della magistratura», ha detto ieri pomeriggio il presidente Manca chiudendo una breve relazione sui quattro servizi realizzati dal Tg 1 relativi ai presunti rapporti fra i servizi segreti americani e la loggia di Licio Gelli. La verità è invece da ricercare con tutta probabilità nella necessità di non aprire un «fronte interno» — come quello che avvelena già il clima politico — che potrebbe portare al rinvio delle nomine dei direttori della testate giornalistiche della Rai. Nomine che lo stesso Manca, concludendo i lavori del consiglio, ha confermato si faranno il 9 agosto, con una settimana di ritardo sulla data prevista.
Il presidente Manca ha preferito dunque trincerarsi dietro il rispetto formale della legge e del pieno consenso alla lettera inviata al governo dal presidente della Repubblica Cossiga. Ma non ha rinunciato tuttavia a far chiaramente intendere che, pur godendo degli stessi diritti e doveri dei giornalisti della carta stampata, quelli del servizio pubblico hanno, come ha sintetizzato il consigliere dc Marco Follini, «qualche dovere in più». Un modo elegante per far capire che il servizio del Tg1 è considerato tuttavia un infortunio. Ciò, ha continuato il presidente, «per le peculiari responsabilità come servizio pubblico, per come gli spettatori attribuiscono al messaggio televisivo una autorevolezza sotto certi aspetti istituzionale, per il forte impatto quantitativo delle televisione in termini di ascolto e dunque di influenza». Il rapporto dei giornalisti della Rai è con un editore pubblico che trae la sua legittimità e autorità del Parlamento: ecco perchè, ha detto ancora Manca, gli operatori dell'informazione del servizio pubblico godono di una «particolare e significativa autonomia e libertà professionale». Ma proprio per questo i giornalisti Rai «devono avere una particolare consapevolezza dello strumento informativo che utilizzano».
Se il giudizio sui servizi del Tg 1 resta sospeso, ciò non significa però che se emergeranno responsabilità a carico degli autori l'ente rinunci a mettere sotto inchiesta sia chi ha fatto l'inchiesta sia il direttore della testata che l'ha mandata in onda. E, riprendendo nella sostanza tono e contenuti della circolare inviata nei giorni scorsi dal direttore generale Pasquarelli a tutti i direttori, Manca ha ribadito che «spetta al consiglio di amministrazione giudicare nel concreto la rispondenza dell'attività professionale dei giornalisti del servizio pubblico» agli indirizzi della commissione parlamentare di vigilanza.
I consiglieri si sono ritrovati tutti, opposizione compresa, nella posizione di «non condanna e non assoluzione» espressa da Manca. E hanno dato mandato a Pasquarelli di seguire gli sviluppi della vicenda. Ricomposta la frattura politica, da oggi in avanti l'attenzione del consiglio e delle segreterie dei partiti sarà rivolta alla nomine. Manca ha preannunciato l'intenzione di riconvocare il consiglio per il 9 agosto, mentre quello già in calendario per il 2 agosto dovrebbe vedere l'audizione dei direttori di rete. Manca ha detto chiaramente, spalleggiato da Pasquarelli, che si procederà senza indugi alla distribuzione dei nuovi incarichi. Se le candidature di Bruno Vespa al Tg1, di Arturo Gismondi al Tg2 e di Marco Conti al Gr2 appaiono ormai senza concorrenti, resta aperto il problema del Gr1. I nomi di Guido Paglia, vicedirettore del «Giornale», di Piero Ostellino e di Giuliano Zincone sembrerebbero definitivamente tramontati. Resterebbe la possibilità di una riconferma dell'attuale direttore Luca Giurato, ipotesi che, si dice, non dispiacerebbe ai repubblicani.

SCRITTORI

I contemporanei? Meglio gli gnomi

Servizio di
Alberto Andreani

Escono tre libri di Clive Lewis, nemico giurato del suo tempo

Fatta eccezione per l'ormai classico «L'allegoria d'amore» — lo studio sulla lirica cortese pubblicato da Einaudi nel 1968 — delle opere di Clive Staples Lewis non c'è in pratica traccia nei cataloghi dei grandi editori italiani. Alla base dell'ostracismo ci sono motivi che non è difficile intuire: cattolico, inventore di fiabe, membro insieme a J. R. R. Tolkien e a Charles William del bizzarro gruppo degli «inklings», nemico giurato della democrazia e dell'intero pensiero politico del Novecento, Lewis è rimasto a lungo all'indice a causa delle sue idee.

Non è stata una scelta particolarmente felice, dal momento che Lewuis è personaggio di notevole spessore umano, le cui opinioni controcorrente ebbero un peso non secondario nell'Inghilterra degli anni Trenta e Quaranta. Un periodo ricco di contraddizioni, durante il quale artisti e filosofi andavano alla ricerca della pietra filosofale che permettesse loro di cambiare il mondo. L'austero docente di Oxford e di Cambridge era certo di averla trovata nella religione, anche se per la sua autorevole persona era disposto a transigere dalle rigorose norme di comportamento dettate dei teologi dell'epoca.

La prova più evidente che l'editoria italiana ha ora deciso di ignorare gli steccati ideologi è costituita dalla contemporanea uscita di ben tre volumi di Lewuis: «Diario di un dolore», stampato dalla Adelphi (pagg. 85, lire 8.500); «L'immagine scartata», proposto dalla Marietti (pagg. 198, lire 27 mila) e infine «Lettere di Berlicche» presentato dalla Jaca Book (pagg. 250, lire 22 mila). Questo, mentre in Inghilterra sta ottenendo grande successo una sua biografia scritta da Alastair Wilson, irriverente quanto basta per suscitare la curiosità di chi milita in campo opposto rispetto a Lewis.

E proprio dal volume di Wilson conviene cominciare per far ordine sulle avventure intellettuali di questo singolare filologo, deciso a odiare il mondo moderno perché «disperatamente serio». Wilson ripercorre l'intera carriera di Lewis prendendo le mosse dalla Belfast borghese dove nacque nel 1898. E quindi lo accompagna lungo tutte le tappe della sua brillante carriera accademica, ritraendolo mentre tiene banco al Magdalen College di Oxford e si piega ai capricci della sua padrona di casa, che amava costringere il povero scapolo a sbrigare insulse commissioni domestiche facendo all'improvviso irruzione nella sua camera.

Il biografo rammenta che Lewis apparve ancora più eccentrico agli occhi dei colleghi dopo aver pubblicamente abbracciato la religione cattolica. Mentre molti erano impegnati a discutere i dogmi estetici del modernismo, lui poneva sotto accusa i versi di Eliot o di Pound, perché, sosteneva, «portano come unico risultato una noia e una nausea che hanno poco posto nella vita di un uomo educato e maturo». Senza contare, amava aggiungere, che «sapere quanto siamo corrotti è un eccellente ricetta per diventare ancora peggiori».

Chi non nascondeva un ironico distacco dalle opinioni di Lewis dovette manifestare una vera e propria sorpresa quando, dopo romanzi di taglio mitico-fiabesco, il filologo stampò «Diario di un dolore», dove rendeva pubblici i sentimenti provati a seguito della morte della moglie. Un libretto nel quale un uomo, che poteva apparire il prototipo dell'accademico innamorato solo delle sue elucubrazioni cartacee, metteva a nudo i segreti di una carnalissima passione provata per una donna di mezza età, macchiata dal peccato del divorzio dal primo marito.

«Il dono più prezioso che ho avuto dal matrimonio — scrive — è stato il continuo impatto con qualcosa di molto vicino e intimo e tuttavia sempre e inconfondibilmente altro, resistente, in una parola, reale». Poi, poco più avanti e fuori di metafora, aggiunge: «Gli anni che abbiamo passato insieme sono stati un banchetto d'amore: non un angolo del cuore e del corpo è rimasto insoddisfatto».

Quando compose il «Diario di un dolore», Lewis stava tentando di tracciare un bilancio della sua vita, sia sotto il profilo privato come professionale. Lo si avverte leggendo «L'immagine scartata», il volume nel quale sono raccolti alcuni cicli di lezioni tenute a Oxford. Al centro di tutto c'è la cultura del medioevo, l'idea dell'universo che gli uomini, «abbagliati dalla luce della ragione», hanno in seguito rifiutato.

Lewis la ricostruisce in dettaglio, attraverso i grandi e piccoli poeti dell'epoca. E quindi si abbandona al fascino delle fate, degli elfi e degli gnomi, di cui (al pari del suo amico Tolkien) magnifica le qualità. Osservando che il senso di queste figure sta «nel portare un grano di follia e di incertezza in un cosmo che a lungo andare rischia di essere un tantino troppo chiaro, troppo autoevidente».

Dell'epoca moderna si occupa, infine, nelle «Lettere di Berlicche», uno dei suoi libri più famosi, che riscosse grande successo quando apparve nel 1941. Lo fa con il suo stile caratteristico, inventando la figura di un diavolo in pensione (Berlicche), che invia lunghe missive al nipote Malacoda allo scopo di chiarirgli come tentare gli uomini.

Il punto di partenza è certo insolito, come inconsuete (almeno per l'epoca) sono le idee espresse da Lewis, che chiarisce una sua incrollabile certeza: il male si annida nel quotidiano, si nasconde dietro le buone maniere o vezzi dell'etichetta. Con il risultato che chiunque può commettere — e, dunque, peccare — mentre si professa integerrimo difensore del bene. Un postulato che deriva da un vechio adagio, secondo il quale la via dell'Inferno è lastricata di buone intenzioni.

I tre libri ora dispnibili (e altri che già figurano nel catalogo della Jaca Book) consentono di aprire, sia pur timidamente, un «caso Lewis». Che andrebbe approfondito anche da chi non ne condivide le incrollabili certezze. Perché la cultura nel Novecento — in particolare quella tra le due guerre — si è nutrita di queste opinioni, e non solo in Inghilterra. Dando origine a movimenti di pensiero che ovviamente appaiono incomprensibili agli studiosi poco attenti alla loro lontana genesi.

SAGGI

Per vessillo la bombetta

Michael Eve tenta di superare i luoghi comuni con «Dietro l'Inghilterra»

I luoghi comuni che accompagnano gli inglesi spesso trovano conferma nella realtà. Lo testimoniano due foto di Gianni Berengo Gardin: a destro il tipico «gentleman» con la bombetta, a sinistra l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Londra con i magistrati vestiti secondo la tradizione. Michael Eve, nel libro «Dietro l'Inghilterra», sostiene che una notevole differenza separa la realtà concreta dall'immagine che di quella realtà viene offerta.

Servizio di
Roberto Francesconi

Gli italiani, dicono loro, amano le danze al suono del mandolino, gli spaghetti, la pizza e il calore del sole. Gli inglesi, sosteniamo noi, delirano per la famiglia reale, per le divisioni di classe, per l'aristocrazia, per i maggiordomi compiti, per i fine settimana in campagna o sulle rive del Tamigi. Tutto vero? No, senza dubbio tutto falso. Ma si tratta di luoghi comuni — «grandi verità poetiche», affermava Robert Louis Stevenson — di superstizioni dure a morire. Che hanno messo radici nei secoli, e certo non scompariranno tanto in fretta.

In attesa che qualcuno spieghi ai sudditi di Elisabetta II la multiforne e camaleontica realtà italiana, è arrivato chi ci chiarisce quella britannica. Si chiama Michael Eve, ha poco meno di quarant'anni e vive a Torino con il magro stipendio di lettore offertogli dalla locale università. Michael Eve ha dedicato alla questione un dotto e dettagliatissimo saggio appena proposta dalla Marsilio. Si intitola «Dietro l'Inghilterra» (pagg. 246, lire 32 mila) e ha un obiettivo ambizioso: spiegare, in cinque capitoli, come e perché la Gran Bretagna e l'Irlanda del Nord non siano Paesi troppo diversi da quelli posti più a Sud.

Pur vivendo in Italia da tempo, Eve si ritiene ovviamente inglese. E, dunque, il suo punto di vista non è certo continentale. Con il risultato che non gli interessa capire perché nel resto dell'Europa circolino alcuni stereotipi sui sudditi di Elisabetta. A lui, invece, preme mettere in evidenza che esistono «notevoli somiglianze tra l'Inghilterra è qualsiasi altra società industrializzata». Persino, aggiunge, quando si tratta di stati con tradizioni culturali molto diverse.

Tutto funziona abbastanza bene. Anche se sotto il profilo squisitamente tecnico è lecito avanzare (magari sottovoce) alcune piccole riserve. Cominciando dalla bibliografia, certo ampia ma indebolita da alcune omissioni che all'accademico sembreranno gravi. E proseguendo con l'impianto teorico dei primi capitoli, un po' troppo scolastici e in contrasto con l'andamento brillante di quelli finali.

Questo non significa, comunque, che «Dietro l'Inghilterra» sia, a conti fatti, un libro carente. Ma certo poteva risultare più brillante se solo fossero state emendate (o riscritte) le pagine relative all'analisi del concetto di stereotipi, spesso un po' pedanti. Un peccato che un «editing» editoriale avrebbe potuto cancellare a beneficio dei lettori più smaliziati.

Lo studioso risulta, invece, convincente quando si affanna a mettere in evidenza come le presunte diversità dell'Inghilterra abbiano tutte una solida base storica. Puntualizzando, in particolare, che l'onnipresente culto della monarchia, l'assenza di vincoli burocratici ben noti in Italia e la peculiarità del sistema legislativo traggono origine dalla mancanza di una rifondazione in tempi recenti, come è accaduto per altri stati europei.

In ogni caso, Eve è convinto che si tratti di differenze di poco conto. E con il piglio deciso del sociologo scrive: «Dobbiamo aver ben chiaro in mente che le manifestazioni presentate da una cultura nazionale non sono il puro riflesso di ciò che quella nazionale pensa o sente veramente, ma che rispecchiano soprattutto il punto di vista delle organizzazioni che producono materialmente la cultura». A dire, in altre parole, che una notevole differenza separa la realtà concreta dall'immagine che di quella realtà viene offerta.

Un esempio concreto, in proposito, è offerto dalla passione tutta britannica per le gesta (e le disavventure) della famiglia reale. Che, sostiene Eve, ha legami molto scarsi con gli individui materialmente seduti sul trono, almeno a livello profondo. Elisabetta II, aggunge, è solo un simbolo. E come tale va considerata, ritenendola la personificazione di idee astratte.

«Potremmo paragonare il modo in cui i reali evocano i sentimenti o le emozioni al modo in cui la bandiera nazionale agisce sui cittadini — osserva —. In effetti sia la famiglia reale che la bandiera non hanno significati specifici: essi non fanno altro che evocare sentimenti di appartenenza a una comunità, e così ingenerano orgoglio. Questa genericità della famiglia reale (come della bandiera), spiega perché i sostenitori di tale culto motivano il loro assenso con argomentazioni poco articolate. La famiglia reale è, insomma, uno dei motivi più vistosi o efficaci attraverso i quali gli inglesi si rappresentano come nazione sia al mondo esterno che a se stessi».

Eve, poi, dedica spazio all'indagine sul fenomeno degli «hooligans», che ha dato spunto a un nuovo stereotipo sugli abitanti del Regno Unito. I teppisti hanno, forse, sostituito il «gentleman» nel repertorio tipico dei giornalisti meno intelligenti. Ma non si tratta certo di un buon motivo per fare di ogni erba un fascio, precisa lo studioso. Anche perché si tratta di una esigua minoranza che deturpa le manifestazini sportive britanniche al par di quelle organizzate in Olanda, Italia, Germania, Belgio o Francia. Come ben sa chi segue le cronache calcistiche dalle quali si evince con facilità che i tifosi della Roma non sono certo più pacifici dei «supporters» del Manchester United o del Crystal Palace.

In ogni caso, Eve ammette che i quotidiani popolari hanno avuto un ruolo importante nel fomentare — sia pure indirettamente — i disordini. In particolare amplificando uno sciovinismo caro agli inglesi sin da quando possedevano un impero di ragguardevoli proporzioni. Con il risultato, aggiunge, che la stampa contribuisce alla nascita di una sottocultura fondata sul disprezzo per «quei ridicoli forestieri» (spesso i francesi vengono ancora definiti «frogs», ovvero «rane»), sul gusto per lo scherno, sull'esaltazione della violenza gratuita.

A conti fatti, comunque, vale ancora l'antica parabola della pagliuzza e della trave. A dire che nessuno è esente da difetti, che ogni popolo possiede lati deboli. E che, infine, magnificare la propria etnia a dispetto delle altre è pratica vecchia quanto il mondo. Cambieranno le cose con l'ormai mitico 1992, con la caduta delle barriere doganali in Europa? Forse no, ma almeno un piccolo passo in avanti sarà compiuto. E anche qualche adoratore dei luoghi comuni, Magari riuscirà a convincersi che nessun Paese è un'unità ermeticamente chiusa, e che, a dispetto delle leggende, un abitante di Liverpool non è poi troppo diverso da uno di Caserta. Se non altro perché entrambi hanno due gambe e due braccia. Oltre, ovviamente, a un cervello per pensare.

NARRATIVA

Lovecraft, un ex Carneade alla riscossa

A cent'anni dalla nascita dello scrittore di Providence, l'Italia si innamora delle sue storie horror

Recensione di
A. Mezzena Lona

Mondadori pubblica negli Oscar (a cura di Giuseppe Lippi) il secondo volume dei «Racconti» scritti nel periodo 1923-1926

Tutti lo citano, tutti lo osannano. Ormai, Howard Phillips Lovecraft sta diventando un piccolo guru del nostro immaginario. Il cinema attinge a piene mani dai suoi racconti. La critica letteraria lo toglie dal limbo degli scrittori mediocri, recitando a denti stretti un «mea culpa». Esclusivi circoli esoterici lo considerano «illuminato». Insomma: a cent'anni dalla nascita, e a cinquantatre dalla morte, il solitario di Providence esce di gran carriera dal tunnel dell'anonimato.

Le cose cambiano, per fortuna. Negli anni Settanta, in Italia, Lovecraft era poco più che un Carneade. Adesso, chi non conosce il creatore di Cthulhu e company passa per lo scemo del villaggio. Un gran lavoro per tirare la volata allo scrittore americano l'ha fatto Giuseppe Lippi, triestino d'adozione. Per primo ha raccolto in un mastodontico volume buona parte dei racconti lovecraftiani, pubblicandoli da SugarCo con il titolo «Opere complete». E non si è fermato a quell'effimero traguardo.

Passato sotto le ali della Mondadori, Lippi ha ripreso a frequentare il mondo di Lovecraft. Saltabeccando tra un orrore e l'altro, è nato il progetto di ritradurre e raccogliere tutti i racconti. L'anno scorso negli Oscar Narrativa è apparso il primo volume. Adesso arriva in libreria **«Tutti i racconti 1923-1926»** (pagg. 524, lire 12 mila), che trascina l'operazione Lovecraft al giro di boa. Altri due tomi, infatti, dovrebbero completare la serie.

Tre anni, per uno scrittore, sono come un battito d'ali. Lovecraft, in quell'intervallo compreso tra il 1923 e il 1926, invece mise a punto una rivoluzione solitaria nel pianeta horror. I numeri per affermarsi come moderno maestro del «gotico» non gli mancavano. Storie tipo «I topi nel muro», «Innominabile», «La ricorrenza», «Orrore a Red Hook», «Nella cripta», e racconti scritti su commissione come «Sotto le Piramidi», lo confermano. Ma lui, che frequentava gli incubi notte dopo notte, voleva spingersi più in là. Scrutare oltre le stelle, per snidare i malvagi Grandi Antichi che in tempi lontani dettavano legge sulla Terra.

L'uomo ha sempre popolato il cielo di dei, veri o inventati. Spesso tra i signori dell'infinito si è nascosto qualche mostro. Niente a che vedere, però, con Cthulhu, Azathoth, Yog Sothoth, gli antropomorfici orrori del Pantheon lovecraftiano. Tra le stelle, nessun messaggero del Bene è in grado di contrastare questi potenti demoni. L'inferno esiste, il paradiso no. Chi si avventura oltre la soglia della conoscenza umana troverà solo terrore cieco, disperazione e morte. Come i protagonisti di «Il richiamo di Cthulhu», «Il modello di Pickman», «La chiave d'argento», «Alla ricerca del misterioso Kadath».

«Lovecraft, per dirla con le parole di Fritz Leiber — scrive Lippi — sposta l'oggetto del terrore dalla terra al cosmo; dai diavoli, dalle streghe e dai vampiri della tradizione gotica alle creature calate da altri mondi e dimensioni che aspettano di riprendere possesso del nostro universo».

Le mode, si sa, passano in fretta. Mondadori ha deciso di cavalcare il puledro Lovecraft fino a quando non gli verrà il fiatone. Per questo, accanto al secondo tomo di «Tutti i racconti», ha sfornato **«I miti dell'orrore»** (pagg. 495, lire 25 mila), una raccolta di ventisette chicche firmate dal solitario di Providence. Si parte da «Dagon», il racconto scritto nel 1917, per passare a «La dichiarazione di Randolph Carter», «Nyarlathotep», «La città senza nome», «Il colore venuto dallo spazio», «L'orrore di Dunwich», «La maschera di Innsmouth», «La casa delle streghe», e altri.

Chi semina bene, prima o poi raccoglie qualcosa. Lovecraft, snobbato dai suoi contemporanei, attira più imitatori e discepoli adesso di quand'era in vita. Tanto che Solfanelli ha voluto dedicare un'antologia a **«Gli eredi di Cthulhu»** (pagg. 339, lire 18 mila). Venti scrittori italiani dimostrano, qui, di aver masticato a lungo, e digerito, la lezione del maestro americano. Ognuno, poi, aggiunge quel pizzico di originalità che non guasta mai. Una segnalazione merita «Interni» di Grazia Lipos, vincitrice del Premio «Tolkien» 1987, che riesce a inoculare il germe dell'orrore nel ripetitivo tran-tran quotidiano di una Trieste raccontata tra le righe.

Spaghetti e mandolini non vanno d'accordo con le atmosfere «dark» dell'orrore. E' un luogo comune a cui molti prestano ancora fede. Con i suoi racconti, Grazia Lipos prende a calci questo falso assioma. **«Legami di sangue»**, una storia breve che appare nella collana «Specchio di Galadriel» di Solfanelli (pagg. 55, lire 4000), ripercorre i sentieri del migliore racconto gotico di stampo anglosassone. L'attrazione morbosa, e la repulsione, che porta i fratelli Petra e Franz verso il baratro della follia sono descritti con gelida perfezione, che concede poco al compiacimento letterario.

Spesso ci si è chiesti: chi ha raccolto il testimone dalle mani di Lovecraft? Difficile stabilirlo con precisione. Molti scrittori sbandierano affinità presunte con il grande visionario. Nella spietata corsa alla pesante eredità, Robert Bloch è sempre stato in «pole position». Per verificarlo, basta sfogliare **«Il meglio dei racconti dell'orrore»** pubblicato negli Oscar Mondadori (pagg. 722, lire 16 mila).

Mister «Psycho» si è fatto un nome scrivendo sceneggiature per il cinema. Ma racconti come «L'uomo che aveva tutto Poe», «Mi piacciono le bionde», «Bisogna aver cervello», «Quell'antica magia nera», dimostrano che a Bloch non serve stare all'ombra di famosi registi per farsi un nome. Quando scrive, riesce a far tremare le gambe del lettore davvero. Provare per credere.

I Grandi Antichi, mostruose divinità decadute, sono al centro dei racconti di Lovecraft (nella foto, «Into the universe» di Virgil Finlay).

MUSEI

Com'è bravo Burri: merita una galleria

PERUGIA — E' forse il più grande museo al mondo dedicato interamente a un solo artista quello inaugurato oggi alla periferia di Città di Castello: 11 capannoni, ex essiccatoi di tabacco tropicale, che ospitano i grandi cicli (circa 110 opere) e, all'esterno, tre grandi sculture di Alberto Burri, il maestro della materia.

Degli undici capannoni (alti ognuno 17 metri, lunghi 48 e larghi 12) nove sono utilizzati come sale espositive e due sono stati lasciati al maestro, nato 75 anni fa a Città di Castello, per il suo «corpo a corpo» rigoroso ed essenziale, quotidiano e ormai quarantennale, con le forme e i colori della materia. Ogni sala ospita un ciclo: «Il viaggio», «Orsanmichele», «Sestante», «Rosso e nero», «Sintesi di cellotex», «Annottarsi», «Non ama il nero», «Neri». Fuori, all'aperto, tre grandi sculture: «Il sestante», «Grande ferro K.» e «Grande ferro U.».

Le opere sono esposte lungo pannelli alti quasi 6 metri, che «corrono» per più di un chilometro, «immerse» in un volume di 129 mila metri cubi, all'interno di un'area di 26 mila metri quadrati. E' la seconda donazione di Burri alla sua città, dopo quella che ha consentito l'apertura della «Collezione Burri» a Palazzo Albizzini, dove sono esposte le opere più significative.

E' un vero peccato che all'inaugurazione, avvenuta ieri, non possa seguire l'apertura al pubblico, prevista invece per il prossimo mese di settembre. Restano, infatti, ancora da compiere alcuni adempimenti tecnici, ed esiste un problema di gestione del museo. Il contributo triennale del ministero per i Beni culturali, e quello annuale della Regione dell'Umbria, non sono infatti sufficienti a garantire la gestione quotidiana, «museale» delle due strutture (Palazzo Albizzini e i capannoni). Al momento viene ipotizzata un'apertura dei capannoni solo su richiesta.

Complessivamente sono oltre 300 i lavori esposti nei due luoghi: una fetta consistente e significativa dell'intera produzione di Burri, circa 2000 opere, della quale è uscito da poco un prezioso catalogo sistematico con la documentazione su ogni singola opera.

Una iniziativa della «Fondazione» tesa a «illuminare ulteriormente — sottolinea Nemo Sarteanesi, presidente della "Fondazione" — l'attività artistica di Alberto Burri, un pittore che vive il suo lavoro lontano dal clamore dell'invadente mercato e dagli allineati comportamenti collettivi».

Nato nel 1915, medico, fatto prigioniero dagli inglesi in Nord Africa, Burri scoprì la pittura in un campo di prigionia americano. Tornato in Italia nel 1946, abbandona la medicina per costituire uno degli esempi più significativi dell'arte contemporanea. Ora vive fra Città di Castello e Los Angeles, dove risiede la moglie americana.

Lui, che ha fatto superare alla materia la sua stessa fisicità e l'ha fatta diventare altra da sé, non parla: «Sono le mie opere a parlare per me», ripete cordialmente ma fermamente ai giornalisti.

ARTE

Mica pazzo Van Gogh

CHICAGO — Vincent Van Gogh (nella foto, l'autoritratto) non era pazzo. Lo sostiene Kaufman Arenberg, un medico americano che ha pubblicato un articolo dedicato al grande pittore sulla «Rivista dell'associazione dei medici americani».

Kaufman Arenberg sostiene che a tormentare Van Gogh era il dolore lancinante, e l'incessante ronzio, causato da una labirintite. La malattia spinse il pittore prima a tagliarsi un'orecchia, e poi a suicidarsi. Secondo il medico americano, la labirintite era conosciuta già trent'anni prima della morte di Van Gogh, ma pochi medici sapevano diagnosticarla.

LA COMMISSIONE STRAGI CERCA VERITA' SULL'ECCIDIO DI BOLOGNA

Complicità da smascherare

Una ricca documentazione tira pesantemente in ballo i servizi segreti

COSSIGA

Un 'piccolo' messaggio

ROMA — Mini-messaggio di Cossiga al Parlamento nel giorno di insediamento del nuovo Csm. Il presidente della Repubblica brucia i tempi e, mentre sta lavorando a un messaggio più ampio sulla giustizia, investe questa mattina le Camere di «specifici problemi, di carattere tecnico e relativi alla magistratura, la cui soluzione egli ritiene urgente».
La notizia si è diffusa ieri e ha trovato conferma ufficiale al Quirinale. «Questo piccolo messaggio — precisa il portavoce Ortona — non sostituisce l'intervento che nei prossimi mesi il capo dello Stato ha da tempo preannunziato sui temi generali della giustizia». Sembra, comunque, che il messaggio toccherà i temi del Csm, della riforma dell'ordinamento giudiziario, delle attribuzioni dei Guardasigilli e del ruolo del pubblico ministero. Innanzi tutto la precisazione di funzione, compiti, attribuzioni del Csm e della sua posizione costituzionale. Poi l'invito alle Camere a delineare con chiarezza le prerogative del Guardasigilli. Questi sarebbero i punti salienti del messaggio di fine luglio.
Un mini-messaggio molto tecnico, quindi, per ridisegnare i poteri del Csm che Cossiga ha accusato di «autoespansione», per ricondurlo a organo di «alta amministrazione». Per dotarlo di regole precise nei giudizi sulla «incompatibilità ambientale» dei giudici. Il Guardasigilli, poi. Dovrà recuperare le attribuzioni perdute nella organizzazione degli uffici a continuare a disporre di ispettori. Questa l'opinione in merito (e mai nascosta) di Francesco Cossiga. Un punto di vista che si contrappone decisamente a quello dei magistrati che vorrebbero il potere ispettivo tutto in mano al Csm, quale «organo di autogoverno».

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Un'opera paziente di ricerca e di acquisizione durata molti mesi. Adesso la commissione stragi è finalmente in possesso di tremila pagine, ricavate da varie sentenze della magistratura, in cui i servizi segreti vengono pesantemente tirati in ballo. Un voluminoso dossier sul quale, con l'aiuto del computer, sarà svolto un lavoro di approfondimento per verificare se nel comportamento di uomini dei servizi segreti, impegnati nelle inchieste sul terrorismo stragista, vi siano state delle costanti. Certo è che «sistematicamente le indagini sulle stragi sono state sviate» e che «la collaborazione di pezzi dello Stato non è stata piena e rigorosa». Libero Gualtieri, senatore repubblicano e presidente della commissione stragi, parla chiaro aprendo la riunione di ieri mattina dell'organismo parlamentare d'inchiesta dedicata ad un'analisi della sentenza del processo d'appello per la strage del 2 agosto '80 alla stazione di Bologna.
«Ora tocca a noi rappresentare la volontà dello Stato di fare giustizia e non arrendersi, per tutelare la nostra democrazia» dice Gualtieri con voce ferma. Subito dopo però non può nascondere «un senso di sgomento non solo per questa sentenza di Bologna, ma per tutte quelle dove non si sono potuti individuare i responsabili». Nel capoluogo emiliano si è assistito «ad un'ennesima sconfitta della giustizia» si duole il presidente. Che sottolinea come l'esistenza stessa della commissione stragi indichi «che il Parlamento ha riconosciuto che la sola magistratura non è in grado di trovare le vie d'uscita, perchè spesso queste vie sono bloccate al suo esterno». E dal momento che «gli stragisti hanno trovato alleanze in pezzi dello Stato», spetta alla commissione documentare in che modo ciò possa essere accaduto. Come documentarlo? «Con una lettura unitaria delle varie stragi, per vedere se ci sono stati intralci e deviazioni dei servizi segreti, e per fare luce sulle sacche d'ombra nelle quali i giudici non sono riusciti a penetrare».
Negli interventi che si succedono nel corso della riunione, le parole più usate sono inquietudine, sgomento, tristezza. In tutti i commissari appare ben vivo il desiderio di indagare, scavare, analizzare, verificare — senza fini di scontro tra forze politiche — se davvero, come si sospetta, uno o più fili conduttori contraddistinsero la «notte della Repubblica». Pier Ferdinando Casini, deputato democristiano e vicepresidente della commissione, concorda su quanto detto da Gualtieri. Ma invita a non avventurarsi nel merito delle singole sentenze. Perchè, ammonisce, «lo Stato di diritto ha regole precise e rifiuta l'imposizione di verità politiche».
Per quanto riguarda la vicenda P2, Casini esorta a chiarirne ogni aspetto senza alcuna compiacenza, evitando però «la tentazione di ritenere che la tematica stragistica possa essere esaurita identificando un unico capro espiatorio». Cioè, Licio Gelli. A giudizio di Casini, inoltre, la nuova situazione internazionale può consentire alla commissione di entrare in possesso di nuovi elementi e di accertare «inedite trasversalità tra i servizi».
Ascoltare i presidenti del consiglio che si sono succeduti dal '69 (strage di piazza Fontana) all'80 (strage di Bologna). Ascoltare anche l'avvocato Roberto Montorzi (che accusò il giudice bolognese Libero Mancuso, pm al processo di primo grado, di avere gestito quel dibattimento, d'accordo con il Pci, sulla base di criteri politici e non giuridici). Accertare i rapporti tra partiti politici e magistratura nella fase delle indagini sulla bomba alla stazione. Queste le tre richieste del liberale Alfredo Biondi. Mentre Gianfranco Pasquino, della Sinistra indipendente, vuole che venga sentito il sedicente ex agente della Cia Richard Brenneke, autore delle clamorose rivelazioni al Tg1 su presunti finanziamenti del servizio segreto americano alla P2.
La strage del 2 agosto '80 non può essere definita fascista, quindi l'aggettivo va tolto dagli atti riguardanti quell'attentato. Perchè, concordano sia i missini Giorgio Rastrelli e Tomaso Staiti sia il demoproletario Massimo Cipriani, ben altre sono le responsabilità. Il democristiano Luigi Granelli sollecita il presidente Gualtieri ad invitare il presidente della Camera a fare approvare in tempi brevi l'abolizione del segreto di Stato nei reati di strage. Il comunista Francesco Macis, infine, dato che la commissione «è rimasto l'unico strumento in grado di dare risposte», domanda che le strutture dell'organismo bicamerale ottenga un potenziamento dei mezzi, una struttura informatica e «soprattutto parlamentari a tempo pieno».

Con il computer a caccia di «costanti» nelle inchieste

RICORSO

Sentenza contestata

BOLOGNA — La giunta regionale dell'Emilia Romagna ha affidato agli avvocati Francesco Berti Arnoaldi Veli e Guido Calvi il mandato di ricorrere contro la sentenza di assoluzione pronunciata dalla corte di assise di Bologna per la strage del 2 agosto 1980.
«Siamo amareggiati e sgomenti poiché a dieci anni dalla strage non sono ancora stati individuati gli autori di questo crimine — ha detto il presidente della giunta Boselli — pur non potendo e non volendo in alcun modo giudicare i magistrati che hanno in questo caso — come in altri — fatto il proprio dovere, resta lo sconcerto per il fatto che sostanzialmente risulti disattesa l'istanza di giustizia che le famiglie delle vittime e tutti gli italiani hanno sempre richiesto».
Il Pli ha, frattanto, confermato che non parteciperà alla manifestazione del 2 agosto, proprio perché non d'accordo con le critiche alla sentenza, respingendo di fatto l'appello di Boselli a una «celebrazione unitaria». Il capogruppo liberale, Fiorini, ha però dato atto al presidente della giunta di aver dato alla partecipazione del governo regionale alla manifestazione una impostazione «equilibrata».

LEGAMI CAMORRISTICI

Il dopo-terremoto nel Sud Sica vuole vederci chiaro

ROMA — «Il materiale che stiamo raccogliendo è fotosensibile, ma sono a vostra completa disposizione per una stretta collaborazione e per un confronto incrociato sui diversi dati». L'Alto commissario antimafia Domenico Sica ha risposto con questa battuta alla commissione parlamentare che indaga sulla correttezza della ricostruzione in Campania e Basilicata successiva al sisma del 23 novembre '80 e sui rapporti tra imprese e camorra. Conferma quindi che i suoi uffici «sono al lavoro» e per questo chiede al presidente Oscar Lugi Scalfaro di indicare un membro della commissione che, garante di riservatezza, possa colloquiare e avere accesso a questo materiale.
Sica si riserva di fornire in tempi brevi chiarimenti e delucidazioni alle domande dei commissari. Abbozza solo una ipotesi sulle occupazioni «a ritmo continuo» di appartamenti e cantieri a Napoli, avvenute negli ultimi quindici giorni di febbraio, e che sarebbero state gestite dagli uomini dei clan camorristici.
«A Napoli — secondo l'Alto commissario antimafia — vi sono delle situazioni paracriminali che coinvolgono chi vive nella struttura del traffico delle sigarette estere o chi produce griffe in centinaia di migliaia di copie: a questo retroterra sociale può essersi rivolto chi ha provato a guidare questi gruppi. Il mio — ha concluso Sica — è solo un tentativo di interpretazione».
Il «caso» a cui ha fatto riferimento Sica è avvenuto a Napoli con l'occupazione di un totale di 4.521 appartamenti, ora scesi a 3.634 in quanto circa 900 sono stati sgombrati e non rioccupati. 1.445 appartamenti sono stati occupati il 14 febbraio; il 19 è stata la volta di 821 case. Mentre 2.000 appartamenti in 4 comparti, tra cui Ponticelli, sono stati «invasi» il 26 febbraio; infine 255 appartamenti a San Giovanni sono stati occupati il giorno dopo.
«C'è il rischio — ha spiegato il presidente della commissione Salfaro — che si manovri perché il terremoto non abbia mai fine. Se si bloccano anche dei cantieri e se molti appartamenti sono stati liberati successivamente vuol dire che era una prova di forza e non una necessità di un tetto quella che spingeva all'azione questi gruppi di persone». Scalfaro ha poi assicurato che la commissione farà delle proposte per correggere, për intervenire dove è possibile e questo avverrà nel più rigoroso rispetto dei tempi (a novembre difatti dovrà essere redatta la relazione finale).
Ha poi ringraziato l'Alto commissario per la disponibilità dimostrata sottolineando l'importanza di approfondire la presenza di infiltrazioni camorristiche nel business del terremoto. Sulla necessità di indagini a fondo, si è espresso il vicepresidente Cultrera (Psi). Se da un lato vi sono delle aziende che producono — ha ricordato — vi sono state però delle altre certamente solo di facciata, tant'è che esse negli ultimi anni hanno ceduto le loro quote a delle ditte subentranti. Sono aspetti, secondo Cultrera, che vanno vagliati con attenzione perché possono essere fonte di infiltrazione camorristica.
Sulla stessa linea il comunista Correnti che ha indicato tre filoni di indagini: gli appalti «a cascata», l'organizzazione del lavoro nero ed i finanziamenti all'industria «di facciata» delle «famiglie» camorristiche.
Per il dc Settimo Gottardo la lievitazione dei prezzi, tramite l'istituto della concessione, è un grimaldello su cui indagare per verificare la presenza della malavita nella ricostruzione di Campania e Basilicata. A questo proposito ha spiegato che molte volte si è arrivati ad una dozzina di «passaggi» che hanno portato i prezzi ad una duplicazione. Il socialista Amedeo D'Addario ha richiamato i possibili «legami con l'inquietante episodio del rapimento Cirillo». L'indipendente di sinistra Ada Becchi ha parlato, come già aveva fatto il comunista Francesco Sapio, della vicenda «Castelruggiano», l'azienda di Oliveto-Citra al centro dell'attenzione della commissione per passaggi di proprietà quanto meno sospetti.
«Oggi sappiamo — ha detto la Becchi — che i soldi che permisero a De Dominicis di aumentare il capitale dell'azienda e di ottenere, così, nuovi finanziamenti, arrivarono dal Canada via Svizzera».

DALL'ITALIA

Arriva l'etilometro

ROMA — Una quantità pari o superiore a 0,8 grammi per litro di alcol nell'alito dell'automobilista farà scattare la denuncia per guida in stato di ebrezza. A rivelare il tasso alcolico del guidatore sarà l'etilometro. Ne dà notizia la Gazzetta Ufficiale che pubblica il decreto.

Pregano piove

CIVITELLA ROVETO (Aq) — Gli scettici tacciono. I probabilisti ammettono: «sarà un caso, ma la pioggia è arrivata». I credenti ne sono certi a Civitella Roveto (L'Aquila) il cielo ha mandato un po' di pioggia dopo tre quattro giorni di fervide preghiere a San Giovanni Battista, a metà luglio.

«Abolite quel pedaggio»

MILANO — La Lega Lombarda-Lega Nord con un proprio disegno di legge firmato dal senatore Umberto Bossi, propone l'abolizione del pedaggio su tutta la rete autostradale italiana. «Il sistema delle barriere di esazione — sostiene la Lega — specie nelle arterie a più alto flusso di traffico, si presenta ormai non più funzionale».

La Montalcini querela

ROMA — Il premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini ha annunciato la presentazione di una querela per diffamazione aggravata contro il direttore della rivista «Vanity Fair». Nel contesto di un articolo intitolato «Il sogno di Rita Levi Montalcini» sono state attribuite alla famosa scienziata alcune dichiarazioni e tra queste la frase: «Sono molto vanitosa e mi piacciono gli abiti di gran moda» che ella afferma di un aver mai fatto.

Treni, sciopero dei Cobas confermato

ROMA — Resta confermato lo sciopero dei Cobas del personale viaggiante delle Ferrovie, indetto dalle cinque di oggi alla stessa ora di domani. «Si tratta dell'ultimo disperato tentativo dei Cobas di accreditarsi come agenti contrattuali», ha dichiarato in proposito il segretario della Uil trasporti Aiazzi. Anche il segretario generale della Federazione italiana sindacati autonomi ferrovieri, Antonio Papa, ha invitato l' Cobas del personale viaggiante «ad un'attenta lettura dei risultati economici e normativi del nuovo contratto». Secondo Papa i ferrovieri hanno ora bisogno di tutta la loro unità «per impedire che l'ennesimo pasticciato decreto legge governativo di riforma delle Fs produca una frattura nella categoria».

AMBROSIANO

Andreatta rivela i primi contatti con De Benedetti sui debiti Ior

ROMA — Alcuni particolari sulla vicenda del vecchio Banco Ambrosiano sono venuti dal verbale con le dichiarazioni rilasciate dall'ex ministro del Tesoro Beniamino Andreatta ai giudici il 19 novembre 1982 e distribuito dallo stesso Andreatta ai giornalisti in risposta alle affermazioni del «Sabato». Il 16 giugno 1982 — si legge nel verbale — Carlo De Benedetti presentò a esponenti dello Ior e del Vaticano, «a nome di un gruppo finanziario non meglio precisato», una proposta per «un prestito a lungo termine di un miliardo di dollari da parte di banche americane che sarebbe stato rimborsato dal gruppo finanziario rappresentato da De Benedetti contro il trasferimento delle azioni di controllo dell'Ambrosiano che lo stesso De Benedetti riteneva di proprietà dello Ior. La proposta di De Benedetti venne rifiutata». Anche Florio Fiorino, allora direttore finanziario dell'Eni, si preoccupò del salvataggio del Banco Ambrosiano presentando un piano al direttore generale del Tesoro Mario Sarcinelli, un'iniziativa che «portò all'allontanamento dello stesso Fiorini dall'Eni».
Nel verbale ci sono altri passi relativi ai contatti intercorsi tra Andreatta e De Benedetti. «De Benedetti — si legge nel documento — venne a trovarmi più volte per informarmi del suo ingresso e poi della successiva uscita dall'istituto. In una di queste occasioni De Benedetti mi diede delle informazioni sull'esposizione del Banco Ambrosiano Andino, ammontanti a suo dire a circa 250-300 milioni di dollari di non facile realizzo. De Benedetti disse che ne aveva parlato con Calvi ricavandone assicurazione nel senso che non vi erano problemi giacché dietro quella esposizione vi erano delle ''sottane nere''. Devo dire che la segnalazione di De Benedetti fu un primo campanello d'allarme».

TOSCANA

«Italia Nostra» blocca il progetto per un cimitero dei cani

FIRENZE — Avrebbe dovuto essere il primo cimitero per cani in Toscana. Ma ci sono state proteste e una petizione con 400 firme di cittadini contrari al progetto, da realizzarsi in base ad una convenzione cinquantennale tra il Comune e una società privata. Così il sindaco di Greve in Chianti (Firenze), il comunista Paolo Saturnini, pur non revocando una decisione presa dalla precedente amministrazione, ha deciso di approfondire il caso prima di dare corso al progetto, che prevede appunto la realizzazione di un'area, in una zona boscosa di 4 ettari, per il seppellimento di 5 mila animali in sei anni.
A protestare contro l'iniziativa, abbastanza originale per l'Italia, è stata soprattutto «Italia Nostra», secondo la quale la realizzazione rischierebbe di inquinare il terreno, che si trova in prossimità di sorgenti di acqua. Da qui la richiesta, avanzata dalla sezione fiorentina, di un «azzeramento del progetto». Per questo il sindaco ha annunciato l'intenzione di chiedere un parere più aggiornato e approfondito alla Usl, una perizia geologica, un parere al corpo forestale dello Stato. Del cimitero per cani di Greve in Chianti si riparlerà così tra qualche mese.
Intanto a Roma dal prossimo 10 settembre dovrebbe entrare in funzione l'anagrafe canina che sarà realizzata attraverso un tatuaggio indolore degli animali non randagi. A darne notizia è stato il gruppo capitolino dei Verdi in una conferenza stampa svoltasi in Campidoglio. Il gruppo ha fatto il punto sull'attuazione della legge regionale 63/88 che istituisce l'anagrafe canina e detta le norme per la protezione degli animali. Legge ampiamente disattesa — è stato affermato — dall'amministrazione capitolina che lamenta i forti ritardi.

STUPORE A SAN MINIATO PER LE NOZZE DI DUE RELIGIOSI

All'altare un prete e una suora

SAN MINIATO — Un parroco ed una ex suora hanno chiesto le pubblicazioni di matrimonio. Arriva così all'altare la storia d'amore del canonico Gualtiero Sollazzi, insegnante, nato cinquantasette anni fa a Santa Maria a Monte, titolare della parrocchia sanminiatese di Santo Stefano, e di una religiosa, Marosa Lusardi, di cinquantaquattro anni, già in servizio all'ospedale locale «Degli Infermi».
La voce che il sacerdote aveva abbandonato il suo ministero cominciò a circolare in città nell'ultima decade del mese scorso, mentre le autorità ecclesiastiche, prudenti, osservano un doveroso riserbo durante il quale, probabilmente, si è tentato di far meditare il sacerdote, per riportarlo alla sua missione, sulla scorta di una vocazione giovanile e di decine d'anni d'irreprensibile sacerdozio. E nella chiesa di Santo Stefano, nel frattempo, erano altri religiosi a celebrare la santa messa e le funzioni pomeridiane.
Tutto sembrava normale, anche se, negli ultimi tempi, le voci, non sempre precise, si susseguivano l'un l'altra.
Poi, se non proprio improvvise almeno inconsuete, le pubblicazioni di matrimonio, un atto pubblico visibile a tutti e, in quanto tale, non confutabile.
L'ex sacerdote, che avrebbe chiesto la riduzione allo stato laicale, in passato, non aveva mai fatto parlare di sé. Uomo colto, raffinato, oltre ad assolvere l'oneroso ministero spirituale, dirigeva, con successo, il settimanale diocesano «La Domenicca».
E curava, notte e giorno, la madre inferma, poi deceduta, ed il padre, tuttora vivente. Un uomo solo, anche se sacerdote, non poteva reggere a mesi e mesi di stress, così chiese la collaborazione di una suora in servizio all'ospedale. Difficile stabilire che cosa, col tempo, sia avvenuto nei cuori e nelle menti dei due religiosi. Infine, improvvisamente, le pubblicazioni di matrimonio. San Miniato è rimasta un tantino sorpresa.

[Mario Lepri]

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia si è spenta cristianamente

Gina Frausin in Rizzi

La piangono il marito GIUSEPPE, i figli PINO e GIANFRANCA, la nuora GIULIANA, il genero GIORGIO, i cari nipoti ALESSANDRO con ANTONELLA, FEDERICA, ANDREA e TOMMASO, le sorelle e il cognato unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano il medico curante dottor A. FALZONE, il dottor FONDA della Clinica medica di Cattinara e don DAVIDE per l'amorevole assistenza. I funerali seguiranno domani venerdì alle 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 26 luglio 1990

Partecipano al dolore DON DAVIDE e famiglia.

Trieste, 26 luglio 1990

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Marta Tonet ved. Zabini

Ne danno il triste annuncio i figli MARTA e CLAUDIO, il genero ENZO, la nuora NUCCIA con gli adorati nipoti ROBERTO, GIUSY, LUCIA, ROBERTO e LAURA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1990

NOVELLA DE ANGELI e il marito LIVIO SCAGLIA sono vicini a MARIO, LILIANA e nipoti per la perdita del caro

Manfredo Massimi

Udine, 26 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gino Casalanguida

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 luglio 1990

La famiglia di

Erminio Toffoli

nel II anniversario della sua scomparsa lo ricorda con immutato amore.

Trieste, 26 luglio 1990

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la mia adorata

Lucia Renar nata Fatone (Ninj)

Lo annunciano addolorati il marito MARINO, le sorelle MATTIA, ELENA, il fratello RAFFAELE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 luglio 1990

Partecipano al lutto famiglia RADICCHIO, famiglia STRADI, famiglia COLLEDANI.

Trieste, 26 luglio 1990

Si associano al lutto famiglie: REBULA, FESTA, MERLAK, COLOMBI, CARINI, DEL BELLO.

Trieste, 26 luglio 1990

Ciao

Ninj

Ti ricorderemo sempre: PATRIZIA e FABIO.

Trieste, 26 luglio 1990

Partecipano SILVANA, GIANFRANCO e famiglie.

Trieste, 26 luglio 1990

†

Alessandro Ricci

ha raggiunto la Pace Eterna.
Lo ricordano profondamente addolorati, ma sereni, LUISA, SERGIO e DAMIANO, FABIO e SILVIA, GIORGIO ed ELDA.
La famiglia ringrazia il medico curante dott. AUBER, il prof. CALABRESE, la dottoressa SORRENTINO, e tutto il personale della Clinica medica di Cattinara.
Un grazie a MORENA, LUCIANA e LIVIANA.
I funerali seguiranno venerdì 27 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per Tesis di Vivaro.

Trieste, 26 luglio 1990

Partecipano al lutto le famiglie: ZORZET, GAJOFATTO, ZORZETTO, ROSSILLO.

Trieste, 26 luglio 1990

Partecipano al lutto i consuoceri LODOVICO e MARIA GUSTIN.

Trieste, 26 luglio 1990

Si associano al dolore le famiglie COVRI.

Trieste, 26 luglio 1990

Partecipa al lutto DARIO RINALDI.

Trieste, 26 luglio 1990

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Vuk ved. Vergerio

Ne danno il triste annuncio la figlia EDITH, il genero GUIDO, i nipoti ANDREA e AURORA, il fratello STELIO, cognate, cognati, nipoti e parenti tuti.
I funerali seguiranno sabato 28 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1990

Il giorno 21 luglio è spirato

Virgilio Fantuzzi

Lo annuncia la famiglia a tumulazione avvenuta per espressa volontà del defunto.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 26 luglio 1990

VII ANNIVERSARIO

Romano Tiene

Mio adorato, la tua immagine e il tuo ricordo sono sempre vicini a me.
Con tanto amore

tua moglie

Trieste, 26 luglio 1990

VII ANNIVERSARIO

Licia Cenci in Pitzolu

LICIA mia sei più che mai nel cuore del tuo NINO.

Trieste, 26 luglio 1990

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato

Olinda Teghini Scodellaro (Oli)

Addolorati lo annunciano il marito LUCIO, la figlia ELISABETTA, mamma GINA, il fratello ANDREA, le sorelle ELIDE, MARISA, le cognate, i nipoti.

Grazie

Oli

per quello che ci hai dato e per i tuoi insegnamenti.

Non fiori ma elargizioni pro Andos

Un sentito ringraziamento a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1990

Ciao cara zia

Oli

MAURIZIO, ANTONIO, ALDO, MICHELE.

Trieste, 26 luglio 1990

Partecipano al grave lutto le famiglie DI STASIO e NOVELLI.

Trieste, 26 luglio 1990

Partecipano al lutto famiglie GUIDA e ZIBER.

Trieste, 26 luglio 1990

«Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra».

Prematuramente ha cessato di battere il cuore buono e generoso del nostro caro

Paolo Righi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie VALERIA, i figli PIERO e SARA, la mamma ELSA, il papà ARMANDO, la sorella CORNELIA con FULVIO e parenti tutti.
Lo aspetteremo da Arona domani 27 luglio, giorno del suo compleanno, alle ore 10, nella chiesa S. Bartolomeo di Barcola per la benedizione.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Arona, 26 luglio 1990

Arrivederci

Paolo

fratellino meraviglioso, sarai sempre nel mio cuore

CORNELIA

Trieste, 26 luglio 1990

Ciao

Paolo

mai ti dimenticheremo. I cugini RAIMONDO, LIDIA, ELENA, CATERINA, LUISA.

Trieste, 26 luglio 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Susanna ved. Tabai

anni 75

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora ANTONIETTA, la nipote GABRIELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo, oggi giovedì 26, alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio per la chiesa parrocchiale di San Giusto.

Gorizia, 26 luglio 1990

E' mancata all'affetto dei propri cari

Liliana Rizzatto in Michetti

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO e famiglia, la figlia TIZIANA, il fratello GIORDANO e la sorella BIANCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 27 luglio alle ore 8.45, nella chiesetta del cimitero di Sant'Anna.

Milano, Trieste, Gorizia, 26 luglio 1990

I familiari di

Aldo Pellegrini

ringraziano tutti i parenti e amici che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 26 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

Gianna Urizio ved. Dussich

Le famiglie GROPUZZO, DUSSICH, D'ATRI, URIZIO ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 26 luglio 1990

GIUSTIZIA

La difesa gratuita Incongruenze del provvedimento

Commento di
Sergio Kostoris
Presidente della Camera penale di Trieste

Tra qualche mese, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, tutti i «poveri», ma qui potremmo dire anche i «poverissimi», potranno avere quell'assicurazione all'azione e alla difesa davanti a ogni giurisdizione che è stata assicurata dal Parlamento italiano fino dall'approvazione della Costituzione, oltre quarant'anni or sono. E' la difesa gratuita (tanto tormentata fra i cultori e i professionisti) nel processo penale ordinario, così come nel processo militare e nel processo minorile. Si tratta di vedere se non sia una legge che, nonostante la buona volontà sempre dimostrata dal ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, rappresenta veramente una «svolta storica» nel nostro sistema, il passaggio cioè dalla concezione «fiscale» da quello che si definiva il gratuito patrocinio, a quella disciplina che si realizza con i criteri propri dell'assistenza sociale.
Perché, all'entrata in vigore della legge, saranno agli albori del 1991, di tale legge potranno usufruire coloro che non superino il reddito (per la famiglia) di dieci milioni all'anno, denunciando tale reddito, lo stato di famiglia e l'elenco delle proprietà, compresi gli immobili e automobili, oltreché, si comprende, anche i natanti ecc. Il che vale, naturalmente, per tutti i componenti del nucleo familiare.
Allora occorre stabilire se questo reddito, ancorché superabile negli anni con l'inflazione monetaria, sia in rapporto con la forza della moneta e con le molteplici attività richieste all'avvocato difensore. Perché è previsto tutto ciò per l'avvocato, dalla copia degli atti necessari per la difesa, alle carte bollate, ai consulenti di parte, alle spese necessarie per interrogare i testi. Pare effettivamente un po' troppo.
Perché se si dice (sbagliando) che Perry Mason difende anche i poveri e presenta la parcella allo Stato, ognuno sa che quel tipico avvocato più che tale era espressamente un investigatore. E se d'investigatore si tratta il povero o poverissimo (badiamo: dieci milioni all'anno rappresentano ben poca cosa per chiunque), deve pagarselo di tasca propria.
Dove sarà allora la giustizia uguale per tutti, «il meno giusto», se un'arma fra le più efficaci e meno opinabili sarà evitata soltanto per gli imputati che potranno permettersela?
L'art. 24 della Costituzione, nel suo III comma che assicura ai non abbienti con appositi istituti i mezzi per agire e difendersi davanti a ogni giurisdizione, non assicura forse tale difesa «d'ufficio» siccome invariata rispetto alle difese comuni, siccome assolutamente immune da ogni prevenzione e nel preconcetto che le classifichi appunto d'ufficio rispetto a quella di fiducia?
Inoltre lascia estremamente perplessi che la parcella, si fa per dire, sia liquidata all'avvocato, o al perito o al consulente, dal giudice stesso basandosi sulle tariffe medie professionali. Che neanche una lira debba essere chiesta all'interessato ci può trovare d'accordo, ma che l'imputato, colpevole o incolpevole che sia dimostrato nel processo (e si tratterà di un processo che dopo la fase istruttoria, ancorché semplificata, subisce — assai spesso — ben tre fasi di dibattimento), questo aprirà il campo alle più vaste e acute diatribe sull'efficienza del difensore a pagamento dello Stato, d'ufficio prima e di semifiducia poi. E in pratica chi e quando pagherà questa tariffa «media», che vuol dire solo «ridotta»?
Con realismo non si può pensare che non vengano superati i valori medi delle tariffe professionali, quando quella attuale per un ricorso in Cassazione prevede la spesa onnicomprensiva di lire 780 mila (anche andando in II classe in treno, alloggiando in albergo di III categoria, mangiando solo qualche panino), non si vede come si possa definire «media» questa tariffa. Perché, oltre alla spesa, si tratta poi d'impegnarsi nell'ultima fase della delicata opera. In definitiva è doveroso dare atto che un primo passo avanti, meno penalizzante per le categorie più deboli e al tempo stesso più elastico anche per le altre categorie, è stato compiuto. Ma si tratta solo di un gesto di buona volontà, null'altro. Il pericolo dei dissidi fra avvocati è certo aumentato, il sospetto di, ancorché irragionevoli, «combinations» con giudici, si è fatto anch'esso più grosso, la distinzione fra categorie professionali adatte o meno ad assumere il tipico incarico che l'effimera proposta rivelerà di volta in volta, sarà di certo più evidente. Sono solo alcuni aspetti del problema. Che è certo connesso a ogni difesa d'ufficio. Ma tutte, però, sono vincolate a un assioma di fondo: esse, per quanto di buono e di meno buono possano portare al professionista e al cliente, debbono venire sempre assegnate a quest'ultimo dall'organo rappresentativo, dell'intera classe cui il professionista appartiene e con parcella, sia pure adeguata ai valori medi, effettuata però dal difensore.

INDAGINE ISPES SULLA RIPRODUZIONE ARTIFICIALE

Madre ad ogni costo

Centri antisterilità operanti in Italia

REGIONI	FIV-ET*		GIFT*	
	PUBBLICO	PRIVATO	PUBBLICO	PRIVATO
PIEMONTE	1	1	1	1
LOMBARDIA	1	1	1	1
TRIVENETO	0	0	0	0
LIGURIA	0	0	0	0
EMILIA-ROMAGNA	2	1	2	1
TOSCANA	0	0	0	0
MARCHE/UMBRIA	0	0	0	0
LAZIO	1	2	1	2
ABRUZZO/MOLISE	0	0	0	0
PUGLIA/BASILICATA	1	0	1	0
CAMPANIA	1	3	1	3
CALABRIA	0	0	0	0
SICILIA	1	0	1	0
SARDEGNA	0	0	0	0

* FIV-ET: fecondazione in vitro e trasferimento dell'embrione
* GIFT: tecnica basata sull'aspirazione dell'ovocita e sua reintroduzione nelle tube con gli spermatozoi, prima del concepimento

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — La cicogna è diventata pigra, non viaggia più come un tempo. Nascono meno bambini, sia per i cambiamenti sociali e culturali avvenuti in questi ultimi decenni sia a causa del diffondersi della sterilità. E non sempre le tecniche di riproduzione artificiale sono in grado di aiutare chi ha problemi. Una ricerca dell'Ispes sulle «tecniche e il mercato della riproduzione artificiale» frena gli entusiasmi. «Spesso della riproduzione artificiale viene privilegiato il lato miracolistico-spettacolare — si mette subito in chiaro — e vengono invece taciuti i dolorosi e costosi percorsi che la coppia, e innanzitutto la donna, compie per soddisfare il bisogno di un figlio».
Si fanno sempre meno bambini. Si è passati dalla media di 2,55 figli per donna del 1965 all'1,29 del 1987. E questo anche a causa di problemi di infertilità, comuni ormai a circa il 30 per cento delle coppie. Problemi di infertilità che riguardano il partner maschile (40 per cento dei casi) e il partner femminile (altro 40 per cento), altre volte (20 per cento) dipendono dalla coppia e in altri casi (10 per cento) la ragione rimane sconosciuta. La sterilità può avere origini diverse. Tra i vari fattori sotto accusa vengono indicati anomalie di tipo ormonale, inquinamento (esposizione a sostanze tossiche come pesticidi, piombo, radiazioni), alimentari (obesità, presenza di ormoni nei cibi), igienici e di costume (scarsa attività fisica, uso di droghe e di alcool, perfino i jeans troppo attillati), abuso di psicofarmaci, di sostanze antibiotiche e cortisoniche. E' soprattutto tra gli uomini che si registra un aumento di infertilità.
C'è chi non si rassegna a rimanere senza figli e — come recita il titolo dello studio dell'Ispes — vuole essere «Madre ad ogni costo». Ma al momento non esistono soluzioni facili e sicure, e le tecniche di riproduzione artificiale rappresentano ancora «un territorio dai confini molto incerti — sottolinea il presidente dell'Ispes, Gian Maria Fara — fitto di pericoli e zone d'ombra, di misteri affascinanti e suggestivi». La tecnica più antica è quella indicata con la sigla A.I.H.: consiste nella deposizione dello sperma del partner (inseminazione artificiale omologa) nelle vie genitali femminili.
Quando la sterilità dipende dall'uomo, si ricorre all'inseminazione artificiale con seme di donatore (è chiamata inseminazione artificiale eterologa ed è indicata con la sigla A.I.D.). Mentre l'inseminazione artificale «omologa» è pratica nelle strutture pubbliche, quella «eterologa» è possibile solo in centri privati. Bisogna quindi stare in guardia, difendersi da chi vuole speculare sul desiderio di maternità, e di paternità. Di chi fidarsi? Offrono garanzie di serietà — assicura l'Ispes — i centri Cecos funzionanti in Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia e l'Aied, cui si devono anche alcuni dati sui donatori e sull'esito di queste tecniche di riproduzione artificiale.
Secondo un'indagine effettuata dall'Aied nel 1984, il donatore ha in media 25 anni, è celibe (76 per cento dei casi), studente (56 per cento) e lo fa per ragioni ideologiche (53 per cento). Ma nelle file dei donatori non mancano comunque anche gli uomini sposati (24 per cento) e coloro che sono spinti da motivi economici (47 per cento). Questa tecnica funziona? L'Aied ha seguito, dal 1983 al 1986, 210 donne che avevano in media trent'anni: si sono avute 78 gravidanze, delle quali una su cinque non è proseguita a causa di un aborto spontaneo.
Si chiama Louise Brown ed è nata nel 1978 in Inghilterra: è la prima bambina concepita in provetta. Da allora la fecondazione in vitro con il successivo trasferimento dell'embrione nell'utero materno (una tecnica indicata con la sigla FIV-ET) è stata praticata con sempre maggiore frequenza in tutto il mondo. Ma i risultati non giustificano trionfalismi: si può parlare di successo soltanto nel 10 per cento dei casi. Più embrioni si installano maggiore è la probabilità di portare avanti una gravidanza ma maggiore è anche la possibilità di gravidanze multiple, pericolose sia per la donna sia per il bambino. Tra i bambini concepiti in provetta si registra un'alta percentuale di mortalità al momento della nascita (44 su mille, pari a quattro volte in più della normale mortalità perinatale), e doppia a quella normale è la mortalità neonatale (12 su mille nascite), in genere durante il primo mese di vita.

NELLA SUA CASA A SAN SEVERINO MARCHE

Incendio soffoca un bimbo handicappato

La madre e il convivente si sono salvati gettandosi da una finestra - Il fuoco innescato dal piccolo

Servizio di
Sandro Stacchietti

MACERATA — Un bimbo di sette anni e mezzo, con seri problemi caratteriali e di apprendimento, è morto soffocato dal fumo sprigionatosi da un incendio da lui stesso appiccato nella cucina della sua casa. La mamma e il suo convivente che si trovavano al piano superiore, hanno cercato di soccorrerlo lanciandosi dalla finestra e poi tentando di aprire la porta dall'esterno con l'aiuto di alcuni vicini, ma è stato tutto inutile.
E' successo ieri mattina, poco dopo le 8, a San Severino Marche, in provincia di Macerata. La tragedia è maturata in un contesto di disadattamento sociale e di miseria umana. Emanuele Stopponi — questo il nome del bambino — avrebbe compiuto 8 anni a settembre. Era l'unico figlio di genitori separati e viveva assieme alla madre, la ventottenne Maria Pia Palazzo, in una vecchia abitazione su due piani in via Salimbeni, nel centro storico: sotto la cucina, sopra due camere da letto. Presto avrebbe lasciato quella casa e la mamma: proprio per sottrarlo alla sua difficile condizione, il Tribunale dei minori aveva infatti disposto che, a partire da martedì prossimo, fosse affidato a una famiglia di Servigliano, in provincia di Ascoli Piceno.
Ieri mattina il piccolo, che era seguito da una maestra di sostegno e da un'assistente sociale del consultorio della Usl per le sue precarie condizioni mentali, s'è svegliato e, ancora in mutandine, è sceso in cucina. La mamma e il suo convivente, il maceratese Duilio Ubaldi di 39 anni, sono rimasti in camera da letto, e così nessuno ha potuto impedire a Emanuele di avventurarsi nel suo ultimo, tragico gioco: il bambino ha ammucchiato carta e stracci, forse ha versato anche dell'alcol, e poi ha acceso un fiammifero.
Vivide lingue di fuoco si sono estese in pochi attimi a una tenda e alla mobilia e infine hanno avvolto in tutta sua lunghezza lo scalone in legno che collega la cucina al piano superiore. Quando Emanuele ha intuito il pericolo e s'è messo a urlare, né la mamma né il suo amico sono riusciti a scendere di sotto. «E' stato terribile. Ho sentito le urla del bambino, poi le invocazioni di aiuto della madre, e alla fine ho visto la donna e quell'uomo buttarsi giù dalla finestra, lei con indosso solo gli slip e lui completamente nudo», ha raccontato Primo Molinari, che abita proprio di fronte alla casa devastata dall'incendio.
Mentre le grida del bambino si facevano sempre più flebili, Molinari s'è lanciato contro la porta dell'abitazione nel tentativo di sfondarla. «Ma ero solo, non avevo attrezzi a portata di mano e l'uscio era chiuso da dentro con un robusto chiavistello — ha spiegato — e così sono corso a chiamare i carabinieri». Quando i militari sono arrivati, alcuni operai del Comune erano riusciti ad abbattere la porta. Nulla da fare per Emanuele, riverso a terra con ustioni alle mani e ai piedi, i polmoni pieni di fumo e il cuore fermo per sempre.
Mentre i vigili del fuoco domavano le fiamme, Maria Pia Palazzo e Duilio Ubaldi venivano ricoverati all'ospedale: sono tutti e due lievemente ustionati e feriti per il salto nel vuoto da alcuni metri d'altezza (si rimetteranno in un paio di settimane). Il dott. Erminio Mura, procuratore della Repubblica a Camerino, ha inviato ad entrambi avvisi di garanzia: si ipotizzerebbero i reati di abbandono di minori incapaci e di omicidio colposo.

RICHIESTE DEL PM

Cibi contaminati sui treni Accuse ai responsabili

ROMA — I responsabili della compagnia internazionale carrozze letto e del turismo potrebbero comparire dinanzi ai giudici del tribunale penale di Roma: il rinvio a giudizio di cinque dirigenti della compagnia che gestiva il vagone ristorante sui treni, è stato sollecitato dal pubblico ministero Giancarlo Armati.
Il magistrato ha chiesto al giudice delle indagini preliminari di contestare agli imputati i reati di frode in pubbliche forniture e commercio di sostanze alimentari nocive.
L'inchiesta prese avvio nel marzo del 1989, a seguito di una ispezione effettuata nei locali della «Wagons lits», dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri (Nas): all'interno dei locali era stato riscontrato il mancato rispetto delle norme igienico sanitarie che aveva praticamente portato alla contaminazione dei pasti da germi patogeni pericolosi per la salute pubblica.
A seguito dell'inchiesta le Ferrovie dello Stato avevano disdetto l'appalto alla «Wagons lits», affidando l'incarico della gestione delle carrozze ristorante ad un'altra società, la «Agape», finita nell'aprile scorso sotto inchiesta. In alcune portate destinate ai passeggeri era stata infatti riscontrata la presenza di staffilococchi.

DALL'ITALIA

Due drogati dal prefetto

FIRENZE — Due giovani tossicodipendenti sono stati deferiti alla commissione insediatasi in prefettura perché sorpresi mentre si stavano iniettando una dose di eroina. Si tratta di Angelo Lorusso, 26 anni, di Altamura (Bari) e Tosco Bomberini, 30 anni, residente a Firenze.

Albanesi Protesta

BRINDISI — Per protestare contro il ritardo del loro trasferimento in Germania 25 esuli albanesi si sono rifiutati, la scorsa notte, di dormire nelle camerate del campo di «Restinco» preferendo sdraiarsi per terra al loro esterno. Del gruppo fanno parte alcuni bambini.

«Bestemmiano: ci licenziamo»

VERONA — Il fastidio provato nel sentire le bestemmie dei loro compagni di lavoro veneti è tra i motivi principali che hanno indotto nelle ultime settimane alcuni immigrati extracomunitari di fede mussulmana a licenziarsi da piccole aziende nelle quali erano occupati. La loro civiltà, infatti, non tollera le bestemmie a prescindere dalla religione di chi le pronuncia.

Uova al tartufo brevettate

MILANO — Due imprenditori hanno depositato a Milano il brevetto per la produzione di uova al sapore di tartufo. Nel linguaggio burocratico, il titolo del brevetto recita: «Processo industriale di insaporimento dell'albume e del tuorlo delle uova avicole commestibili prima che il loro guscio venga aperto o comunque violato». Costeranno circa il doppio di un uovo normale.

Giovani morti in un incidente

TRENTO — Due giovani di Novara, Giammarco Faccenda, 24 anni, e Davide Galbani, 24 anni, hanno perso la vita ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla statale della Valsugana, a 30 chilometri da Trento. Una ragazza di 19 anni, Gabriella Garrino, di Torino, moglie di Giammarco Faccenda, è rimasta gravemente ferita.

INIZIATIVA DEL MOVIMENTO CONSUMATORI

Un telefono amico «salvaturista»

Il pronto intervento che permette di risolvere le disavventure dei vacanzieri

Servizio di
Giuseppe Meroni

Le poche decine di chiamate dell'esordio sono diventate nel corso dell'estate scorsa oltre 3200. La maggior parte delle lamentele riguardano i Tour operator e le agenzie di viaggio; seguono gli alberghi

MILANO — E' un vero e proprio salvagente per il turista che, partito per le vacanze convinto di trascorrere un periodo di riposo e di divertimento, incappi in qualche disavventura di origine dolosa. Si chiama S.o.s. del Turista, ed è un semplice numero di telefono: 02-545.65.51. Per tutta l'estate, dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 18,00, a questa sorta di telefono amico risponderanno esperti del Movimento consumatori, pronti a dare suggerimenti e (in casi particolari) a intervenire tempestivamente ogniqualvolta uno sventurato vacanziere denuncerà un abuso, una frode, una inadempienza perpetrata ai suoi danni.
L'iniziativa, che quest'anno è giunta alla sua quinta edizione, vanta un successo crescente. Le poche decine di chiamate registrate all'esordio, sono diventate nel corso dell'estate scorsa oltre 3.200, di cui un'altissima percentuale (il 92,5%) riferita a casi in cui il turista aveva buon diritto di lamentela e di protesta. Il pronto intervento degli esperti turistici e legali del Movimento consumatori ha permesso di risolvere telefonicamente oltre la metà (55%) di questi casi, mentre per 1.610 richieste di intervento è stato necessario istruire pratiche più complesse.
I responsabili del servizio tendono naturalmente a fare sapere che il loro obiettivo non è quello di porsi in polemica o in conflitto con albergatori disinvolti o ristoratori disonesti. «A noi — dice il presidente del Movimento, Gustavo Ghidini — interessa fare riprendere le vacanze al più presto e nel modo migliore al turista in difficoltà e alla sua famiglia. Risolvere più della metà dei casi per telefono significa proprio muoversi in questa direzione».
Con migliaia di episodi analizzati e ormai in archivio, il Movimento è naturalmente anche in grado di tracciare una mappa dei limiti e dei difetti presenti nella macchina turistica italiana. Si scopre così che il maggior numero delle lamentele (se si escludono quelle legate al fenomeno delle alghe sulla riviera Adriatica) proviene dal Sud. I primi a essere sotto accusa sono i Tour operator e le agenzie di viaggio (36% delle telefonate), seguono gli alberghi, le pensioni e i villaggi (28%), i campeggi (13%), gli appartamenti in affitto (10%). Poche proteste invece nei confronti di ristoranti (3%), servizi aerei (2%) e ferroviari (2%).
Le proteste nei confronti degli albergatori riguardano solo marginalmente il fenomeno dell'overbooking (4%), e cioè della contemporanea cessione della camera a più ospiti, con risultati facilmente immaginabili. Sovente, invece, il cliente si trova di fronte a condizioni di alloggio diverse da quelle pattuite (30%) o a prezzi maggiorati (25%). Nel settore dei campeggi, invece, sono la scortesia, la cattiva assistenza, il sovraffollamento e l'igiene scadente a essere posti sotto accusa. E al viaggiatore non resta che appellarsi alla Carta dei diritti del Turista, 22 pagine che fissano, nell'Anno del Turismo, i punti irrinunciabili per una vacanza serena.

FRIULI-VENEZIA GIULIA, VAL D'AOSTA, TRENTINO, UMBRIA, ABRUZZO

Solo cinque le regioni indenni dalla mafia

ROMA — Non sono più di cinque le regioni italiane ancora indenni dalla presenza, stabile e radicata, di mafia, camorra e 'ndrangheta. Fanno eccezione la Val d'Aosta, l'Umbria, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia, l'Abruzzo; nelle altre 15 regioni la criminalità organizzata regola il traffico della droga, investe i suoi profitti, ricicla il denaro sporco, gestisce il racket delle estorsioni e, in alcuni casi, condiziona le amministrazioni locali.
A disegnare questa mappa della presenza della «piovra» sono i funzionari della polizia criminale che tentano di contrastarne l'avanzata. Neanche un mese fa c'era stata la denuncia del prefetto di Milano sulla presenza della mafia nella capitale economica d'Italia, oggi è trapelato un dossier del Sisde (il cui contenuto è anticipato dal settimanale Epoca, che lo pubblicherà sul prossimo numero) che fa suonare l'allarme per la Liguria.
L'invasione criminale non è — a giudizio di questi esperti — un fenomeno nemmeno tanto nuovo. In Liguria, ricordano, già negli anni '70 furono scoperte tipografie gestite dalla camorra che stampavano dollari falsi ed è dell'inizio degli anni '80 il tentativo di trasformare il casinò di Sanremo in una banca del riciclaggio, per non parlare del fatto che la vicina Costa Azzurra è da sempre uno dei rifugi dei grandi latitanti.
In Piemonte — prosegue la ricostruzione degli esperti della Criminalpol — si è ormai alla seconda generazione dell'infiltrazione mafiosa: ai catanesi nel controllo dei traffico di droga e nel lavoro di riciclaggio sono succeduti i calabresi.
Mentre, confermando la presenza in Lombardia, gli esperti dicono di non avere per ora prove sull'ipotesi che la criminalità organizzata investa addirittura in Borsa.
Meno evidente, ma pur sempre presente in modo non occasionale, in Veneto, la «piovra» ha esteso da tempo — e ve ne sono riscontri nelle inchieste giudiziarie — i suoi tentacoli in Toscana, in Emilia, nel Lazio e in Puglia.
Mentre per quanto riguarda Campania, Calabria e Sicilia, in una recente relazione al Parlamento il capo della polizia Vincenzo Parisi aveva rilevato che in queste regioni «le intimidazioni e gli omicidi ai danni di amministratori pubblici hanno raggiunto la dimensione di vere e proprie sfide terroristiche».
Intanto gli otto candidati alle ultime elezioni amministrative uccisi durante la campagna elettorale danno l'opportunità alla commissione parlamentare antimafia di denunciare la crescente presenza tra gli eletti di uomini politici sospettati di collusione o inquisiti di associazione a delinquere di stampo mafioso.
In particolare in Calabria per le elezioni in nove comuni 12 candidati sono stati denunciati in base all'articolo 416 bis del codice penale (associazione di stampo mafioso) e di questi otto sono stati eletti. 81 candidati risultavano denunciati per reati contro la pubblica amministrazione e di questi 50 sono stati eletti.

SFILATE DI MODA A PARIGI

Saint Laurent con grazia

Lo stilista ha evitato le eccentricità - La fantasia di Valentino

PARIGI — Yves Saint Laurent ricomparso ieri in passerella alla fine della sua collezione elegante e sofisticata, dopo una stagione di assenza per motivi di salute, non ha avuto bisogno per ottenere applausi e ovazioni, di ricorrere nei suoi modelli ai trucchi, alle eccentricità o alle evocazioni di costume o di arti varie, ma ha presentato i suoi modelli ad alta specializzazione con grazia e misura.
All'ultima giornata delle sfilate dell'alta moda a Parigi, il creatore ha proposto tinte tabacco chiare, marrone, rosso e un tranquillo blu in completi a gonna dritta, al ginocchio e giacca classica.
Ha inventato un nuovo vestito, quasi un camicione, a spalle larghe con un giro di manica molto ampio che slancia il busto e dissimula il seno troppo forte e che si rimpicciolisce nella gonna morbida.
Saint Laurent ha dato grande spazio agli abiti da sera in paillettes a disegno tigre in oro e bruno, i più sofisticati e sempre corti a guaina sotto mantelli di piume di gallo; ha suggerito nei tailleurs quasi sempre i pantaloni da portare con scarpe a tacco alto in tessuto a disegni cachemire uguale alle camicette e ha rilanciato la gonna a pieghe da ragazza in età da collegio. Negli abiti da sera, veli di chiffon su guaine aderenti; sete moiré rosa o celesti teneri per modelli da castellana.
Il vestito più sensazionale è una guaina di pizzo nero completamente aperta da un lato (dalle scapole alla coscia) trattenuta da due soli fiocchi di raso rosa.
Fra le novità gli inserti di pizzo nero sui tailleur di tweed e sui vestiti corti neri trasparenti, da cocktail. La sposa, infine è settecentesca, tutta rosa e oro accompagnata dai paggetti vestiti di nero e porta una parrucca di piume di struzzo a varie gradazioni di rosa confetto. Fra il pubblico in prima fila Catherine Deneuve e Paloma Picasso.
Da Valentino, modelli elaborati e ricchi, corti e spesso svasati a trapezio in colori forti o sfumati: verdi, blu, rosa e viola.
Il creatore ricorre alle arti applicate e questa volta si ispira agli intarsi di marmi colorati, alle lavorazioni dei calici di cristallo, alle scaglie in madreperla e rame della mobilia dell'epoca di Luigi XVI. Ricorre anche alle rifrazioni dei vetri colorati, ai motivi dei paraventi cinesi.
I corpetti sono ricamati e pesanti sugli abiti di voile e di chiffon come quelli eterei a gonna lunga da gran sera oppure corti e danzanti, una collezione per quelle sofisticate dame che in questi giorni hanno frequentato le sfilate di Parigi per scegliere e acquistare.
Gianni Versace ha già venduto una quarantina di capi: una principessa araba ne ha acquistati cinque fra i quali il minivestito tutto ricamato e la lunga giacca con bottoni gioiello da portare sopra.

La modella sfila con un vestito da sera disegnato da Yves Saint Laurent: il giubbino nero con interno rosa fa da cornice all'abito blu lungo fin quasi a terra.

OGGI IL COLLOQUIO

Andreotti a Mosca parlerà con Gorby della nuova Europa

MOSCA — Il presidente del consiglio, Giulio Andreotti, è gunto ieri sera a Mosca per una breve visita di lavoro in Urss, durante la quale avrà un colloquio con il presidente sovietico Mikhail Gorbacev. Il capo del governo italiano — che è accompagnato dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis — è arrivato poco dopo le 22 ora locale (le 20 italiane) all'aeroporto Vnukovo della capitale sovietica. Ad accoglierlo c'erano il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, e l'ambasciatore sovietico a Roma, Anatoli Adamishin.

Stamane, nella residenza del ministro degli Esteri dell'Urss, è previsto il colloquio 'tête-à-tête' di Andreotti con Gorbacev, mentre i due ministri degli Esteri s'incontreranno in separata sede. Successivamente vi sarà un incontro allargato alle due delegazioni al completo. Dopo un pranzo nella stessa residenza, Giulio Andreotti e Mikhail Gorbacev terranno una conferenza stampa congiunta.

Il presidente del consiglio farà ritorno a Roma subito dopo. Il ministro De Michelis partirà invece in serata per Ankara.

Alla vigilia dei colloqui tra il presidente del consiglio Giulio Andreotti e i dirigenti dell'Urss, negli ambienti diplomatici sovietici viene espresso apprezzamento per la «realistica posizione» del governo italiano nel campo delle relazioni bilaterali e dei problemi europei e viene sottolineato il «ruolo influente» che l'Italia svolge negli affari europei.

Nel corso dei colloqui — rileva la corrispondenza Tass — saranno discussi «alcuni aspetti del dialogo politico bilaterale nella fase di radicali cambiamenti in tutta l' "architettura europea" e un ampio spettro di argomenti concernenti la cooperazione sovietico-italiana, inclusa l'attuazione di numerosi progetti economici di vasta scala».

Viene rilevato a tale proposito che «gli ambienti degli affari sovietici sono particolarmente interessati allo sviluppo della cooperazione con l'Italia nel campo della produzione automobilistica».

I colloqui «saranno senza dubbio centrati sui problemi europei». La presidenza italiana della Cee — rileva il corrispondente diplomatico della Tass — viene esercitata «in un periodo estremamente cruciale nelle relazioni Est-Ovest e nel processo pan-europeo».

VALUTE

Il capolinea del rublo

MOSCA — Il primo agosto le valute estere, in particolare il dollaro, che da tempo è la seconda moneta in Urss, potranno essere possedute con tutti i crismi della legalità dai sovietici che non dovranno nemmeno giustificare la loro provenienza. Il consiglio dei ministri ha deciso così di legalizzare, per la prima volta da quando la nuova politica economica era stata introdotta da Lenin negli anni '20, il possesso di divise forti da parte dei sovietici, che potranno aprire dei conti in banca e spendere il loro denaro in una nuova rete di negozi, acquistando prodotti importati o merci sovietiche di alta qualità.

Questo, ha detto il vice primo ministro Stepan Sitarian nel dare l'annuncio, è un avvenimento di fondamentale importanza e, secondo gli ambienti diplomatici di Mosca, rappresenta la fine del rublo, o quantomeno la sua convertibilità di fatto. Quest'ultima non è prevista prima del Duemila dal governo in seguito alla necessità di abbassare prima della sua introduzione i prezzi delle materie prime ai livelli dei corsi mondiali.

Ufficialmente i sovietici sono ancora passibili, fino all'entrata in vigore di questa legge il mese prossimo, di pesanti ammende e addirittura dell'arresto se sorpresi con delle valute estere, ma questa norma severa non ha impedito che si svolgessero e che si svolgano scambi molto attivi sul mercato nero. Nel novembre dell'anno scorso, per far cessare questo traffico valutario, era stato introdotto un corso turistico del rublo pari a un decimo del corso ufficiale e attualmente il dollaro vale 0,6 rubli al corso ufficiale (o commerciale), 6 al corso turistico e 16 sul mercato nero.

Sitaran ha detto di sperare che il governo possa recuperare con questa misura le divise esistenti illegalmente nel Paese, stimate a centinaia di milioni di dollari. Alcuni osservatori hanno comunque già criticato la misura rilevando che essa rappresenta una forma di riciclaggio del danaro proveniente dal mercato nero.

GOLFO / FISSATO UN INCONTRO FRA BAGDAD E KUWAIT

Iraq, pace a pagamento

Hussein chiede due miliardi e mezzo di dollari per il pozzo depredato

BAGDAD — E' forse azzardato parlare di possibile spiraglio nella crisi fra Iraq e Kuwait ma i due Paesi, in una sorta di dialogo a distanza, si sono detti favorevoli all'ipotesi di colloqui bilaterali per disinnescare la tensione che ha spinto Bagdad ad ammassare truppe ai confini, formulando dure minacce all'indirizzo del Kuwait, accusato di deprimere i prezzi mondiali del petrolio con l'eccesso della sua produzione, e di incidere di riflesso sulle entrate petrolifere irachene. Un incontro è stato già fissato per sabato o domenica a Gedda, in Arabia Saudita, secondo quanto annunciato dal presidente egiziano Mubarak.

Fonti diplomatiche arabe nel Kuwait riferiscono che il presidente iracheno Saddam Hussein, nell'incontro di martedì con Mubarak, avrebbe dichiarato che Bagdad non userebbe la forza se il Kuwait accettasse d'indennizzare l'Iraq per i 2,5 miliardi di dollari di greggio «rubati» dal 1980 in avanti pompando petrolio dal giacimento contestato di Rumaila, situato lungo il confine fra i due Paesi.

Hussein avrebbe detto a Mubarak che la vertenza potrà essere risolta solo attraverso negoziati diretti con il Kuwait, senza passare per la mediazione egiziana. Facendo eco a Hussein, il ministro degli Esteri iracheno Tariq Aziz ha affermato che la via dei colloqui bilaterali sarebbe più utile di quella di una mediazione. «I figli dell'Iraq e del Kuwait — ha detto il ministro — conoscono il passato dei rapporti tra i due Paesi e possono esplorare tutti i dettagli meglio di molti nostri amici arabi».

In quella che suona come una risposta agli iracheni di tono conciliante, il principe ereditario e primo ministro del Kuwait sceicco Saad al Abdullah ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma: «Il Kuwait era e resta, con forte sincerità ed entusiasmo, disposto a incontrare i suoi fratelli iracheni per raggiungere un'intesa in un'atmosfera fraterna su una formula accettabile nell'interesse delle due parti».

Degna di nota, come possibile indizio di ricerca di un dialogo, è la convocazione dell'ambasciatore americano a Bagdad, April Glaspie, da parte del presidente Saddam Hussein. La radio, annunciando il colloquio, non ha fornito dettagli sul contenuto ma gli Stati Uniti, come si sa, si sono esposti in prima persona nella crisi, prima dichiarando il loro appoggio all'integrità territoriale del Kuwait mentre Bagdad lanciava minacce e accuse contro l'emirato, poi annunciando manovre navali «con breve preavviso» nel Golfo Persico e infine esprimendo viva preoccupazione per gli sviluppi della situazione.

A proposito delle manovre la giornata ha portato una precisazione degli Emirati Arabi Uniti che a Washington erano stati indicati come coinvolti nell'operazione. Criticando l'annuncio americano e affermando che conteneva «esagerazioni ingiustificate», il ministero degli Esteri degli Emirati ha precisato in un comunicato che le esercitazioni navali sono un fatto normale in questo periodo dell'anno: «Ciò a cui il portavoce americano faceva riferimento altro non è che un'operazione inquadrata in un programma di addestramento tecnico concordato a suo tempo e senza alcun rapporto con gli ultimi avvenimenti nella regione».

Gli Emirati, in sostanza, sembrano aver voluto mettere le mani avanti per non fornire nuova eco alle «bordate» polemiche di Hussein, il cui organo ufficiale «Al Jumhuriya» proprio ieri mattina aveva sparato a zero sul coinvolgimento americano nella crisi. Affermando fra l'altro che il Kuwait e «i suoi padroni americani devono sapere che l'Iraq non cederà e non permetterà a nessuno di violare i suoi diritti», il giornale aveva parlato di «complotto americano-sionista inteso a dimostrare che l'America svolge il ruolo di protettore nel Golfo».

GOLFO / IRAQ E KUWAIT IMPARAGONABILI

Un elefante insidia un moscerino

In compenso il piccolo emirato ha un grande alleato...

Dal corrispondente

Piero Paoli

BRUXELLES — Anche se tutti i Paesi del Golfo si mettessero d'accordo ed unificassero i loro eserciti, non arriverebbero nemmeno ad un quarto della consistenza degli uomini dell'armata irachena. Di conseguenza un'ipotesi d'attacco dell'Iraq al Kuwait militarmente è ridicola: il Kuwait oggi ha poco più di 20mila soldati, 275 carri armati, un centinaio di pezzi d'artiglieria, 36 aerei da combattimento e 18 elicotteri armati. Tutto qui. In compenso però al largo del Kuwait incrocia la flotta americana che, da sola, sarebbe più che sufficiente a fermare un attacco di qualunque esercito mediorientale.

Ma vediamo subito qual è la consistenza delle forze militari di Bagdad che dopo otto anni di guerra con l'Iran hanno certamente acquisito esperienza, ma altrettanto certamente hanno incamerato fatica. A giudizio di molti esperti l'Iraq è la prima potenza militare del mondo arabo con una tecnologia di punta basata sui missili balistici e sulle armi chimiche. Il dittatore Saddam Hussein sta spingendo anche sul piano nucleare e sono in molti ad essere convinti che nel giro di una decina d'anni, agli inizi del Duemila, l'Iraq avrà dopo Israele il più potente armamento non convenzionale di tutto il Medio Oriente.

Ma oggi? Sul piano convenzionale Bagdad può contare su 650mila soldati, 35mila aviatori con 513 aerei da combattimento serviti dai migliori piloti del mondo arabo. In più Saddam Hussein ha una guardia presidenziale composta da 45mila autentici pretoriani, più la milizia ed un contingente curdo. I corpi d'armata sono 7 per 44 divisioni. I carri armati sono 5.500 e 3.500 i pezzi d'artiglieria, 160 elicotteri armati ed un numero imprecisato di missili terra-terra a media e lunga portata.

I missili sono l'arma più pericolosa di Bagdad che, a detta di quel governo, «possono raggiungere obiettivi selezionati nel centro di Tel Aviv». Figurarsi nel Kuwait.

L'Iraq, infine, possiede anche l'arma chimica binaria, la stessa degli Stati Uniti e dell'Urss. Ed è in grado di produrla, anche se diverse industrie tedesche occidentali hanno dato più di una mano.

IL PREMIER DELLA RDT GIOCA DURO DOPO LA DEFEZIONE LIBERALE

De Maizière: «Governerò anche da solo»

La riunificazione va portata avanti a ogni costo, anche con una soluzione di minoranza

BERLINO — Incalzato dalla crisi della coalizione che rischia di privarlo della maggioranza di governo, il primo ministro tedesco-orientale Lothar De Maiziére ha limitato alla sola giornata di ieri la sua visita ufficiale in Austria e ha rinunciato all'incontro in programma oggi con il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl per tornare al lavoro a Berlino Est fin da questa mattina.

La crisi si è acutizzata l'altra sera quando, poco dopo che i liberali avevano annunciato l'uscita dalla coalizione, i socialdemocratici a loro volta hanno prospettato la possibilità di abbandonare la maggioranza riservandosi la decisione per domani. Da Vienna, dove è giunto in mattinata per colloqui ufficiali di carattere soprattutto economico, De Maiziére ha replicato che sebbene non abbia desistito dai tentativi per salvare la coalizione, egli sarebbe anche pronto all'occorrenza a rimanere alla guida di un governo di minoranza.

Il lavoro a favore della riunificazione è troppo importante perché possa subire interruzioni — ha detto — e d'altra parte non è possibile pensare a nuove elezioni nella Rdt. Proprio con impegni di lavoro che rendono «necessaria» la sua presenza a Berlino Est è stata spiegata ufficialmente nella capitale la decisione di De Maiziére di abbreviare i suoi impegni all'estero.

La crisi in atto — la più grave nei poco più di cento giorni di vita del governo De Maizié re — ruota attorno alla scelta della data della proclamazione della riunificazione. Il primo ministro respinge energicamente l'altrettanto energica richiesta di liberali e Spd affinché le elezioni politiche previste per il 2 dicembre in entrambi gli stati tedeschi siano precedute dalla riunificazione attirandosi accuse di «tatticismo elettorale».

Gli viene rimproverato di voler mantenere in vita gli attuali collegi elettorali nazionali, uno per la Rdt e l'altro per la Rfg, allo scopo di favorire formazioni politiche minori della Rdt suscettibili di sottrarre voti a liberali e Spd. Nella Rdt non è in vigore la legge che stabilisce uno «sbarramento» del cinque per cento per l'ingresso di partiti in parlamento e che vige invece nella Rfg.

Sempre a Vienna, De Maiziére ha detto che un possibile compromesso consisterebbe nell'abbassare la soglia minima (il cinque per cento) ma ha fatto notare che occorre l'accordo di Bonn. Nella capitale tedesco-federale c'è in programma oggi una riunione congiunta delle «commissioni per l'unità» dei parlamenti dei due Stati tedeschi. A Berlino Est si sono avvertiti ieri i primi effetti dello «strappo»: i due ministri liberali, Manfred Preiss (enti locali) e Axel Viehweger (edilizia) hanno messo a disposizione i mandati.

RFT, SCATTA L'OPERAZIONE DRAGONE

Armi chimiche Usa, si sgombera

Londra intanto annuncia forti tagli alle forze armate

BONN — Il ritiro dalla Germania delle 400 tonnellate di gas da combattimento statunitensi comincia oggi alle ore 8 dopo che il ministero della Difesa di Bonn ha dato il segnale di «via libera» per l'operazione «Dragone», decisa nel 1986, ma resa nota solo nel marzo 1990.

Lunedì il tribunale amministrativo di Colonia aveva respinto un ricorso di cittadini preoccupati per il pericolo rappresentato dal trasporto delle granate. Il primo convoglio militare con a bordo le armi chimiche statunitensi che vanno all'eliminazione si muoverà da Klausen, in Renania-Palatinato, con destinazione finale un'isoletta del Pacifico. In tutto si tratta di 102 mila granate contenenti 400 tonnellate di gas nervino.

Il primo convoglio di 80 autocarri, che fino a settembre sar seguito da altri 30 dello stesso tipo, arriverà fino a Miesau, una stazione intermedia distante 50 chilometri, da dove il carico proseguirà su vagoni ferroviari per Nordenham, un porto tedesco sul Mare del Nord. Qui avverrà il trasbordo su due navi speciali che salperanno in direzione dell'atollo di Johnston, nel Pacifico, dove un inceneritore distruggerà definitivamente questo gas mortale.

Il governo britannico ha approvato intanto un progetto di ristrutturazione delle forze armate britanniche presentato dal ministro della Difesa Tom King, che prevede riduzioni di 50 mila effettivi, 30 mila dei quali soltanto nell'esercito, tagli nel numero di fregate e sottomarini e la chiusura di alcuni basi aeree.

E' la maggiore riduzione di forze annunciata in Gran Bretagna da oltre un decennio. Se il parlamento accetterà la proposta che il ministro della Difesa ha presentato ieri, si potrà effettivamente parlare di rivoluzione nel settore.

AMBASCIATE PRESE D'ASSALTO DA RUSSI E UNGHERESI

Ivan sceglie il Sud Africa

Pretoria accusata di essere disponibile solo con immigrati bianchi

HELSINKI — Oltre seimila cittadini sovietici hanno chiesto all'ambasciata sudafricana di Helsinki il visto di entrata nonché il permesso definitivo di permanenza nel Sudafrica: lo ha fatto sapere Johannes Lotter, ambasciatore di Pretoria presso il governo finlandese, informando anche che le domande, cominciate a pervenire nello scorso febbraio, sono state una completa sorpresa in quanto nessuna era mai stata presentata prima di allora da parte di cittadini sovietici. Contemporaneamente, il rappresentante a Helsinki dell'African National Congress, Mohamed Hussein, ha criticato con violenza la disponibilità sudafricana a concedere visti e permessi dicendo che si tratta di un tentativo di rinforzare il sistema di apartheid vigente nel paese a tutto danno della popolazione di colore. Si è intanto saputo che all'ambasciata sudafricana di Budapest sono pervenute ultimamente centoventimila domande di visto e permesso di residenza da parte di cittadini ungheresi: a tutti gli immigrati con documenti in ordine, qualunque sia la provenienza, Pretoria assicura sia il biglietto aereo che l'alloggio.

L'ambasciatore Lotter non sa esattamente come mai si sia creata questa corrente di immigrazione via Helsinki: secondo quanto ha sentito dire, in diversi posti di ritrovo e sulle piazze all'interno dell'Unione Sovietica, sarebbero bene in vista in apposite bacheche le necessarie indicazioni (indirizzi, documentazione da presentare e condizioni di vita) per richiedere visti e permessi, mentre la notizia che nel Sudafrica c'è posto e lavoro circolerebbe persino in Siberia come dimostrano le domande in arrivo.

L'ambasciatore ha ricordato che il suo Paese conduce una politica selettiva nell'accoglimento degli immigrati: hanno la precedenza le persone con alto livello di istruzione ed esperienza in campi specifici di lavoro, mentre il problema può essere il riconoscimento della validità degli esami sostenuti in Unione Sovietica che, a detta di esperti sudafricani, non sempre sono di livello accettabile internazionalmente.

Alla base della voglia di emigrare ci sono sia la maggior libertà di azione di cui oggi dispongono sia la crisi economica del Paese, costantemente in via di peggioramento: evidentemente qualunque soluzione è meglio che la vita in una società in completo fallimento. La procedura per ottenere visto e permesso permanente è in ogni caso complicata e lunga: solo Pretoria ha poi la facoltà di dire l'ultima parola in proposito e spesso richiede che la persona che ha fatto domanda sia prima di tutto disposta a un colloquio approfondito con un apposito funzionario, il che può essere difficile da parte di un cittadino sovietico che sovente non dispone del passaporto per andare nemmeno sino ad Helsinki.

Da parte sua, Mohamed Hussein sta cercando in tutti i modi di ostacolare l'immigrazione facendo persino pressioni politiche: «Pretoria concede permessi solo a gente bianca, ha detto, rinforzandone poteri nonché privilegi a tutto scapito dei neri», annunciando che il direttivo dell'organizzazione alla quale appartiene intende ora proporre a Mandela di rivolgersi a Mosca per impedire ai propri cittadini di presentare le note domande: per lui la perestroika non conta, l'importante è che non arrivino più bianchi nel suo Paese.

[Marcello Bardi]

BERLINO

Cameriere-spia mandava a Est le informazioni con infrarossi

BERLINO — Un cameriere impiegato a Berlino Ovest in numerosi banchetti ufficiali, compreso un pranzo in onore dell'allora presidente americano Ronald Reagan, si è rivelato una spia della Germania Est. L'uomo è stato arrestato un mese fa, ma la notizia è stata confermata ufficialmente solo ieri, proprio mentre a Berlino Est veniva scoperta una rete di «stanze segrete» negli uffici periferici dell'amministrazione comunale.

Il cameriere, un uomo di 58 anni di cui non è stato rivelato il nome, lavorava per una società specializzata nell'organizzazione di ricevimenti. Una volta raccolte utili informazioni, inviava in codice a Est sulla lunghezza d'onda dei raggi infrarossi, usando un sistema di specchi parabolici sistemato in casa, a pochi metri dal «muro».

Con questo metodo venivano organizzati appuntamenti con agenti della Rdt, l'ultimo dei quali si sarebbe svolto in febbraio.

Gli stiliti del Duemila

NOORDWIJKERHOUT — I partecipanti al Campionato mondiale di permanenza su palo siedono tranquilli ognuno su un tronco d'albero alto 4 metri contemplando le acque di un lago nei pressi della cittadina olandese di Noordwijkerhout. La gara è iniziata martedì notte e continua fino a domenica, il che significa che il vincitore dovrebbe resistere in questa scomoda posizione da stilita per più di cento ore.

RIAPPARE IL «FANTASMA» DI PADRE POPIELUSZKO

Piano polacco contro il Papa? No comment vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il fantasma di padre Jerzy Popieluszko rischia di turbare i rapporti tra Vaticano e Polonia. Il Vaticano non commenta l'ipotesi che esistesse un piano per uccidere il Papa due anni dopo l'attentato in piazza San Pietro, ipotesi avanzata da una studiosa polacca nel corso di una ricerca per individuare i mandanti dell'assassinio del «cappellano di Solidarnosc», padre Popieluszko, morto nel 1984.

La vicenda riprende a turbare i sonni della nomenklatura comunista e dal «vaso di Pandora» della polizia segreta emergono i contorni di qualcosa ancora più inquietante. La professoressa Krysztyna Daszkiewicz ha riportato alla luce quella che definisce «una chiara traccia» del piano che i servizi di sicurezza polacchi avrebbero elaborato per uccidere Karol Wojtyla nel giugno 1983, in occasione della sua seconda visita in Polonia.

«Durante il processo — ha raccontato la Daszkiewicz, un cui libro sul «caso Popieluszko» deve uscire nelle prossime settimane — emerse un fatto inquietante: in occasione di una perquisizione nell'ufficio di uno degli imputati, il colonnello Adam Pietruszka, furono rinvenuti alcuni lasciapassare speciali concessi in concomitanza con la visita del Papa in Polonia l'anno precedente».

Pietruszka spiegò che egli stesso aveva fatto i lasciapassare per accertare fino a che punto a eventuali attentatori sarebbe stato possibile avvicinarsi a Wojtyla con ducumenti falsi. Una versione assolutamente inattendibile, che fu smentita dallo stesso superiore di Pietruszka, generale Platek.

«Ma — continua la studiosa di Poznan — c'è ancora di più. Platek rivelò al processo che i servizi di sicurezza avevano effettivamente sventato un attentato contro il Papa nel 1983 da parte di un gruppo armato. Ma, a questo punto delle dichiarazioni del generale, il presidente del tribunale sospese la seduta. Tutti si aspettavano che l'indomani la questione fosse ripresa e approfondita, ma invece non se ne parlò più per tutta la durata del processo. Un vero e proprio mistero che ci spinge ora a chiederci: chi erano quegli attentatori?».

Un altro imputato, il capitano Grzegorz Piotrowski, in una lettera inviata nel 1986 al ministro dell'interno generale Czeslaw Kiszczak, getta nuova luce sia sul caso Popieluszko sia sui piani contro il Papa. Piotrowski, in quello che appare come un vero e proprio ricatto, suggerisce infatti che Kiszczak fosse al corrente del piano per uccidere Popieluszko e non fece nulla, onde compromettere la fazione anti-Jaruzelski guidata dall'allora responsabile politico dei servizi, il generale Miroslaw Milewski, poi liquidato.

Per sostenere tale tesi, Piotrowski sottolinea che l'uccisione di Popieluszko fu solo la conseguenza di una delle tanti azioni di routine contro la Chiesa e l'opposizione. A tale riguardo egli ricorda quindi l'incarico datogli di procurarsi documenti compromettenti per il Papa attraverso un amico di questi, padre Andrzej Bardecki.

Piotrowski spiega nella lettera che anche un caso come questo avrebbe potuto trasformarsi in un omicidio in quanto gli ordini erano di non lasciarsi prendere in nessun caso, «neppure se si trattava del primate, dell'arcivescovo Macharski o del segretario dell'episcopato arcivescovo Dabrowski». Padre Bardecki fu in effetti aggredito e malmenato da sconosciuti ad appena un anno dalla visita del Papa.

DAL MONDO

Le centrali hanno caldo

PARIGI — L'elevata temperatura raggiunta dalle acque della Garonna ha costretto i tecnici a chiudere la nuova centrale elettrica a energia nucleare di Golfech, nel dipartimento di Lot-et-Garonne, che utilizza le acque del fiume per i circuiti di raffreddamento.

Nuovo «papa» a Canterbury

LONDRA — George Carey, vescovo di Bath e di Wells, è stato nominato arcivescovo di Canterbury. Succede a Robert Runcie come capo spirituale della chiesa d'Inghilterra, che conta 70 milioni di fedeli in tutto il mondo. Carey è il 103.mo arcivescovo di Canterbury.

Tensione in Croazia

SRB — Continua la disgregazione della Jugoslavia. Se la Croazia si dichiara sovrana e autonoma, altrettanto fa, polemicamente, la minoranza serba in Croazia (mezzo milione di persone). Decine di migliaia di fans di Slobodan Milosevic si sono radunati a Srb, un a pese di montagna, per protestare contro il nuovo governo anticomunista della repubblica croata. A Zagabria il Presidente Franjo Tudjman ha commentato: «Si vuole destabilizzare la Croazia e provocare un intervento armato».

Mare del Nord Sette dispersi

LONDRA — Sciagura dell'aria nel Mare del Nord. Un elicottero è precipitato in mare e sette delle 13 persone che erano a bordo sono disperse e si teme che siano morte. Le circostanze dell'incidente sono ancora sconosciute. Si sa solo che l'elicottero si trovava a meno di cento metri da una piattaforma petrolifera britannica.

Niente asilo ai romeni

GOETEBORG — Otto giovani romeni, che si trovavano in Svezia per partecipare ad un torneo di pallamano, si sono visti rifiutare l'asilo politico che avevano chiesto alle autorità svedesi, e sono stati rimpatriati.

Droga, riti satanici

CITTA' DEL MESSICO — La polizia ha arrestato una banda di 14 narcotrafficanti che, negli ultimi anni, praticando riti satanici, avrebbe sacrificato non meno di 30 indios, che non avrebbero ubbidito alla loro ingiunzione di coltivare marijuana.

Ricovero per Schmidt

KIEL — L'ex cancelliere socialdemocratico tedesco Helmut Schmidt è stato ricoverato d'urgenza nella clinica universitaria di Kiel a seguito di quello che viene definito «malore acuto» al cuore.

Stradivari trafugato

LOS ANGELES — Un violino Stradivari del valore di mezzo miliardo di lire è stato rubato al musicista 65enne Erich Gruenberg durante le operazioni di dogana all'aeroporto internazionale di Los Angeles.

BORSA

1058 (-0,28%) Ancora una riunione riflessiva, ma con una minore pressione dell'offerta. L'attività concentrata su Sip, Falck e alcuni titoli minori. Pesante andamento per i valori dell'area De Benedetti.

DOLLARO

1188,75 (-0,07%) In lieve calo, ma nettamente sopra i bassi livelli toccati martedì pomeriggio sulle piazze americane. Un aiuto al biglietto verde è poi giunto dalle tensioni politiche nel Golfo. Oro debole.

MARCO

731,82 (-0,03%) La Banca d'Italia non è intervenuta al fixing lasciando che la divisa di Bonn scendesse sui minimi dello scorso novembre. La lira si è anche vistosamente rafforzata nei confronti della sterlina.

BORSA DI MILANO (25.7.1990)

A cura della POLIPRESS

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	3760	-20	-0,5	1750	4130	-2,3	2,4	26,5
Abeille	130500	-5750	-4,2	98300	138350	-5,7	1,5	22,8
Acq. De Ferrari	9279	29	0,3	3067	9500	-2,2	0,9	57,0
Acq. De Ferrari rnc	3100	85	2,8	1257	3370	-1,6	2,9	19,1
Acq. Marcia	461	5	1,1	450	741	-7,1	0,0	5,7
Acq. Marcia rnc	345	-4,5	-1,3	248	547	-10,4	0,0	4,2
Fisac	9802	0	0,0	9600	9802	0,0	0,0	—
Fisac risp.	10075	55	0,5	9300	10410	-3,2	0,0	—
Fiscambi H.	4100	-400	-8,9	4100	6609	-7,9	2,4	14,4
Fiscambi H. 7-89	4280	30	0,7	4250	4940	-1,6	0,0	—
Fiscambi H. rnc	2460	-30	-1,2	1650	2550	7,4	4,1	8,0
Fiscambi H. rnc 7-89	2425	0	0,0	2240	2425	0,0	0,0	—
Fisia	3430	11	0,3	3115	3830	-1,8	7,9	—
Fochi Filippo	8150	6	0,1	2250	8380	-2,7	1,8	47,6
Fornara	2360	10	0,4	313	2669	-2,3	2,2	41,8
Franco Tosi	35000	0	0,0	19550	36280	-1,4	2,6	24,5
G Gabetti	3660	-40	-1,1	3660	4245	-4,9	0,0	—
Gaic	3070	-20	-0,6	2805	3672	-1,9	1,1	34,3
Gemina	2200	15	0,7	1604	2450	-3,1	2,6	25,3
Gemina risp.	1596	-5	-0,3	1291	2404	-3,3	4,2	18,4
Generali	41870	-30	-0,1	37690	47470	-3,1	0,8	43,5
Sim	8200	0	0,0	3275	8450	-3,0	1,5	54,1
Sip	1630	33	2,1	1571	6435	0,1	4,3	5,6
Sip rnc	1526	1	0,1	1525	6435	-1,5	5,9	5,2
Sirti	14780	20	0,1	8910	15235	-3,0	3,2	27,7
Sisa	3130	-50	-1,6	1910	3695	-3,7	1,6	18,2
Sme	4660	0	0,0	3563	4910	-1,9	2,4	36,4
Smi Metalli	1931	-9	-0,5	1063	2275	-3,2	2,8	21,2
Smi Metalli rnc	1441	-11	-0,8	940	1580	-1,9	5,2	15,9
Smi Metalli W.	715	0	0,0	597	948	-2,1	0,0	—
Snia BPD	2486	-17	-0,7	2440	3473	-2,9	2,6	16,4
Snia BPD risp.	2465	-43	-1,7	2400	3431	-2,1	3,4	16,3
Snia BPD rnc	1714	-6	-0,3	1240	1812	-1,4	5,5	11,3
Snia Fibre	1900	0	0,0	1341	2075	-1,0	5,3	10,6
Snia Tecnopolimeri	5740	15	0,3	5550	8020	0,5	5,4	9,6

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP ago. 90 9,50%	99,85	0,05
BTP ago. 90 11,00%	99,85	0,05
BTP set. 90 9,25%	99,75	-0,05
BTP set. 90 11,25%	99,8	0,00

MERCATO RISTRETTO

FONDI D'INVESTIMENTO

I CAMBI DELLA LIRA

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC	VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Dollaro Usa	1188,75	1200	1188,725	Scellino aust.	103,998	104,3	103,999
Marco Ted.	731,82	730,5	731,845	Corona norv.	189,7	192,2	189,69
Franco fr.	218,31	219	218,31	Corona sved.	201,05	201,5	201,02
Fiorino ol.	649,59	650,5	649,635	Marco finl.	312	312	311,995
Franco belga	35,56	35,3	35,562	Escudo port.	8,329	9	8,331
Sterlina	2149,7	2175	2149,775	Peseta spag.	11,954	12,35	11,953
Lira irlandese	1963,1	2015	1963,295	Dollaro aust.	930,5	930	930,4
Corona dan.	192,36	193	192,385	Dinaro(MI)	—	—	—
Dracma	7,473	8	7,473	Ig (nuovo)	—	110	—
Ecu	1514,8	—	1514,825	Dinaro (TS)	—	—	—
Dollaro can.	1028,85	1029	1028,55	(nuovo)	—	100	—
Yen giapp.	7,974	7,9	7,973				
Franco sviz.	860,19	858	859,97	Rand sudafr.	—	457,10	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,6200-6280	5,4390-4510	1,8095-05	1,3780-90
Yen	*1,0885-0915	*3,6482-6558	269,52-86	*0,9248-61
Marco	—	3,3491-3555	*2,9304-40	*85,01-11
Franco Fr.	*29,7550-9150	—	9,816-32	*25,40-43
Sterlina	2,9310-9450	9,8350-8530	—	2,4990-022
Franco Sv.	*117,42-117,62	*3,9364-9440	2,4853-86	—
Lira	**1,3615-3715	**4,5758-5842	2145,1-8,2	*0,1163-65

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

luglio	Dom.	Off.	luglio	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	14050	14250	Sterlina oro n.c.*	108000	114000
Oro Londra (2)	372,60	373,10	Sterlina oro n.c.	104000	110000
Oro Zurigo (2)	372,25	373,25	Marengo italiano	85000	92000
Argento (3) (ind.)	190100	194800	Marengo svizzero	85000	92000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %	TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili			Med. Linific. 86-93 7,00%	92,2	-0,33
Att. Immob. 88-95 7,50%	222	-0,90	Med. Marzotto 86-93 7,00%	172	-0,29
Cir 85-92 10,00%	105	-0,38	Med. Metanop. 87-93 7,00%	136,6	-0,29
Cir 86-92 9,00%	96,25	0,99	Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	95,5	0,00
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	139	0,00	Med. Saipem 87-92 5,00%	90,1	0,00
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	121,75	-0,21	Med. Sicil. 87-95 5,00%	111,75	0,67
Eridania 85-90 10,75%	227,75	-0,66	Med. Sip 86-91 8,00%	128	-0,78
Euromobiliare 86-93 10,00%	100,5	-0,30	Med. Snia Fib.86-95 6,00%	89	-0,56
Ferfin 86-93 7,00%	91,5	-0,05	Med. Snia Tec.86-93 7,00%	118,25	-0,63
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	94,1	0,00	Med. Unicem 86-96 7,00%	162,9	0,25
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	89,55	-0,28	Merloni 87-91 7,00%	98,5	-0,51
Gim 86-93 6,50%	114,5	-1,22	Mont. Selm-Ferf. 10,00%	101	-0,99
Iri-Credit 86-91 7,00%	99	0,00	Olcese 86-94 7,00%	90	-0,11
Iri-Sifa 86-91 7,00%	97,25	0,15	Opere Bav. 87-93 6,00%	162,5	-0,74
Iri-Stet 86-91 7,00%	112,4	-0,27	Pirelli SPA 85-95 9,75%	133	-0,38
Marelli 87-95 6,00%	82,5	-0,61	Rinascente 86-93 8,50%	134	-0,37
Med. Barletta 87-94 6,00%	114	-0,79	Saffa 87-97 6,50%	152,7	0,20
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	92	-0,43	Selm 86-93 7,00%	96,5	0,21
Med. Cir 86-96 7,00%	92,5	-2,05	Snia Bpd 85-93 10,00%	149	-0,34
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	122,3	1,06	Zucchi 86-93 9,00%	227,1	0,04
Med. Italc.85-95 7,00%	398,2	0,18	**Parzialmente convertibili**		
Med. Italgas 85-95 6,00%	105,5	0,00			
Med. Italmob. 86-95 7,00%	379,5	-0,40	Fochi 87-91 8,00%	225	-0,40

MERCATO DEL DENARO — Valuta 27.07.1990

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	14,250	14,500	15 Giorni	11,375	12,000
Vista	11,125	11,500	1 mese	11,625	11,750
7 Giorni	11,500	12,250	3 Mesi	11,500	12,000

Lira interbancaria: 1 mese (11,625-12,000); 2 mesi (11,625-12,000); 3 mesi (11,625-12,000).

BORSA DI TRIESTE

	24/7	25/7		24/7	25/7
Mercato ufficiale			SIP ex fraz.	1605	1605
Generali*	41900	41950	SIP risp.* ex fraz.	1530	1520
Lloyd Ad.	16880	16500	Bastogi Irbs	312	308
Lloyd Ad. risp.	14800	14800	Comau	4013	4019
Ras	25410	25250	Fidis	7550	7450
Ras risp.	15230	15100	Sme	4700	4640
Sai	18950	18810	Stet*	2700	2650
Sai risp.	10900	10900	Stet risp.*	2260	2240
Montedison*	1900	1896	D. Tripcovich	17700	17699
Montedison risp.*	1153	1153	Tripcovich risp.	9950	9610
Pirelli	2305	2320	Attività immobil.	5590	5580
Pirelli risp.	2400	2300	Fiat*	8755	8735
Pirelli risp. n.c.	1948	1940	Fiat priv.*	6380	6390
Pirelli Warrant	555	562	Fiat risp.*	6425	6390
Snia BPD*	2490	2490	Gilardini	4900	4800
Snia BPD risp.*	2490	2495	Gilardini risp.	3670	3630
Snia BPD risp. n.c.	1710	1710	Dalmine	460	460
Rinascente	7550	7550	Lane Marzotto	7930	7870
Rinascente priv.	4500	4500	Lane Marzotto r.	7840	7950
Rinascente risp.	4560	4550	Lane Marzotto r.n.c.	5950	6000
Gerolimich & C.	116	117	*Chiusure unificate mercato nazionale		
Gerolimich risp.	100	101	**Terzo mercato**		
G.L. Premuda	2995	2975	Iccu	1200	1200
G.L. Premuda risp.	1760	1730	So.pro.zoo.	1000	1000
			Carnica Ass.	18500	18500
			Gottardo Ruff.	4330	4330

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	120,60	(+0,25)	Bruxelles	Gen.	6346,85	(+0,56)
Francoforte	Dax	1920,25	(-0,05)	Hong Kong	H.S.	3520,54	(+0,71)
Londra	Ft-Se 100	2364,70	(+0,17)	Parigi	Cac	1998,58	(+0,15)
Sydney	Gen.	1591,50	(+0,28)	Tokyo	Nik.	31701,27	(-0,01)
Zurigo	C. Su.	662,90	(+0,10)	New York	D.J.Ind.	2930,94	(+0,29)

PIAZZA AFFARI

Mercato ancora depresso Faticano Fiat e Olivetti

MILANO — Borsa ancora depressa e priva di cenni di recupero, sebbene ieri abbia perso in misura inferiore rispetto alle due sedute precedenti. La media dei corsi azionari è infatti scesa dello 0,28 per cento, con spunti isolati per la Sip e per alcuni valori del settore minerario-metallurgico.

La maggiore tranquillità di Wall Street non ha avuto ripercussioni in piazza degli Affari; al contrario i timori sulla liquidazione del mese derivati dalla vicenda Lombardfin si sono notevolmente ampliati, con la Paf nuovamente in ribasso (-2 per cento). In questa situazione — dove gli umori degli operatori sono comunque rimasti ben lontani dallo sfociare nel pessimismo — gli acquisti dall'estero sono praticamente scomparsi, favorendo la lenta erosione di prezzo dei titoli guida.

Si sono indebolite soprattutto Olivetti e Cir, ma hanno rialzato la testa Montedison, Enimont e Pirellona. La Fiat, dal canto suo, ha faticato a mantenere la precedente quotazione, gravata ancora dalle indiscrezioni sul difficile '90 del gruppo trapelate al termine dell'incontro di Marentino tra gli analisti finanziari e i vertici di corso Marconi. Fiacca prova anche dei bancari e degli assicurativi. Tra i primi hanno perso ampio terreno Banco Lariano e Banca Mercantile; tra i secondi la «maglia nera» è stata indossata da Abeille, Usa, Previdente e Lloyd, mentre solo la Toro è stata in grado di migliorare.

Il bilancio più deludente della giornata è stato tuttavia dei tessili (-1,38 per cento il calo medio del settore) con ribassi vistosi per Zucchi, Ratti e Benetton. Pesanti poi le chiusure di Cartiera di Ascoli, Dataconsyst e Fiar. Rimbalzi consistenti hanno per contro ottenuto Bastogi, Breda, Saipem e numerosi altri titoli minori. Al terzo mercato interesse sulla Gottardo Ruffoni dopo l'annuncio del debutto in borsa prima dell'inizio del ciclo di settembre.

[Maurizio Fedi]

GRUPPO IRI

In pista di lancio la fusione fra Selenia e Aeritalia

ROMA — Procede in perfetta sincronia coi tempi previsti la fusione tra Selenia e Aeritalia. Riuniti ieri a Napoli nello studio del notaio Sabatino Santangelo, gli azionisti della Selenia Industrie Elettroniche Associate (Finmeccanica 50,19%, Iri 31,79% e Aeritalia 18,02%) hanno dato il via libera all'operazione.

Il 3 agosto toccherà ai soci dell'Aeritalia. Proprio nei giorni scorsi era stato compiuto un primo passo propedeutico alla fusione, con l'approvazione dell'aumento di capitale da 130 a 190 miliardi di lire per la Selenia: un'operazione da 300 miliardi, dato il sovrapprezzo di 4.000 lire, determinato in coerenza coi valori stabiliti per il concambio con le azioni Aeritalia.

La perizia esterna commissionata per l'occasione ha assegnato alla Selenia un valore di 952 miliardi, tenuto conto dell'acquisto delle partecipazioni nella Ferranti Italia (51%) e nella Fiar (13,77%) nonché della cessione della partecipazione nella Elsag (51%). All'aumento del capitale di Selenia non partecipa l'Aeritalia, dal momento che le azioni sarebbero annullate in seguito alla fusione, che avverrà sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30 aprile.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
25/7	15.00	PORTO ERCOLE	Richard Bay	52
25/7	12.00	SOCAR 101	Monfalcone	rada
25/7	21.00	ETTORE	Augusta	rada/Aquila
26/7	8.00	BRITISH TRENT	Tuapsa	rada/Siot
26/7	matt.	ZAGREB	Venezia	Atsm
26/7	matt.	FORUM	Rijeka	rada
26/7	13.00	RABIGH BAY 3	Sidi Kerir	rada/Siot
26/7	16.00	PALLADIO	Venezia	26
26/7	sera	RABUNION XV	Bari	24

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
25/7	14.00	HERELIN	49 (9)	Capodistria
25/7	18.00	KRASICA I	36	ordini
25/7	sera	RAQEFET	51	Ashdod
25/7	sera	ALLAH KAREEM	14	ordini
25/7	sera	ANTE BANINA	Siot 4	ordini
26/7	23.00	PALLADIO	26	Durazzo
26/7	sera	KOROS	P.Lido	ordini
26/7	sera	SOCAR 101	52	ordini
26/7	sera	GULF ATLANTIC	Siot 3	ordini
26/7	sera	VALBRUNA	Aquila	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
25/7	14.00	GULF ATLANTIC	rada	Siot 3
25/7	pom.	SOCAR 101	rada	52

navi in rada

NISSOS KYTHNOS, MOBIL ASTRAL, GULF ATLANTIC, ALEXSANDR POIKRISHIN

OGGI LA CONFERENZA

L'Opec si prepara al caro petrolio

Il prezzo di riferimento è fermo dal 1987 a 18 dollari al barile: si prepara un aumento a 20 dollari. Il ministro delle Finanze, Formica, ha ieri escluso nuovi rincari del prezzo della benzina alla pompa. Nel frattempo l'Agipetroli ha siglato ieri una rilevante intesa in Germania Est con la società tedesco orientale Minol.

MILANO — Stamane l'Opec incomincerà a discutere ufficialmente l'eventualità di un aumento del prezzo di riferimento del petrolio, fermo dal 1987 a 18 dollari al barile. Negli incontri bilaterali a margine dei lavori del comitato di sorveglianza del mercato, è emersa la volontà prevalente di alzare il prezzo medio del paniere di greggio Opec a 20 dollari al barile: la proposta irachena dei 25 dollari viene considerata inattuabile in questo momento, ma l'atteggiamento generale denuncia una sicurezza nei propri mezzi e nel futuro del mercato che l'organizzazione non mostrava da anni.

Secondo un rapporto del segretariato, sottoposto ieri al comitato di sorveglianza, la domanda di greggio Opec dovrebbe salire nel secondo semestre a 23 milioni di barili al giorno, passando fra il terzo e il quarto trimestre da 21,78 a 24,43 milioni di barili. Il futuro a breve, quindi, è favorevole dal lato dei consumi, ma per approfittarne sul piano dei prezzi il rapporto raccomanda di limitare il tetto produttivo a 22 milioni di barili.

Un'indicazione, questa, che incontrerà probabilmente l'opposizione della conferenza se è vero — come ha dichiarato il presidente Boussena — che è già stato informalmente concordato un aumento da 22,1 a 22,5 milioni.

Sulla questione dell'aggiornamento dei prezzi dei prodotti petroliferi in base alla media europea si registra in Italia una dichiarazione del presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari. «Se il governo ha bisogno di nuove risorse — ha detto Cagliari — è difficile che utilizzi lo scarico fiscale per mantenere il prezzo della benzina agli attuali livelli». Immediata la replica del ministro delle Finanze, Formica.

Non ci sarà un nuovo aumento del prezzo della benzina alla pompa. Il ministro proporrà infatti, in occasione del prossimo consiglio dei ministri, la fiscalizzazione delle 20 lire di aumento per ogni litro di benzina, determinato dalle rilevazioni medie in ambito Cee.

Nel mercato mondiale dei prodotti petroliferi l'Italia continua ad aumentare la propria presenza all'estero. Ieri è stato firmato a Monaco di Baviera un accordo fra Agip-petroli e la società tedesco-orientale Minol per la costituzione di una società a partecipazione paritetica per la realizzazione nella Germania dell'Est di 50 grandi stazioni di servizio con marchio Agip che avranno un erogato medio di circa 5 milioni di litri/anno.

L'Agip-petroli è la prima società occidentale, non tedesca, che penetra nel mercato petrolifero della Ddr. La joint venture è stata sottoscritta, alla presenza dei presidenti dell'Eni, Gabriele Cagliari, e dell'Agip-petroli, Pasquale De Vita, da Giuseppe Bigazzi, amministratore delegato delle attività estere dell'Agip-petroli e presidente dell'Agip Deutschland e da Maurizio De Vito Piscicelli, amministratore delegato dell'Agip Deutschland e per la Minol Mineral Ol Handel da Wolfgang Burkhardt, presidente e amministratore delegato.

L'intesa fra Agip-petroli e Minol è stata raggiunta in soli sei mesi. L'investimento iniziale sarà di 30 milioni di marchi, aumentabili fino a 60 nel giro di soli tre anni.

Nel frattempo l'oro, sempre a causa della tensione nel Golfo, sembra essersi avviato dopo i recenti alti e bassi preceduti da un periodo di abulia, verso corsi più elevati rispetto ai livelli sui quali è ristagnato per due mesi. Il metallo giallo si è portato ieri al fixing pomeridiano di Londra a 372,75 dollari l'oncia, un massimo dal 22 maggio, quando era stato fissato a 375,10 dollari.

Cessato l'effetto del massiccio ordine di acquisto di marchi contro yen, che ieri aveva pesantemente contribuito al brusco calo finale del dollaro, la divisa americana intanto si è ripresa, parzialmente sostenuta dalla crisi del Golfo Persico, ma nel pomeriggio l'allentamento delle tensioni ha tolto il sostegno e il dollaro si è nuovamente indebolito, pur restando sopra i minimi della vigilia. Il dollaro è così terminato alla chiusura di Londra a 1.186 lire contro 1.188,75 al fixing di Milano (1.188 ieri).

RAPPORTO

La chimica tiene il passo Porta: 'Non c'è recessione'

La chimica in Italia...

VARIAZIONI % (a prezzi costanti) 1989	1990		VALORI (miliardi di lire) 1989	1990
2.8	2.1	FATTURATO	60650	62400
4.5	3.5	ESPORTAZIONI	15762	16280
4.8	4.0	IMPORTAZIONI	25248	26430
3.1	2.4	CONSUMI	70136	72550

Fonte: Federchimica

Servizio di **Giuseppe Meroni**

MILANO — «Il 1990 sarà per il settore chimico, in Italia e all'estero, un anno di rallentamento. Ma sarebbe improprio parlare di recessione o esprimere troppe preoccupazioni». E' questa l'opinione espressa ieri a Milano dal presidente della Federchimica, Giorgio Porta, presentando i risultati finali del panel congiunturale del settore. «L'industria chimica — ha detto Porta — segue l'andamento dell'economia generale. E poiché a livello macroeconomico si attendono anni di stabilità e di lenta crescita, c'è da ritenere che anche la chimica percorra questa strada».

Le indicazioni fornite dal Cefic, l'associazione europea delle industrie del settore, confermano una crescita moderata ma sicura. La produzione, che in Europa è aumentata nel 1988 del 6,7% e nel 1989 del 3,6%, segnerà alla fine dell'anno un +2,7%. Solo l'Inghilterra, che nel biennio precedente ha tenuto quasi invariati i ritmi di crescita (rispettivamente +4,9% e +4,3%) subirà una battuta d'arresto significativa (+1,0%). L'Italia, dove l'incremento della produzione si era repentinamente ridotto dal 1988 (+6,4%) al 1989 (+1,9%), sta invece dando segni di ripresa e la previsione è, per fine anno, di un +2,0%, esattamente agli stessi livelli della Germania.

Dopo i risultati record del 1988 e l'assestamento dell'89, insomma, si apre adesso un'epoca di stabilità. Una stabilità, ha spiegato Porta, che trova origine anche all'interno dello stesso universo chimico. «Il settore — ha detto infatti il presidente della Federchimica — ha già realizzato quella razionalizzazione globale che è richiesta dall'unità europea del 1992. E i colossi che dominano il mercato, sempre più specializzati per settori di produzione e per aree geografiche, svolgono una forte azione stabilizzatrice».

In questo quadro, secondo Vittorio Maglia, responsabile dell'ufficio studi della Federchimica, «la profonda integrazione della chimica nel sistema industriale e la buona crescita nel nostro sviluppo economico con quello degli altri Paesi, fanno sì che lo sviluppo della chimica italiana non si sia discostato negli anni '80 da quello europeo». E' in aumento inarrestabile, tuttavia, l'allargamento del deficit strutturale del settore e, quindi, la dipendenza dall'estero. La copertura delle esportazioni sulle importazioni è ormai pari solo al 50%, e il deficit globale ha fatto segnare nell'89 un aumento del 18%, giungendo a 9.485 miliardi di lire. Nell'anno in corso l'ulteriore incremento sarà contenuto nel +6%, ma lo squilibrio tra importazioni ed esportazioni supererà i 10 mila miliardi su 72 miliardi complessivi di consumi.

LA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE CAMBIA AMMINISTRATORE

Ricci lascia il «Lloyd»

La notizia circolava da tempo ma è giunta improvvisamente

Al Lloyd Triestino ieri pomeriggio ignoravano ancora che la Finmare avesse diffuso da Genova un comunicato stampa. A sostituire Ricci il «patron» di Finmare, Rosina, propone ora la candidatura dell'attuale direttore generale Giuliano Alberghini. A Ricci è stato proposto di sostituire Colonnello all'Italia Navigazione.

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — Le voci circolavano da tempo, ma la notizia è giunta a Trieste improvvisamente. Così improvvisamente che al Lloyd Triestino ieri pomeriggio ignoravano addirittura che la Finmare avesse direttamente diffuso dal quartier generale genovese un comunicato stampa. Oggetto: le dimissioni di Tommaso Ricci dalla carica di amministratore delegato del Lloyd Triestino.

Entro la fine della prossima settimana dovrebbe riunirsi nel palazzo di piazza Unità il consiglio di amministrazione della compagnia di navigazione per provvedere alla successione di Ricci: Finmare propone la candidatura di Giuliano Alberghini, attualmente direttore generale del Lloyd Triestino.

Il «patron» di Finmare, Ezio Alcide Rosina, ha chiesto a Ricci di rimanere nel giro dello «shipping», offrendogli la nomina ad amministratore delegato dell'«Italia di navigazione», carica rimasta vacante dopo il passaggio di Roberto Colonnello al gruppo armatoriale belga Cmb.

Una curiosità: qualora Ricci accettasse di andare all'«Italia di navigazione», sarebbe la seconda volta in sei anni che l'ingegnere lucano subentra a Colonnello in un incarico nella marineria pubblica. Infatti nell'autunno '84 Ricci prese il posto proprio di Colonnello alla guida del Lloyd. Naturalmente la nota di Finmare contiene il consueto «presentat arm» al dirigente dimissionario, il cui lavoro «ha contribuito a migliorare notevolmente i conti della società».

Negli ambienti lloydiani ieri regnava l'omertà. Il presidente Jucci non era a Trieste, il «papabile» Alberghini ha preferito non parlare. «Sono entusiasta della prospettiva di assumere la carica di amministratore delegato — ha brevemente commentato al telefono — ma credo sia giusto attendere la decisione del consiglio di amministrazione». Quindi «no comment» sui motivi del cambio della guardia e su quelle che potrebbero essere le nuove linee strategiche della compagnia. Ricci era in città, ma, coerentemente al suo carattere piuttosto schivo, ha preferito dribblare il rito delle spiegazioni.

Tommaso Ricci, 56 anni, reduce da un'esperienza direttiva all'Ati, era giunto a Trieste sei anni fa in un momento assai delicato per il Lloyd. Aveva intrapreso una dura politica di contenimento dei costi e di risanamento dei bilanci, politica che non gli aveva risparmiato vivaci critiche da parte degli ambienti economici triestini, che rimproveravano a Ricci una certa disattenzione nei confronti della realtà portuale giuliana e delle potenzialità adriatiche. Le tensioni si sono in parte affievolite, a partire dalla primavera '89, con la presidenza Jucci e con l'ingresso di tre triestini (Audoly, Pacorini, Anzellotti) nel consiglio di amministrazione del Lloyd.

Alla fine del gennaio di quest'anno è sbarcato a Trieste, con l'incarico di direttore generale, Giuliano Alberghini, d'origine ferrarese, proveniente dallo stato maggiore di Finmare, considerato un «pupillo» di Rosina. Premesso che Ricci per alcuni anni aveva mantenuto anche l'incarico di direttore generale, già a gennaio da più parti si era osservato che due comandanti sarebbero stati un po'stretti sulla stessa plancia. E ieri i soliti «ben informati» riaccreditavano la tesi di un disimpegno di Ricci, che avrebbe mal sopportato un ridimensionamento del proprio ruolo. Aldilà delle voci e delle illazioni, va detto che, comunque, Ricci se ne va da Trieste dopo aver ridato respiro ai conti del Lloyd, che nell'esercizio '89 hanno registrato un modesto utile, e dopo aver gestito il potenziamento della flotta lloydiana. Tra una decina di giorni sarà possibile comprendere su quali sentieri s'instraderà l'«epoca Alberghini».

Tommaso Ricci

SABATO LA VISITA DEL MINISTRO VIZZINI

Un «pacco dono» per il porto

L'Eapt vuole portare il contributo statale a 14 miliardi: servirà a sanare il deficit

TRIESTE — Sabato il ministro della Marina mercantile, Vizzini, sarà a Trieste e incontrerà la dirigenza del porto, i vertici della Compagnia unica, gli esponenti dell'imprenditoria privata. L'Ente porto ha già preparato un pacco-dono per il ministro: infatti gli chiederà un adeguamento del contributo ordinario per il funzionamento dello scalo, contributo che nel '78 venne fissato a 4 miliardi e 600 milioni e che ora l'Eapt vorrebbe portare a 14 miliardi. Guarda caso, è proprio la cifra del deficit accumulato nell'esercizio '89 del porto. Con Vizzini si parlerà anche del progetto di «port authority», dopo che il ministro pare avere rivisto alcune opinioni sull'autonomia gestionale degli enti portuali.

La direzione del porto non nasconde le ambasce finanziarie nelle quali l'organismo pubblico si dibatte. Oggi si riunisce il comitato direttivo dell'Eapt: si parlerà sempre di bilanci. Il mutuo, a copertura del «rosso» registrato nell'89, verrà segnato nel documento contabile '90: l'Eapt però prevede che al termine di quest'anno vi sarà un'altra decina di miliardi di perdite, quindi i conti del porto sembrano destinati ad appesantirsi.

Rovelli, direttore generale Eapt, ieri è stato chiaro, anche per fare chiarezza sulla situazione finanziaria di un porto che sembra un pozzo di San Patrizio. «Lo Stato — ha detto — deve venirci incontro, se intende promuovere la funzione internazionale del porto e se ritiene che il porto debba essere un volano di attività economiche. Per consentire allo scalo triestino di rimanere sul mercato, l'Eapt ha fatto sacrifici». «Due esempi — ha continuato Rovelli —: il petrolio è gravato di una tassa di sbarco di 180 lire. Nell'88 il traffico scese a poco più di 15 milioni di tonnellate, i tedeschi chiesero una diminuzione della tassa. Nell'89, allora, la riducemmo a 90 lire per il quantitativo eccedente i 15 milioni e così è stato possibile realizzare un incremento di 6 milioni e mezzo di tonnellate. L'Eapt ha perso soldi, ma l'indotto ha guadagnato. Secondo esempio: per quanto riguarda i container, abbiamo tariffe inferiori a quelle di La Spezia».

Il lamento finanziario si collega strettamente ad altri motivi di preoccupazione. Il provvedimento, che dovrebbe garantire l'«esodo» di 205 dipendenti Eapt in tre anni, giace sui tavoli del ministero del Tesoro, si spera che la pratica si sblocchi in autunno. I traffici non vanno troppo bene: «tiene» il comparto container (bene i paesi dell'Est, Ungheria in testa), ma il settore «convenzionale» continua a zoppicare. Rovelli aveva sul tavolo i dati complessivi del primo semestre: discreto andamento per la cellulosa, per i metalli non ferrosi, per i prodotti ortofrutticoli, segno «meno» invece per carta e minerali.

Luci e ombre anche in tema di lavori infrastrutturali. Procede bene l'Adria terminal, serie preoccupazioni si nutrone per il molo VII, dove le opere edili per il banchinamento degli ultimi 60 metri sono ferme a causa del dissesto finanziario della Micoperi, impresa appaltatrice.

Se Atene piange, Sparta non ride. A Genova litigano i portuali della Compagnia e i dipendenti del Consorzio autonomo del porto; a Livorno è dovuto intervenire il prefetto a causa delle tensioni tra utenza e Compagnia. E a Trieste, prevedendo deviazioni di traffico verso l'Adriatico, qualcuno si frega le mani secondo il non esaltante motto «mors tua, vita mea».

[Massimo Greco]

IMI BANK

Emissione su Generali

ROMA — Imi Bank International ha lanciato un'emissine, garantita dall'Istituto Mobiliare Italiano, di 1,5 milioni di «covered warrant» su azioni delle Assicurazioni Generali, che saranno collocati da Nomura International in qualità di lead-manager dell'operazione.

Il prezzo di emissione dei «covered warrant» è pari al 13,46% dello «strike price».

Ogni «covered warrant», informa una nota, potrà essere tramutato in una azione Generali nel corso del periodo di conversione che è stato fissato in 18 mesi (15 agosto 1990-14 febbraio 1922).

BANCHE / IL COMMISSARIAMENTO DI BANKITALIA

Il Telefinanziere e il suo «sportello» in Friuli Forse è a una svolta il Banco di Tricesimo

Servizio di **Guido Vitale**

UDINE — Una gatta da pelare come quella del Banco di Tricesimo il commissario straordinario della Banca d'Italia Franco Rainò non doveva averla vista mai. Nell'assemblea dei soci, dopo aver presentato ai nuovi proprietari del chiaccherato istituto un'operazione da 34 miliardi per concludere l'operazione di risanamento del Banco e fare le valige, il dottor Reinò si è scontrato con l'astensione dei rappresentanti del gruppo Intermercato (che controlla interamente la piccola banca). All'ordine del giorno era la riduzione del capitale sociale da cinque a un miliardo a parziale copertura delle perdite determinate dalla clamorose «avventure» toccate al Banco in questi ultimi anni, il contestuale aumento a 35 miliardi, mediante l'emissione di 17 milioni di nuove azioni a duemila lire da assegnare in opzione agli azionisti. Non se n'è fatto nulla.

I rappresentanti del telefinanziere Mendella hanno preferito presentare controproposte attualmente allo studio della Banca d'Italia. Solo in caso di accettazione l'istituto centrale potrà restituire alla gestione ordinaria la banca e lasciare campo libero dopo il lungo commissariamento («Mi pare che sia il solo — racconta il dottor Rainò — in tutta l'Italia settentrionale»). Mendella, il popolare personaggio che da venditore televisivo di pentole e tappeti ha costruito un impero economico inventando i prestiti via etere, pare abbia rifiutato di rimetterci più di un tanto coprendo i dissesti della gestione precedente, ma si è così esposto al rischio di trovarsi di fronte a un diniego di Bankitalia.

Nella graziosa sede dell'istituto (che ha una storia bicentenaria ed è stato accortamente controllato fino ad alcuni anni fa dalla famiglia Ellero) si respira ancora l'aria dei tempi andati: i dipendenti sono però aumentati a otto (con Gianfranco Ellero di Adorgnano, l'ultimo dei proprietari storici, che fungeva da padrone-presidente-cassiere erano appena due). La banca, con una clientela differenziata e una raccolta inferiore ai dieci miliardi, è ora in grado di svolgere qualunque operazione.

Ma se il commissario se ne andrà nessuno riesce a immaginare il futuro. Il trentasettenne Mendella già possiede fra l'altro i network Retemia e Reteeuropa, la società di commerci per corrispondenza Primomercato e Primomercato casa, la produzione di videocassette Domovideo, una rete di piccole industrie in Toscana, il giornale «Stampamia» (dicono che ne voglia fare un quotidiano), una piccola linea aerea, la compagnia di viaggi Miaviaggi, alcune formazioni sportive. Cosa conta di fare il perito elettrotecnico toscano (cui la Consob ha recentemente «tagliato le unghie» diffidandolo dal compiere sollecitazioni al risparmio in tv) della piccola banca friulana?

Atterrerà su Tricesimo in elicottero, come usa quando segue in trasferta nei paesi il suo Viareggio calcio? Riunirà allo stadio Friuli in un'altra clamorosa «convention» i settemila piccoli risparmiatori che lo finanziano, l'esercito dei soci di Intermercato? E Mendella, si sa, ora guarda a est, vuole assicurarsi un satellite.

Il piccolo Banco di Tricesimo, con alle spalle un tranquillo passato remoto dal sapore di operetta e un inquietante passato prossimo; ora in un gruppo grande e vivace potrebbe riservare ancora molte sorprese sullo scenario economico della nostra regione.

Giorgio Mendella

CEE: LE RAGIONI DEL DISSENSO

La via crucis del pacchetto

Bruxelles contesta anche gli aiuti alle aziende delle zone montane

BRUXELLES — La «via crucis» dell'autorizzazione Cee agli aiuti per la regione Friuli-Venezia Giulia, dunque — come abbiamo riferito ieri — continua. Contrariamente alle attese della vigilia, non ha consentito un'intesa la riunione tenutasi a Bruxelles martedì pomeriggio tra il direttore alla concorrenza dell'esecutivo comunitario, Robert Sunnen, e il rappresentante del governo italiano, il direttore generale del ministero all'Industria Ammassari, assistito dal presidente della giunta regionale, Biasutti.

Il ministro dell'Industria, Battaglia, ha dato immediate disposizioni per far partire oggi stesso da Roma una lettera al commissario Cee, Sir Léon Brittan, per sottolineare ancora una volta la posizione del nostro governo. Comunque, senza attendere questa lettera, l'esecutivo procederà ad un'azione sulla cui formula si mantiene il massimo segreto per constatare il disaccordo: si metterà in evidenza la non accettazione da parte dell'Italia del compromesso proposto dalla commissione Cee.

Un dissenso fondamentale riguarda gli aiuti pubblici al funzionamento delle aziende, che Bruxelles non intende assolutamente autorizzare anche se (come è pronta ad ammettere l'Italia) il vantaggio per le nuove imprese non dovesse superare i 4,5 punti percentuali per le imprese esistenti e i 3,5 punti percentuali del carico fiscale sugli utili conseguiti. Sunnen rifiuta il consenso a questo tipo di sovvenzioni perché non accetta la formula sollecitata da Roma di una loro progressiva riduzione e ne pretende invece la rapida soppressione.

Contestati da Bruxelles sono stati pure gli aiuti alle imprese sino a 100 addetti che operano nelle zone montane della regione. La Comunità non ha mai previsto un simile regime di sovvenzioni.

Una terza opposizione è manifestata nei confronti della definizione di piccole imprese cui possono essere concessi degli aiuti. Il governo italiano sostiene che possono considerarsi eligibili a tali sovvenzioni tutte le imprese sino a 500 dipendenti, mentre la commissione Cee ribadisce che il limite massimo è di 250 addetti con una cifra di affari di non oltre 20 milioni di Ecu, circa 30 miliardi di lire. Di fronte a queste divergenze non sembra più opportuno che esecutivo Cee e governo italiano abbiano ulteriori incontri tecnici. La conclusione della vicenda è lasciata a livello politico, con un nuovo incontro tra Sir Léon Brittan e il ministro Battaglia in data da precisarsi.

Intanto gli uffici della direzione Cee alla concorrenza hanno avuto disposizione di predisporre per la ripresa dei lavori in settembre un parere ufficiale negativo della commissione nei confronti degli aiuti della regione Friuli-Venezia Giulia.

Il problema più delicato è ora quello della validità di tale decisione negativa: essa, secondo Bruxelles, è piena e immediata, e comporta l'obbligo della sospensione dell'aiuto in attesa di eventuali ricorsi e appelli alla Corte di giustizia Cee. Il Trattato di Roma prevede infatti che, dopo aver constatato che un aiuto è incompatibile con le regole comunitarie della concorrenza, l'esecutivo decide che uno Stato interessato deve sopprimere o modificare entro un termine di due mesi la sovvenzione illecita.

Se il Paese in causa non si conforma alle decisioni Cee può adire direttamente la Corte di giustizia di Lussemburgo. In precedenza la commissione aveva già comunicato all'Italia che, se si fosse accettata la soluzione di compromesso indicata nella precedente riunione del 21 giugno scorso, il nostro governo e la Regione avrebbero potuto mantenere in atto gli attuali aiuti sino al 31 dicembre di quest'anno.

[Mila Malvestiti]

BANCHE / SBARCA IN REGIONE IL CREDITO AGRICOLO BRESCIANO

La Carnica è sotto l'ombrello del Cab

UDINE — Cesserà probabilmente entro la fine di quest'anno la gloriosa insegna della Banca Carnica, fondata nel 1890 a Tolmezzo. Le assemblee straordinarie dell'istituto bancario dell'alto Friuli e del Credito agrario bresciano che lo ha assorbito hanno approvato l'operazione consentendo la riunione (sotto il nome del 'Cab') di 91 sportelli e due uffici di rappresentanza, distribuiti oltre che nella nostra regione anche in Lombardia, Piemonte, Veneto, Trentino, Liguria e Lazio. A conclusione dell'operazione è stata annunciata l'apertura di altri quattordici nuovi sportelli di cui alcuni nel Friuli-Venezia Giulia.

L'incorporazione della Banca Carnica, se può suscitare un senso di dispiacere per la conseguente cancellazione di un nome presente da cent'anni sulla piazza economica friulana, consentirà secondo gli osservatori una maggiore operatività dell'istituto. Agli sportelli di Tolmezzo, Udine, Pordenone, Ampezzo, Arta Terme, Paularo, Prato Carnico e Sutrio si aggiungerà da agosto quello di Majano, ma la nuova potente banca interregionale che opererà con la siglia del «Cab» pensa già di sbarcare a Trieste e in altri centri della regione, oltre che a rappresentanze in Slovenia e Carinzia.

Per il direttore generale della Banca Carnica, Andrea Tassoni, si è trattato di un'operazione che consentirà all'istituto friulano di competere al meglio con la concorrenza. «E' noto — ha osservato il dirigente — che la clientela si conquista con una operatività sempre più cara, ottenibile al prezzo di grandi investimenti che non sono alla portata degli istituti minori. L'operazione con il Credito agricolo bresciano — ha aggiunto — consentirà un miglioramento delle posizioni nel reciproco interesse».

Il Cab, impiantandosi saldamente in Friuli-Venezia Giulia punta dal canto suo a conquistare una testa di ponte già ben radicata sul territorio per avviare contatti con l'est e con il mondo del Centroeuropa. Gli istituti, come ha sottolineato Tassoni, «contano su una tradizione e una storia apparentabili, perché operano nelle loro diverse proporzioni fra gente che lavora e che risparmia».

Il Cab aveva intrapreso l'operazione di fusione nel 1988, avviando un processo di integrazione delle procedure e di omogeneizzazione dei prodotti. Calcolato un valore di avviamento pari al 12 per cento della raccolta diretta, il rapporto di cambio è risultato a 4,45 azioni Cab per ogni azione della Carnica, elevato da uno a cinque. Il capitale del Credito agrario, che può contare su una fitta rete di consociate specializzate nel leasing e nel finanziario, oltre a un'opzione aperta sul 25 per cento della Savoia assicurazioni, è salito a 88 miliardi e 600 milioni.

La Banca carnica ha 55 dipendenti e amministra mezzi per 200 miliardi.

[g. v.]

FINSIEL

Davoli da Biasutti

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha ricevuto ieri mattina il nuovo amministratore delegato della Finsiel (società del gruppo Iri per l'informatica), Pierpaolo Davoli. Sono state esaminate le prospettive della società Insiel (Informatica Friuli-Venezia Giulia) ed è stata sottolineata l'esigenza di un potenziamento del ruolo della società Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dell'automazione delle amministrazioni pubbliche.

RAIUNO

9.00 «Le 32 sonate per pianoforte di L. van Beethoven» eseguite da Daniel Barenboim.
9.30 «Santa Barbara». (249). Telefilm.
10.15 «NUDI ALLA META» (1959). Film. Regia di John Boulting. Con Peter Sellers, Jan Carmichael, Tery Thomas.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 «Mia sorella Sam». Telefilm.
12.30 «Zuppa e noccioline». Un viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.
13.30 Telegiornale.
14.00 Ciao fortuna.
14.15 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «L'ISOLA DEL TESORO» (1934). Regia di Victor Fleming. Con Wallance Beery, Jackie Cooper, Lionel Barrymore.
15.55 Big estate. Cartoni animati e notizie dal mondo dei ragazzi.
16.55 «Anna Karenina». (3) Con Lea Massari, Pino Colizzi, Giancarlo Sbragia, Sergio Fantoni. Regia di Sandro Bolchi.
18.00 Seattle: Goodwill Games.
18.45 «Santa Barbara» (250). Telefilm.
19.40 L'almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «AIRPORT 80» Film. Regia di David Lowell Rich. Con Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, George Kennedy, Sylvia Kristel, Bibi Anderson.
22.30 Telegiornale.
22.40 «LA STANGATA NAPOLETANA». Film in due parti di Vittorio Caprioli, con T. Williams, M. Lee, R. Bianchi, V. Caprioli.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 «Mezzanotte e dintorni».

RAIDUE

9.00 «Lassie». Telefilm.
9.25 L'avventura delle piante. Documentario.
9.50 Riserve naturali. Documentario.
10.00 «Barbapapà». Cartoni.
10.05 «Occhio sul mondo». La via della seta (23).
11.05 «Monopoli» (4). Sceneggiato.
11.55 «Capitol» (340). Serie Tv.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 «Beautiful» (51). Serie Tv.
14.30 «Saranno famosi». Telefilm.
15.15 Ghibli, i piaceri della vita.
16.35 «Mr. Belvedere». Telefilm.
17.00 Lo schermo in casa. 1945-1965: Venti anni di sogni in 35 mm. «LA TRAPPOLA MORTALE» (1966). Drammatico. Regia di Burt Kennedy. Con Glen Ford, Elke Sommer, Rita Hayworth, Riccardo Montalban.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 «Le strade di San Francisco». Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «Il cugino americano» (2.a ed ultima puntata).
22.40 Tg2 Stasera.
22.50 «Mixer documenti» (1). «Questa terra così fragile» di Frederic Rossif.
23.45 Più sani più belli estate.
0.30 Tg2 notte. Meteo 2.
0.45 Seattle: Goodwill Games.
1.45 Lathi, pentathlon moderno, campionati mondiali.

RAITRE

12.15 «BULLDOG DRUMMOND SITUAZIONE PERICOLOSA». (1938). Film. Regia di James Hogan. Con John Barrymore, John Howard, Louise Campbell, Reginald Denny, E.E. Clive, Porter Hall, Elizabeth Patterson.
13.20 Un mito del nostro secolo Glenn Gould, il genio del pianoforte. Musiche di J.S. Bach, A. Schoenberg. Partecipa Yehudi Menuhin.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 «La vita sulla Terra» di David Attenborough. Il mondo degli insetti.
15.15 Rubrica: rally.
15.55 Viaggio in Italia: «Isole nel vento».
16.45 Un mondo di donne: «LA FALENA D'ARGENTO». Film (1933). Regia di Dorothy Araner, con K. Hepburn, C. Clive, B. Burcke.
18.10 L'estate di Magazine 3.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Schegge.
20.00 «Bambini». Il mondo di oggi visto dagli adulti di domani. Isola del Gran Sasso, scuola elementare «Renier Michiel».
20.30 «I professionals». Ultimatum. Telefilm.
21.25 «SFIDA NELL'ALTA SIERRA» (1962) Film. Regia di Sam Peckinpah, con Randolph Scott, Joel McCrea, Mariette Hartley, Ronald Starr, Edgard Buchanan.
22.15 Tg3 Sera.
22.30 «SFIDA NELL'ALTA SIERRA» (secondo tempo).
23.05 Il nero e il giallo. Racconti del crimine per appassionati.
0.05 Tg3 Notte.
0.35 Italia in guerra. Battaglie del 1940-1942. Sui monti della Grecia. Tg3 Notte.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio, meteo: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde; 6.32: Pack, settimanale della terza età; 6.40: Cinque minuti insieme, «Un libro, un pensiero...»; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Gr1 Sport; 9: M. P. Fusco e M. Catalano presentano: Radio anch'io luglio; 11: «Storia di Lisa», romanzo di Servio Velitti (5); 11.20: I grandi della rivista; 12.04: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.01: Ondaverde camionisti; 15.03: Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Musica del 900; 18.25: Felice Romani nel libretto d'opera e... altrove; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 Mercato; 19.25: Audiobox; 20: Bric a brac, curiosità a ruota libera; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: La Rai presenta: Radiouno serata giovedi' jazz; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30: Gr1 Sport side; 16.30: Gr1 in breve; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera, Meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32-23.59: Stereodrome; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo, Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.26, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Un poeta un attore, poesia dell'amor sacro e dell'amor profano; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Un racconto al giorno: «Il tassista» di M. R. Grifone, al termine (9.10 circa) Taglio di terza; 9.33: Italian magazzino srl; 10.30: Pronto estate, commenti a caldo per chi parte e per chi resta; 12.46: Alta definizione, parole crociate a premi tra Radiodue e gli ascoltatori; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie d'estate (1.a parte), «Il compagno» di Cesare Pavese, lettura integrale a più voci; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bolmare; 15.45: Memorie d'estate (2.a parte); 18.40: Ricordo di Alberto Talegalli; 17.40: «Visita al carcere» di Ignazio Silone; 18: Sound Track; 18.35: Grandi romanzi, grandi sceneggiati: «Pantagruele» di Francois Rabelais; 19.50: Radiocampus; 20.10: Colloqui anno terzo, curato e condotto da Graziella Riviera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Felice incontro; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-18-19: Gr2 Appuntamento flash; 16.06: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera meteo; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02-23.59: F.m. musica; 21.15: Disconovità; 21.30: Hit '33; 22: Improvvisandomi; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte, meteo, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.50: Antologia operistica; 14: Compact club; 15: Novanta anni di musica italiana 1971-1980; 15.45: Orione, osservatorio quotidiano d'informazione, cultura e musica; 17.30: Informagiovani; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Dalla sala grande del conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, Milano '90, direttore Vladimir Delman; 22.50: «Robinson Crusoe» di Daniel Defoe, lettura a più voci; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte, notturno italiano, programmi culturali, musicali e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte, notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

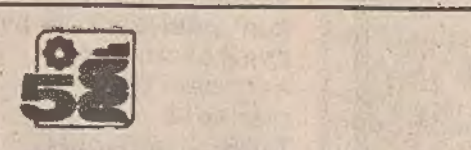
Radio regionale

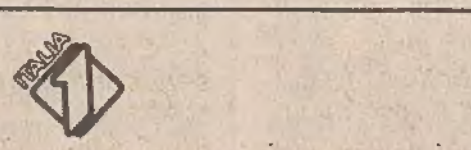
In lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ecologia (replica); 9.10: Teatro dei ragazzi: «Il mio amico Dane», di Janez Gradisnik; 9.35: Solisti strumentali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Stelle del rock; 12: Benvenuta estate!; 12.40: Dai nostri festival; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Viaggio attraverso le religioni (replica); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Jugoslavia 1941-1945; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

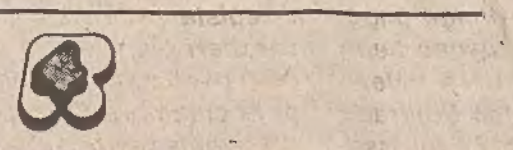
TELE ANTENNA - TELEMONTECARLO

13.00 Sport News. Tg sportivo.
13.15 Sport estate.
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Diadorim, miniserie.
15.00 Pomeriggio al cinema: «DA QUANDO SEI MIA», commedia musicale.
16.50 Snack, cartoni animati.
18.00 Provaci ancora Lenny, telefilm.
18.30 Segni particolari: genio, telefilm.
19.00 Redazionale Rta.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «IL PIANTO DEGLI INNOCENTI», drammatico.
22.20 Pianeta mare, settimanale di sport nautici.
23.00 Rta sport: «La vela fa spettacolo. Giro d'Italia a vela».
23.10 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie.
23.50 Stasera sport.
24.00 Il film di mezzanotte: «ANCORA, ANCORA ALVIN», commedia.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

11.30 Quiz: «Doppio slalom».
12.00 Quiz: «O.K., il prezzo è giusto».
13.00 Musicale: Superclassifica Show story.
14.00 Film: «SENZA MADRE». Con Richard Widmark, Joanne Dru. Regia di Robert R. Parrish. (Usa 1952). Commedia.
15.45 Telefilm: I Campbell.
16.15 Telefilm: Un dottore per tutti.
16.45 Telefilm: Marcus Welby.
17.45 Telefilm: Diamonds.
18.45 Telefilm: Top Secret.
19.35 Show: Dire, fare, baciare, lettera o testamento alla scoperta del pianeta dei bambini.
19.50 Quiz: «Quel motivetto...». Presenta Raimondo Vianello.
20.30 Show: «Bellezze al bagno 2». Con Marco Columbro e Sabina Stilo.
22.30 Telefilm: Charlie's Angels.
23.15 Maurizio Costanzo Show estate.
1.10 Film: «BOLIDE ROSSO». Con Tony Curtis, Piper Laurie. Regia di George Sherman. (Usa 1954). Avventura.

ITALIA 1

10.30 Telefilm: Skippy il canguro.
11.00 Telefilm: Rin Tin Tin.
11.30 Telefilm: Flipper.
12.00 Telefilm: La famiglia Addams.
12.30 Telefilm: Appartamento in tre.
13.00 Telefilm: Tre cuori in affitto.
13.30 Telefilm: Benson.
14.00 Situation comedy: Giorni d'estate.
14.15 Musicale: Deejay beach in Ibiza.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio.
15.30 Telefilm: Mork e Mindy.
16.00 Bim, bum, bam. (Cartoni animati).
18.00 Telefilm: Batman.
18.30 Telefilm: Supercopter.
19.30 Telefilm: La famiglia Brady.
20.00 Cartoni: Le avventure di Teddy Ruxpin.
20.30 Film: «LETTO A TRE PIAZZE». Con Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray. Regia di Steno. (Italia 1960).
22.25 Telefilm: I Robinson.
22.55 Telefilm: Cin Cin.
23.30 Ai confini dello sport (11.a puntata).
24.00 Sport: Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.

RETEQUATTRO

8.00 Telefilm: Bonanza.
9.10 Film: «LE DUE ORFANELLE». Con Myrian Bru, Milly Vitale. Regia di Giacomo Gentilomo. (Italia 1954). Drammatico.
11.00 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
11.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
12.00 Telefilm: Lou Grant.
12.00 Telefilm: Lou Grant.
12.45 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.40 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Telefilm: Falcon Crest.
15.30 Telenovela: «Amandoti».
17.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
18.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
19.00 Attualità: «E le stelle...».
19.05 Teleromanzo: «General hospital».
19.35 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
20.30 Film. Ciclo «Agatha Christie». «TREDICI A TAVOLA». Con Peter Ustinov, Faye Dunaway. Regia di Lou Antonio. (Usa 1985). Giallo.
22.20 Miniserie: «Venti di guerra». (6.a e ultima puntata). Con Robert Mitchum, Ali McGraw.

TELEPORDENONE

7.00 Uomo tigre, cartoni.
7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Gackeen, cartoni.
8.30 Starzinger, cartoni.
9.30 Don Chuk, cartoni.
10.00 Cyborg, cartoni.
10.30 Vultus 5, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Uomo tigre, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Gackeen, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 Fiabe piccini, cartoni.
17.00 Cyborg, cartoni.
17.30 Vultus 5, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 Ruota in pista, programma sportivo.
19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione, telegiornale.
20.30 «TRE PER UNA GRANDE RAPINA», film.
22.30 Mountain bike, speciale ciclismo da montagna.
22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
23.00 Tpn Cronache. Seconda edizione, telegiornale.
23.45 Teledomani, tg internazionale.

ODEON TV-TRIVENETA

13.00 Fantazoo, cartoni.
15.00 Telenovela: Rosa selvaggia.
16.00 Telenovela: Colorina.
17.00 Miniserie, Gli amori di Napoleone.
18.00 Benny Hill Show.
18.30 4 donne in carriera, telefilm.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.
20.00 Edgar Allan Poe: Il maestro del terrore. Film orrore (1960) «I VIVI E I MORTI», con Vincent Price, Mark Damon, regia Roger Corman. Film orrore (1962). «I RACCONTI DEL TERRORE», con Vincent Price, Peter Lorre, regia Roger Corman. Film orrore (1969) «LA ROSSA MASCHERA DEL TERRORE», con Vincent Price, Christopher Lee, regia Gordon Hessler.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
22.55 Fatti e commenti (replica).

ITALIA 7-TELEPADOVA

12.00 Brothers, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 Mr. T, cartoni.
13.30 Rambo, cartoni.
14.00 Il segreto di Jolanda, telenovela.
14.50 Peyton Place, teleromanzo.
15.20 Samba d'amore, telenovela.
15.50 Lucy Show, situation comedy.
17.00 Star trek, cartoni.
17.30 She-ra la principessa del potere, cartoni.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Gli eroi dello spazio, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 Il segreto di Jolanda, telenovela.
20.30 «MISSIONE ANGELO INSANGUINATO» film, con Marc Waison e Mike Abbott.
22.30 Le altre notti, analisi semiseria delle notti americane e non.
23.00 «SUGAR COLT», film con Hunt Powers e Soledad Miranda.
1.00 La squadriglia delle pecore nere, telefilm.

CANALE 55

20.15 Mare News, telegiornale tedesco.
20.30 I cartonissimi di Ch 55.
21.20 Il segnalibro.
21.30 Ch 55 News.
22.00 Kodiak, telefilm.
23.00 Estate sport.
24.00 Ch 55 News.
0.30 Le stelle.

MONITOR TV

19.00 Quattroruote: curiosità, tecnica, sport dal mondo dei motori.
20.00 Immagini dal mondo, programma di informazione turistica.
22.30 Conoscere l'energia (replica.).

TVM

18.00 «Cow bòy», telefilm.
18.45 Rubrica: Monfalcone cresce.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 «SENZA SCAMPO», film.
21.40 Rubrica: Monfalcone cresce.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «L'ASSASSINO» film.

TELECAPODISTRIA

19.00 Odprta Meja.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 «Fish eye», obiettivo pesca (replica).
20.30 «Speciale campo base», a cura di Ambrogio Fogar (replica).
22.00 Telegiornale.
22.15 Speciale Tour de France 1990. La favola in giallo di Claudio Chiappucci e la vittoria di Greg Lemon.
23.15 Boxe d'estate. Bobby Chacon (Usa)-Cornelius Boza Edwards (Uganda), mondiali leggeri junior Wbc (Las Vegas, 15.5.83).

TELEFRIULI

18.00 Cartoni: Capitan Jet.
18.30 Telefilm: L'albero delle mele.
19.00 Telefilm: After Mash (r.).
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Voglia d'estate.
20.30 Sceneggiato: Il terzo invitato (1).
21.30 Telefilm, Uno sceriffo contro tutti.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Telefilm: I giorni di Brian.

TELECOMANDO

RAITRE

«Il giallo e il nero» rinfresca l'estate

Finale a sorpresa e una buona dose di umorismo sono gli ingredienti di questi raccontini molto accurati, realizzati da Wolfgang Becker.

Rubrica di
Giorgio Placereani

Una volta si diceva (bei tempi) che l'estate è la stagione del brivido, e allora giù gialli e horror a iosa (ricordiamo anche certe no-stop). Beh, un po' si fa ancora, e per fortuna Italia 1 ha rispolverato il suo Zio Tibia per presentare dei bei doppi spettacoli moderatamente terrificanti; sempre meno, però, di qualche calda estate fa. Ci consola peraltro l'ammirevole offerta «cinefila» pomeridiana della Rai (mai vista un'estate così ricca di vecchi film). Quanto ai gialli, ci sono comunque due novità da segnalare, ambedue su Raitre, ambedue quotidiane e iniziate martedì.

Intanto sono ritornati **I professionals**, *telefilm inglesi ormai vecchiotti come stile narrativo, ma ancora gradevoli (eppoi, finalmente una polizia un po' grintosa verso i criminali!). Ma è più interessante* **Il nero e il giallo**, *che va in onda verso le 23. Si tratta di raccontini di 15 minuti circa, riuniti in una trasmissione di un'ora, realizzati dalla televisione bavarese nel 1982.*

Come cavarsela su questa lunghezza? La caratteristica di questi minitelefilm è naturalmente il finale a sorpresa (bisogna dire però che in un paio di casi non ci è sembrato tanto difficile da indovinare) e soprattutto una buona dose di ironico umorismo. L'ispirazione, si capisce, è hitchcockiana, non nel senso dei film, ma della serie televisiva. Il rendimento spettacolare è differente da episodio a episodio — martedì ci è sembrato assai lento, e non troppo fantasioso, il secondo, «Prognosi infausta» — ma in genere è piuttosto buono. Queste piccole storie sono realizzate con accuratezza — la regia è di Wolfgang Becker — e vantano sempre una buona recitazione.

Abbiamo anche avuto il piacere di rivedervi un mostro sacro del cinema tedesco e non, Maria Schell (ormai attiva purtroppo specie in piccole parti e in televisione), che ha illuminato l'episodio «Una tazza di tè» con la splendida interpretazione di una zitella ormai sfiorita che trova il modo di sposarsi attraverso il ricatto (l'amica: «Ma tu non lo conosci nemmeno, non puoi sapere che uomo sia...»; lei: «Questi dettagli non possono avere importanza alla nostra età»). Naturalmente farà una brutta fine, ma nulla andrà sprecato: la sua amica ha imparato il trucco.

Tutto l'episodio è assai buono, con questo gruppo di zitelle che origliano e guatano nella squallida pensioncina, con un'aria malsana, un po' alla «Che fine ha fatto Baby Jane?», col suo realismo ironicamente sordido e col suo dialogo spiritoso. Dirk Galuba è un perfetto «bel tenebroso» popolaresco e sudato, che — seccatissimo per essere stato disturbato — apre la porta della camera completamente nudo, per la timida delizia della matura vergine; Annemarie Dueringer ed Erna Sellmer dipingono gustosi ritratti zitelleschi; ma la Schell è assolutamente deliziosa, col suo impasto di timidezza, ipocrisia, tenerezza e sordida forza nata dalla disperazione del tempo che passa. Impagabile, dopo che ha costretto l'uomo a chiederla in moglie, la sua aria di trionfo mentre si fa i capelli leggendo «Cosmopolitan»!

Buono come concezione ed esecuzione anche il quarto episodio, «Il capro espiatorio», che si segnala anche per un uso gradevolmente delizioso della nudità della spiritosa Ilse Biberti, che contrasta coi castissimi telefilm americani. Qui l'elemento dell'humour nero è particolarmente accentuato, anche nella recitazione. C'è, al fondo dell'umorismo di questi brevi telefilm, una certa corporeità molto tedesca e bavarese (dalla Baviera venivano anni fa certe divertenti «commediacce» erotiche che facevano il paio con quelle italiane) ma, in questo caso, coscienziosamente tenuta a freno.

In due parti «La stangata napoletana»

ROMA — La Rai presenta oggi e giovedì 2 agosto alle 22.40 su Raiuno il film in due parti di Vittorio Caprioli «La stangata napoletana (La Trastola)», interpretato fra gli altri da Treat Williams, Margareth Lee, Regina Bianchi, Cristina Donadio e dallo stesso Vittorio Caprioli. Nella prima parte, questa sera, muore a Brooklyn Don Vito Fonseca, donnaiolo, esponente di un'antica famiglia napoletana. E per suo desiderio la sepoltura avviene a Napoli...

TELEVISIONE

ODEON TV

Una serata con Poe

Tre film dell'orrore firmati da Corman e Hessler

La serata horror di Odeon, in onda dalle 20 e composta di tre classici del genere, è senz'altro l'avvenimento cinematografico sulle reti private. Si vedranno in sequenza: «I vivi e i morti» (1960) e «I racconti del terrore» (1962) entrambi diretti da Roger Corman, e interpretati da Vincent Price (ma nel secondo c'è anche Peter Lorre). Segue «La rossa maschera del terrore» dell'allievo di Corman, Gordon Hessler, con Vincent Price opposto a Christopher Lee.
Tutti i film sono tratti dai racconti di Edgar Allan Poe di cui ricorre l'anniversario, e di tutti si sono visti negli anni molti rifacimenti cinematografici. Di rado, però, la qualità ha eguagliato quella dei film in onda questa sera.

Canale 5, ore 20.30

Quinta puntata di «Bellezze al bagno 2»

Va in onda alle 20.30, su Canale 5, la quinta puntata di «Bellezze al bagno 2», il torneo di giochi acquatici a squadre in onda all'Aquafan, il parco di divertimenti di Riccione. Marco Columbro condurrà il programma con Sabina Stilo e Francesco Salvi. Le quattro squadre che si incontreranno sono: Andernos Lebains (Francia), San Sebastiano (Spagna), Stoccarda (Germania) e Procida (Italia).
Ospite musicale del programma sarà Drupi, che interpreterà «Regalami un sorriso», brano inserito nel nuovo lp «Drupi» che raccoglie i suoi maggiori successi.
La settimana scorsa la trasmissione ha registrato — secondo quanto è scritto in un comunicato della Fininvest — un indice d'ascolto di quattro milioni 718 mila telespettatori con uno share del 27,72 per cento.

Raiuno, ore 20.40

«Airport 80» di David Lowell Rich

Su Raiuno, alle 20.40 c'è «Airport 80» di David Lowell Rich, ennesima rivisitazione di un modello di best-seller portato al successo negli anni '70. Questa volta, al centro dell'avventura, c'è Alain Delon pilota di Concorde alle prese con una sequela di attentati al velivolo. George Kennedy è l'inossidabile patron di tutta la saga.

Capodistria, ore 22.15

Uno speciale sul Tour de France

Andrà in onda alle 22.15 lo «Speciale Tour de France», che Telecapodistria dedica alla «favola in maglia gialla» del corridore italiano Claudio Chiappucci nella sua inutile, ma spettacolare, sfida con Greg Lemond, vincitore all'Arc de Triomphe di Parigi. Una lunga intervista con il ciclista italiano e le immagini salienti della sua gara, dalla prima fuga ai nove giorni in maglia gialla, compongono lo «speciale» di Claudio Di Benedetto e Mario Marchi.

Retequattro, ore 22.20

Si chiude «Venti di guerra»

Sesta e ultima puntata alle 20.30 su Retequattro della replica di «Venti di guerra», il kolossal televisivo con Robert Mitchum protagonista. Nella puntata di domani «Pug» (Robert Mitchum) riceve l'incarico di consigliere navale a Mosca; intanto i giapponesi attaccano la base americana.

TV

Nike d'oro a Footprint

ROMA — La giuria internazionale del «Prix Ars electronica» ha assegnato il suo più ambito premio, la Nike d'oro, al film elettronico italiano «Footprint», prodotto da Raisat e realizzato da Mario Sasso e Nicola Sani. La premiazione avrà luogo l'11 settembre prossimo in una serata di gala che si terrà a Linz, in Austria.
«Footprint» ha aperto le trasmissioni italiane via satellite a diffusione diretta di Raisat il 29 gennaio scorso.

TV / CEE

Euronews: nel '91 in orbita il primo canale europeo

PERUGIA — Trasmetterà, in tutti i Paesi membri della Comunità europea, programmi e notiziari relativi all'Europa, della quale avrà il nome: «Euronews», il primo canale televisivo europeo. Sarà il frutto di una joint-venture fra le televisioni pubbliche e private di cinque Paesi comunitari. Le sue trasmissioni dovrebbero iniziare entro il 1991 e saranno via satellite. Lo ha annunciato Gerardo Monbelli, direttore dell'ufficio di Roma delle Comunità europee, nel corso di un seminario svoltosi a Perugia sul tema «La Comunità europea e i mezzi di comunicazione», che ha concluso il primo semestre del corso di perfezionamento in affari europei.
Negli ultimi anni e in particolar modo dopo i recenti avvenimenti politici all'Est, l'esigenza di una maggiore informazione sulla vita delle istituzioni comunitarie è diventata sempre più forte; con maggior forza è emerso il bisogno di una più incisiva politica della comunicazione. Da qui la necessità di mettere in orbita un «notiziario europeo».

TV

Settembre in fiamme

ROMA — Da martedì 4 settembre su Raidue andrà in onda «Stelle in fiamme — Storie d'amore del grande cinema e tante altre storie di gente comune», un serial in diciotto puntate scritto e diretto da Italo Moscati. Le riprese, cominciate nel novembre 1988, si sono svolte a Los Angeles, Parigi, Roma, Firenze, Venezia, Ravello, Taormina, Santa Margherita Ligure, Portofino, Sorrento, Stromboli e Palermo, e sono terminate nel luglio 1989.

ROCK: CONCERTO

Le Pietre rotolano, con grinta

Partito da Roma il tour italiano dei Rolling Stones. Annullata la serata del 29 a Torino

Mick Jagger (a sinistra nella foto) e Ron Wood (a destra) hanno sfoderato la loro proverbiale grinta anche allo stadio «Flaminio» di Roma.

ROMA — Scongiurato, proprio con gli ultimissimi ritardari ai botteghini, il rischio di una «débâcle» di presenze (alle 21 circa, quando i vecchi leoni Jagger e soci sono arrivati sul palco delle meraviglie, c'erano poco meno di 30 mila spettatori), è partito ieri sera al «Flaminio» il tour italiano dei Rolling Stones.

Otto anni esatti dopo i loro concerti torinesi e napoletani, i cinque ex-scalmanati inglesi, guidati soprattutto dalla chitarra inossidabile di Keith Richard, hanno ancora una volta dimostrato, a onta dell'età, di non essersi seduti sugli allori, sulla loro leggendaria carriera che affonda nei primi anni '60 e sui miliardi di dollari che successo dopo successo, quasi senza mai perdere un colpo (tranne, forse, che con gli album del decennio passato, e comunque non tutti...), hanno accumulato diventando autentici uomini d'affari e bravi signori di mezza età. Ma quello Jagger che corre in lungo e in largo sul palco macinando a ogni show un paio di chilometri; e, appunto, quell'invincibile chitarrista che è Richard, con i suoi riff furibondi e la sua grinta che sostiene l'intero impianto della band, vi sembra che siano vicini ai 50 anni di vita (vita smodata, di eccessi, esagerata nella maggior parte del tempo trascorso)?

Sulle pietre che rotolano non cresce il muschio. E sulle ruote d'acciaio la ruggine non si posa. Così, rinvigoriti proprio dal franco rilancio di «Steel Wheels» — negli usa più che nel Vecchio continente, a onor del vero —, gli Stones arrivano a sfiorare l'antica, insaziabile, possente forza del primo rock blues elettrico e sbaragliano Roma con una esibizione che parte immediatamente a velocità elevata, oltre ogni limite: «Start me up» dietro a un muro di fiamme alto 90 metri, accende subito la folla, che se non è esattamente strabocchevole sotto il gigantesco palcoscenico (e fors'anche ammosciata da una cappa d'afa che pesava dal pomerigio sul catino dello stadio ai Parioli): è però scatenata e si muove come un sol uomo. Nascosta dal fuoco, di fronte alla gente, la band non risparmia scariche di energia, il suono è ancora scuro, sporco, il ritmo rude e il sudore scorre copioso.

Ecco, gli Stones questo hanno mantenuto degli anni ormai mitici degli esordi, quando diedero spessore e originalità al nascente beat oltre Manica: sono ancora capaci di produrre una musica sferzante, il rock'n'roll è saturo di potenza, mai sintetico e fasullo. E questo si sente, lo sentiamo noi, lo sente il loro popolo che balla e batte le mani. Dopo «Sad Sad Sad», «Harlem shuffle» è un'altra sferzata, le radici «black» che le Pietre onorano da sempre sono ben presenti e vibrano anche nella «dance» furbetta e insinuante di «I miss you», col basso felpato e incalzante di Wyman a dare il tempo.

Poi, il primo tuffo nei primordi, ed è «Ruby Tuesday», roba di quasi 30 anni fa. Quasi a seguire, dopo una bella versione di «Blinded by love», tanto per farti venire la pelle d'oca, è «Angie»: alzino la mano i 35-40.enni che non hanno strusciato in un lento appassionato, quattro lustri or sono, con questa canzone. Ruffianissimi, i nostri Stones.

«Midnight rambler» dà la scossa, Mick Jagger fa avanti e indietro sulla pedana, invita il pubblico a tenere il ritmo, si contorce, «Terrifying» e «Mixed emotions» ma soprattutto «Honky tonk woman», vero e proprio inno R&R, danno modo al gruppo di tirare da pazzi la corda delle emozioni, è sempre Richard a sostenere insieme alla Fender di Ron Wood tutta la baracca, se non ci fosse lui (con buona pace del suo ex-gemello Jagger...) di Stones forse non si parlerebbe più da un pezzo. Nuova puntata nel come eravamo collettivo di chi era giovane, giovanissimo, nei Sinthies con «Paint it black». Poi, addirittura, in piena epoca psichedelica, di sitar, di ricordi acidi, di happening happy, «2000 light years from home», che non è proprio una delle cose migliori delle Pietre ma ha sapori veraci del buon tempo che fu.

Ma nella calda, appiccicosa notte romana i Rolling tengono il dolce per la fine della festa: «last but not least», infatti, e prima dei giochi pirotecnici che saluteranno la chiusura di un concerto pieno di verve e divertente, ecco una salva di fuochi d'artificio musicali. In fila uno dopo l'altro, a rendere succulento il bilancio del primo show italiano della band in questa tournée strana e semideserta, ascoltiamo senza fiato il vecchio ritornello diabolico di «Simpathy for the devil»; l'incitamento ribelle di «Street fighting man»; «Gimme shelter»; «It's only rock and roll» accolto da un urlo e atteso come una liberazione che fa saltare tutti in piedi, tribuna stampa e posti d'onore compresi; «Brown sugar» dedicata al passato amore per le droghe e memore di un'era davvero diversa. Brividi di piacere e commozione in agguato esplodono per l'immortale riff di «(I can't get no) Satisfaction», poi il gruppo, completato da Matt Clifford e Chuck Leavell alle tastiere, dalla sezione fiati degli Uptown Morns e dal sassofono di Bobby Keys, ringrazia Roma e lascia la scena.

Seguono fischi, applausi, cori da tifo calcistico come di prammatica, siamo ormai alle 23 e incombe, come sempre per le serate al «Flaminio», lo spettro di una megamulta sia per il vattaggio complessivo scaricato dagli amplificatori a rigor di legge anti-rumore, sia per lo sfondamento dell'orario consentito, pena disturbo della quiete degli abitanti del quartiere. Ma «Jumping Jack flash» non può mancare, nel carnet dello spettacolo, ed è un vero lampo a ritmo serratissimo, appena gli Stones tornano sullo stage.

Intanto, gli organizzatori del tour italiano dei Rolling Stones hanno annullato il concerto che avrebbe dovuto tenersi la sera del 29 luglio allo Stadio delle Alpi di Torino. Anche se non sono state fornite spiegazioni ufficiali, qualcuno ha detto che gli Stones avrebbero bisogno dello stadio libero per girare alcune scene del film sullo «Steel wheel tour».

[Giorgio Monteduro]

APPUNTAMENTI

CINEMA

«Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante»

Oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 si proietta il film di Peter Greenaway «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante» (Gran Bretagna, '89) con Richard Bohringer, Michael Gambon e Helen Mirren.

Da sabato a lunedì è in programma «Troppo bella per te» (Francia, 89) di Bertrand Blier con Gerard Depardieu, Josiane Balasko e Carole Bouquet, premio speciale della giuria del 42° Festival di Cannes.

Al Teatro Miela

Film musicali

Continua al Teatro Miela la rassegna «That's Entertaiment» sulle origini del film musicale. Oggi si proiettano: alle 18 «Pergolesi» (Italia, '32) di Guido Brignone e alle 21 «The Big Broadcast» (Usa, '32) di Frank Tuttle. Ingresso libero.

«Pergolesi», interpretato da Elio Steiner e Dria Paola, è la biografia romanzata del musicista, narrata con reverenza e gusto dello spettacolo opulento.

In «Big Boradcast» troviamo tutti i beniamini della radio americana di allora, tra cui spicca un giovanissimo Bing Crosby.

A Grignano

Coro sovietico

Oggi alle 20 nella chiesa delle SS. Eufemia e Tecla di Grignano si esibirà il coro giovanile femminile «Zuravinka» di Minsk (Bielorussia), diretto dal maestro Alexander Pavlovich Yersukov.

In programma musiche polifoniche sacre e del folklore russo.

Rassegna Oscar

«Fiori d'acciaio»

Oggi alle 21.15 all'Arena Ariston (oppure, in caso di maltempo, nella sala adiacente), per la grande rassegna cinematografica «Oscar... non Oscar», che si protrarrà fino al 6 settembre, si proietta il film «Crimini e misfatti» di Woody Allen.

Domani e sabato è in programma «Harry ti presento Sally» di Rob Reiner, da domenica a martedì «A spasso con Daisy» di Bruce Beresford.

A Grado

Teatro in Casata

Sabato alle 21.30 in Calle Tognon (Casata) a Grado, per la rassegna in dialetto «Teatro in piazza» la compagnia «Lis Anforis» di Sevegliano presenterà due brevi atti unici: «Farsa di un vecchio ammogliato con donna giovane di anonimo veneziano e «L'osteria della posta» atto unico di Carlo Goldoni. Regia di Tullio Svettini.

Radio regionale

«Alpe Adria»

Franz Lehar e il suo «Paese del sorriso» alla «Voce di Alpe Adria», il settimanale radiofonico di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, in onda oggi alle 15.15.

Interverranno il maestro Severino Zannerini e i principali protagonisti dell'operetta che va in scena al Teatro Verdi: il soprano Daniela Mazzucato, il tenore Giuseppe Sabbatini, il regista Massimo Scaglione e il direttore Tiziano Severini.

Teatro Verdi

Sesto «Sorriso»

Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi, nell'ambito del Trieste Operetta Festival, andrà in scena la sesta rappresentazione di «Il paese del sorriso» di franz Lehàr, direttore Tiziano Severini, regia di Massimo Scaglione.

A Cividale

Concerto da camera

Oggi alle 21 al Teatro Ristori di Cividale si terrà un concerto cameristico con ingresso libero: si esibiranno maestri e concertisti presenti ai Corsi internazionali di perfezionamento musicale.

Suonerà la pianista Larissa Dedova assieme a un altro pianista sovietico, Michail Volchok, al flautista Glauco Cambursano e all'arpista Patrizia Tassini.

Alla radio regionale

Allegro vivacissimo

Domani alle 15.15 nel corso della trasmissione radiofonica regionale «Allegro vivacissimo» («musica per l'estate» a cura di Guido Pipolo) si potranno ascoltare pagine scelte da «Coppelia» di Léo Delibes e alcuni valzer viennesi di Johann Strauss.

A San Giusto

Serate blues

Oggi e domani alle 21 nel Cortile delle Milizie del castello di San Giusto (al Politeama Rossetti in caso di maltempo) avranno luogo due serate dedicate alla musica blues.

Oggi, nella prima serata di «Blues 90», si alterneranno sul palcoscenico la cantante triestina Fiorella Agliata, il texano Cooper Terry e il gruppo di Doctor X.

Domani, invece, si esibiranno il pianista triestino Stefano Franco (reduce dal successo televisivo di «Gran Premio»), il Pera Joe Blues Trio di Zagabria e The section & The soul crusaders, che comprende fra l'altro il sassofonista James Thompson, che ha suonato prima con Joe Cocker poi con il nostro Zucchero.

TEATRO / MUGGIA

Un «Sogno» dimezzato da un temporale

Serata classica con l'allestimento shakespeariano del Teatro dell'Arca con la regia di Tadeusz Bradecki

TEATRO / PROGRAMMA

La pantomima per fumetto in anteprima nazionale

MUGGIA — Ancora cinque appuntamenti con lo spettacolo, di cui uno in anteprima nazionale, più laboratori, comiche e musica oggi al Festival di Muggia. Alle 10.30, nella Scuola De Amicis il Teatro del Buratto di Milano replicherà **«Cappuccetto bianco»**, mentre al Centro estivo San Rocco il Teatro dell'Archivolto di Genova presenterà la prima parte di **«Storie in un guscio di noce»**. La seconda parte sarà presentata domani alla stessa ora nell'area antistante la chiesetta di San Francesco.

Di nuovo in scena, alle 17.30 nella sala Roma, Hugo e Ines del Drammatico Vegetale di Ravenna. Quest'oggi i due comici presentano **«Ritorno al buio»**, coprodotto con il Teatro Kismet di Bari. In anteprima nazionale, alle 18.30 nella sala teatrale Verdi, va in scena **«La macchia-Pantomima per fumetto»** spettacolo dell'Accademia Perduta di Ravenna particolarmente indicato per il pubblico dei più piccini. La serata, infine, sarà tutta dedicata all'arte del mimo in un interessante confronto di stili. Alle 21.30 in Piazza Marconi si potranno vedere l'italiano Bustric in **«La meravigliosa arte dell'inganno»** e l'australiana Nola Rae in **«Upper Cuts»**.

Servizio di
Roberto Canziani

MUGGIA — Vi abbiamo detto che in questi giorni a Muggia c'è un festival di teatro. Non ve l'abbiamo mica raccontata giusta. A Muggia i festival sono due. Uno si svolge al pomeriggio, fra la torrida sala Roma e l'agio un po' più fresco della sala Verdi. L'ingresso è libero e ci si arriva un po' alla spicciolata: grappoli di bambini, qualche genitore, due o tre insegnanti, un rappresentante della terza età, finalmente annoiato dalle porcherie che danno a quest'ora in tivù. Alla spicciolata si va anche via. Perché il pupo s'è messo a piangere. Perché dài che ci facciamo un gelato. Perché in fondo la tivù era meglio.

L'altro festival si svolge alla sera, quando piazza Marconi si traveste da salotto. E' da allora che si srotola una moquette carta da zuccero, che cortesissime maschere t'accompagnano alla poltrona, che tendine nere recintano i lati della platea perché gli indiscreti non abbiano a curiosare. Suvvia, un salotto non è mica una piazza. Naturalmente si paga un onesto biglietto, e si sa che tutto quel che costa vale.

Quanto il primo festival è approssimativo e informale, tanto il secondo è paludato e presuntuosetto. Al pomeriggo le compagnie sempre in bolletta del teatro-ragazzi, la sera i nomi riveriti del nuovo «teatro leggero». Prossimamente su questo palco vi intratterranno il Teatro dell'Archivolto, col suo oramai triennale «Incerto Palcoscenico», l'illusionistico Mago Bustric, l'antica famiglia d'arte dei Carrara.

Tra le produzioni che abbiamo visto passare, in due pomeriggi fra sala Roma e sala Verdi, non sapremmo proprio chi scegliere per una segnalazione. I torinesi d Assemblea Teatro giocano alla retroguardia rileggendo con toni da prosa anni Cinquanta gli edificanti e patetici «Ragazzi della via Paal». La Compagnia Sipario, organa di scene e di costumi, ma mai abbandonata dal vizio dell'intellettualismo, presenta un noiosissimo «Ping-Pong», con metafore e simboli che stanno bene solo nei libri di Bettelheim. Im «Neve Bianca» i padroni di casa della Contrada abbracciano la causa dei Pellerossa, usando come fonti (non citate) «Conoscere» e le figurine Liebig. Gli italofrancesi del Théâtre de La Girandole mettono mano a «Pinocchio» e riescono a strizzarci anche un tantino di fantasia, ma già lo sforzo di una scelta così originale li porta in palcoscenico affaticati e mosci.

Per l'altro festival, quello di piazza Marconi, dopo un lunedì con giocolieri (gli Hot & Neon di «Circus Theatre»), il martedì era giornata di classico. Niente di meno che Shakespeare, con il «Sogno di una notte di mezza estate» allestito dal forlivese Teatro dell'Arca.

Abituati alla scrittura del prediletto Giovanni Testori, e sedotti solo ogni tanto da quella di Karol Woityla (drammaturgo polacco, più noto forse per altri meriti) i teatranti dell'Arca non sfigurano alle prese coi temi edonistici del «Sogno». Si muovono in uno spazio assai pulito di soli teli bianchi e lasciano che siano gli interpreti e i costumi a fare e disfare le immagini. Recitano anche bene, soprattutto quando il regista Tadeusz Bradecki dà spazio ai caratteri più ruvidi e meglio disegnati di certi personaggi: l'asinino Bottom che qui si fa chiamare Chiappa ed è reso da un divertente Stefano Braschi, lo scapestrato Puc, il notturno e vendicativo Oberon. Peccato che le notti di mezza estate rischino a volte il temporale. Quel temporale che a Muggia è arrivato puntualissimo, rubando agli spettatori di mezza estate esattamente mezzo spettacolo.

MUSICA

A Bayreuth Sinopoli

BONN — Giuseppe Sinopoli ha inaugurato ieri sera a Bayreuth con «L'olandese volante» il 79° Festival dedicato a Richard Wagner, che si concluderà il 28 agosto. Accanto al protagonista Bernd Weikl, per la prima volta a Bayreuth, cantano Hans Sotin (Daland), Reiner Goldberg (Erik), Elizabeth Connel (Senta) e Barbara Bornemann (Mary).

Tra le personalità presenti alla «prima» anche il presidente della Repubblica della Rfg, Richard von Weizsaecker, e il capo dello Stato cecoslovacco, Vaclav Havel.

A «L'olandese volante» seguiranno, tra gli altri spettacoli, il «Lohengrin» con la regia di Werner Herzog, l'«Anello dei Nibelunghi» diretto da Daniel Barenboim e il «Parsifal» diretto da James Levine.

CINEMA / BIENNALE

Dieci alla Settimana

Scelte dai critici le opere per la Mostra di Venezia

CINEMA

Era amico di Bebel

PARIGI — Michel Beaune, 56 anni, l'attore francese di teatro e cinema il cui nome è stato sempre associato a quello di Jean Paul Belmondo come amico e compagno di lavoro, è morto martedì in una clinica parigina.

Fino a poco tempo fa Beaune aveva recitato al Teatro Marigny nel «Cyrano de Bergerac» di Rostand messo in scena da Robert Hossein e nel quale l'amico Bebel (suo compagno di corso al Conservatorio d'arte drammatica) interpretava il ruolo del protagonista.

CINEMA

Rio annulla il Festival

RIO DE JANEIRO — Il Festival cinematografico di Rio de Janeiro (FestRio) quest'anno non ci sarà. Il direttore generale del Festival, Nay Srqulevich, ha dichiarato che, per assoluta mancanza di finanziamenti, la manifestazione (nata nel 1984) dev'essere sospesa.

Sroulevich tenterà, comunque, di organizzare in novembre una mostra non competitiva di film brasiliani e stranieri.

Servizio di
Elena G. Polidori

ROMA — Un osservatorio privilegiato sul mondo del cinema agli esordi e delle opere prime. Anche quest'anno a Venezia, per la VII edizione della Settimana internazionale della critica cinematografica (5-15 settembre), dieci pellicole di giovani registi (due sono italiani) offrono un ampio panorama, una vetrina delle novità e delle evoluzioni del settore cinema. Alla selezione sono arrivate 160 opere prime, provenienti da 26 Paesi diversi. Cinquanta sono state scartate dopo una prima visione.

Nei dieci film selezionati, i membri della commissione hanno potuto notare un lento abbandono, da parte dei giovani registi, dei vecchi modelli di riferimento, come ad esempio Wenders, e la costruzione delle immagini «on the road». Solo una pellicola, «Boom, Boom» della spagnola Rosa Verges, sembra prendere spunto dal cinema di Pedro Aldomovar.

Ed è proprio sul gioco della seduzione, fatta di parole e di sguardi, che si basa «La discréte» del francese Christian Vincent. La storia del film ruota attorno a due personaggi, sedotti dalla lettura di un vecchio diario. Filo conduttore della vicenda è il dialogo, fatto di beffe e di equivoci. Il regista, appena trentenne, è al suo primo lungometraggio.

«Cold light of day» dell'inglese Fione Louise rievoca un fatto di cronaca avvenuto a Londra nell'85. E' l'interrogatorio di un assassino, colpevole dell'uccisione di sedici ragazzi. La scoperta degli omicidi (i cadaveri erano stati fatti a pezzi e poi bolliti) suscitò raccapriccio nell'opinione pubblica inglese e la vicenda riempì per mesi le pagine dei giornali. La regista è riuscita a ricostruire al meglio la vicenda.

Ed eccoci al primo film italiano, «La Stazione» di Sergio Rubini, con Ennio Fantastichini e Margherita Bui. La storia si svolge interamente all'interno di una stazione ferroviaria durante l'arco di una notte. Anche se la trama può sembrare banale (un incontro tra un uomo e una donna in attesa di un treno), la pellicola è piaciuta alla giuria di selezione per la novità della tecnica di ripresa.

Il secondo film italiano è invece «Dicembre» di Antonio Monda, un giovane regista stretto collaboratore dei fratelli Taviani. Protagonista Pamela Villoresi accanto al piccolo Leonardo Trame. Il film, diviso in episodi, mostra uno spaccato di un ambiente familiare nell'approssimarsi delle festività natalizie, visto attraverso gli occhi di un bambino che ne commenta le diverse situazioni. E' poi la volta di «O'Rosa» di Jan Shuttè.

Dopo «He's still there» dell'americano Halfdan Hussie, un film tutto sentimenti, «Potyautasok» dell'ungherese Sandor Soth, che rievoca la vicenda di tre giovani che attraversano la Russia decisi a «vedere il mare», e «Sotto il cielo azzurro» del sovietico Vitalij Dubin, storia di un drogato alle prese con la repressione del regime, è la volta del programma speciale dedicato alla memoria di Michael Powell. Martin Scorsese presenterà «The Edge of the world», una pellicola del '37 che torna sugli schermi dopo un'opera di restauro durata vent'anni.

BLUES: TRIESTE

Dalle origini al futuribile

Fiorella Agliata apre stasera a San Giusto la rassegna «Bluest 90»

La cantante triestina Fiorella Agliata.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Comincerà nel segno del blues di casa nostra, la rassegna «Bluest 90», che parte questa sera alle 21 al Castello di San Giusto (in caso di maltempo, al Politeama Rossetti). Sarà infatti la cantante triestina Fiorella Agliata a fare gli onori di casa.

Subito dopo sarà il turno di Cooper Terry, alfiere del blues acustico delle origini. Viene da San Francisco, anche se è originario di Sant'Antonio, nel Texas. Suona chitarra e armonica, ha inciso quattro album. Ha lavorato fra gli altri con Jack Duprè e John Lee Hooker, specializzandosi nel cosiddetto blues delle radici. Vive a Milano da diversi anni. Il suo soprannome è «nonno blues».

Dal passato al futuro, con Doctor X (vero nome: Tony Wavier La Veaux) e i Rude Boyz, che concludono la prima serata con il loro blues lanciato verso le sperimentazioni più ardite.

Ma torniamo a Fiorella Agliata, da molti anni protagonista della scena musicale regionale. La sua storia comincia a un Festival di Castrocaro del '65 (quello vinto da Luciana Turina), dove arrivò fra i trenta finalisti, superando una selezione fra cinquemila partecipanti. Poi tante collaborazioni: il blues e il jazz, gli spirituals, i club e i pianobar, ma anche la lirica e la polifonia sacra. Con il «Coro Cantarè» si esibisce anche a Barcellona e a Berlino.

«Ho sempre cantato il blues — spiega Fiorella Agliata — anche quando questo genere era un po' in ombra. Sì, di solito le cantanti blues sono nere, ma io questa musica l'ho sempre sentita dentro me. Forse è vero — scherza — che in una precedente vita avevo la pelle scura... Io poi ho anche la struttura fisica simile alle cantanti di colore. E la mia voce è grossa, pesante, un po' impastata: per questo non ho difficoltà a cantare questo genere».

Stasera Fiorella Agliata, accompagnata da Franco Vallisneri al pianoforte e da Luciano Mosetti alla tromba, interpreta fra l'altro una particolare composizione scritta da lei stessa e intitolata «They're singing the blues».

Domani sera la «due giorni» si conclude con il pianista Stefano Franco, gli jugoslavi del Pera Joe Blues Trio, e la sezione fiati «The section & the soul crusaders». E poi si comincia già a pensare all'anno prossimo, e alla prospettiva di organizzare un festival blues vero e proprio, dopo questo interessante antipasto.

MUSICA: DOBBIACO

Sarebbe piaciuto anche a Mahler

DOBBIACO — La «Settimana musicale in memoria di Gustav Mahler» compie dieci anni. E, nel delizioso centro della Val Pusteria, si rinnova la celebrazione di quella «Mahlerische Kunst», di quella 'arte mahleriana' che continua a produrre suggestioni. Pur nella stanchezza della formula la «Settimana mahleriana» rimane un punto di importante riferimento musicale e di insospettabili sorprese. La maggiore di questa edizione, diretta da Hubert Stuppner, è stata senz'altro il concerto dell'altra sera, durante il quale ha avuto luogo la prima nazionale della versione pianistica di quel capolavoro che è «Das Lied von der Erde», composto proprio qui, da Mahler, nel suo ritiro di Casa Trenker nell'estate del 1908 e completato in Moravia nell'autunno del 1909.

Ritrovato recentemente a New York, l'originale versione per pianoforte, mezzosoprano e tenore, ha avuto la sua prima mondiale, tempo fa, a Tokyo, con Savallisch al pianoforte. La prima assoluta italiana ha visto protagoniste le voci di Linda Watson, Fred Silla e il pianoforte di Massimiliano Damerini.

Il concerto ha rappresentato un 'osare' un denudamento, («una lettura 'a raggi infrarossi' dell'opera») cosa che Mahler non avrebbe amato. Ed è stata, infatti, una sorta di 'discesa agli inferi', un inquietante ritorno alle radici più imperscrutabilmente psichiche che formali dell'opera, di un viaggio a ritroso verso i lati più oscuri e geniali di una grande anima, oltre che di una mente eccelsa. Spogliata dell'occultamento confortante e catartico della sonorità orchestrale, ridotta ad agghiacciante e levigatissimo, candido scheletro sonoro, «Il canto della Terra» ha trasfigurato in qualcosa che solo la straordinaria capacità esecutiva e sensibilità musicale di Massimiliano Damerini — la cui arte con questa prova compie un ulteriore salto di qualità — ha fatto comprendere come momento 'altro', morboso, nudo, 'osseo' questo faticoso, grandissimo gesto artistico di Mahler.

Bravissimi e partecipi i cantanti che, in future occasioni, potranno tentare di dimenticare ancora di più la 'memoria d'orchestra' per addentrarsi nel tormento creativo dell'autore. Grande e partecipe successo di pubblico. Forse, questa esecuzione, a Mahler non sarebbe dispiaciuta.

[Marco Maria Tosolini]

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di luci e suoni ore **21.30** nell'edizione tedesca, ore **22.45** nell'edizione italiana.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Oggi, alle **20.30**, «Il paese del sorriso» di Franz Lehár, direttore Tiziano Severini, regia di Massimo Scaglione. Biglietteria del Teatro. Sabato alle **20.30** ultima.

TEATRO MIELA. Trieste Operetta Festival. Oggi, per «Le origini del film musicale», ore **18.30**: «Pergolesi» (1932) di G. Brignone con Elio Steiner. Ore **21**: «The big broadcast» (1932) di F. Tuttle con B. Crosby, Cab Calloway. Versione inglese. Ingresso libero.

MUSEO FERROVIARIO - STAZ. DI CAMPO MARZIO. Lunedì (30 luglio), alle **21**, recital Bruno Canino. Biglietteria Teatro Verdi da sabato 28 luglio.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Mercoledì (31 luglio) alle **20.30**, «Wiener Blut», operetta di J. Strauss. Solisti, orchestra, coro, corpo di ballo e allestimento dello Stadttheater di Klagenfurt. Unica rappresentazione. Biglietteria del Teatro.

CASTELLO S. GIUSTO. 3.o Festival «Disney». Oggi riposo. Sabato: «Red e Toby». Domenica: il nuovissimo «Mondo cartoon», precederà Paperino e Topolino.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G Segal. Prodotto da J. D. Krane. Ultime repliche.

EDEN. 15.30 ult. **22**: «Cicciolina animals». Incredibile ma vero!!! V. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. Chiuso.

NAZIONALE 1. 16.20, ult. **22.10:** «Conturbanti prestazioni di una moglie in prestito». Il miglior hard-core della stagione. V. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «California Skate». Le più emozionanti e pazzesche corse in skate-board in un thriller-action sensazionale. Ult. giorno.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza esclusione di colpi» (Kickboxer 2). Con Van Damme l'uomo dal k.o. più rapido del mondo!

NAZIONALE 4. 16.15, 17.40, 19.10, 20.40, 22.15: «Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio» di Pedro Almodovar con Carmen Maura. V. m. 18.

CAPITOL. 16.30 ult. **22:** sono tornati! «Ghostbusters II» (Acchiappafantasmi II) un divertimento per tutti con Bill Murray e Dan Aykroyd. Ultimo giorno.

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15:** «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante», (Gb '89) di Peter Greenaway, con Richard Bohringer, Michael Gambon, Helen Mirren. Un capolavoro di invenzione cinematografica. V.m. 14.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «La crociera supersexi». Una nuova dimensione del porno. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Crimini e misfatti» di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, Martin Landau, Anjelica Huston, Alan Alda. Candidato a 3 Oscar '90. Solo oggi. Domani: «Harry ti presento Sally».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scuola di polizia 6». L'ultima e più divertente avventura del corpo della polizia più scalcinato d'America.

CALCIO

IL BRASILIANO IN RITIRO CON LA FIORENTINA

Dunga, «telenovela» che continua

Il giocatore vuole onorare il contratto: Cecchi Gori ora deve decidere se tenerlo o cederlo

Le prime amichevoli

Data	LOCALITÀ	PARTITA	ORA
Giovedì 26 luglio	Castel Del Piano (Gr)	Rappr. loc.-FIORENTINA	ore 21.00
Sabato 28 luglio	Volterra (Pi)	Volterra-PISA	ore 20,30
	Serramazzoni (Mo)	Serramazzoni-MODENA	ore 17,00
	Solbiate Arno (Va)	Solbiatese-INTER	ore 20,15
Domenica 29 luglio	Castel Del Piano (Gr)	Poggibonsi-FIORENTINA	ore 18.00
	Vipiteno (Bz)	Vipiteno-NAPOLI	—
	Monza (Mi)	Monza-MILAN	ore 20.00
	Arco (Tn)	Arco-ATALANTA	ore 17.00
Mercoledì 1 agosto	Lipsia	LIPSIA-PISA	—
	Acqui Terme (Al)	Acqui-GENOA	ore 20.45
	Borno (Bs)	Borno-TORINO	ore 16.00

I ritiri delle squadre

TORINO: 23-28/7 Sestriere (To); 29/7-4/8 Borno (Bs); 6-22/8 Aosta

JUVENTUS: 31/7-13/8 Buochs (Svizzera)

ATALANTA: Fino al 10/8 Arco (Tn)

MILAN: 23/7-15/8 Milanello (Va)

INTER: Fino al 10/8 Travedona (Va)

PARMA: Fino al 10/8 Folgaria (Tn); 14-24/8 Salsomaggiore

BOLOGNA: Fino all'8/8 Sestola (Mo)

CESENA: Fino al 5/8 Sportilia Spinello (Fo)

GENOA: 23/7 Borno (Bs); 29/7 Acqui Terme (Al)

SAMPDORIA: 26/7-8/8 Ciocco (Lu)

CAGLIARI: Fino al 12/8 Roccaporena di Cascia (Pg)

NAPOLI: 23/7-5/8 Vipiteno (Bz); 6-13/8 Asiago (Vi)

PISA: Fino al 30/7 Volterra

LECCE: 23/7-12/8 Roccaraso (Aq)

FIORENTINA: Fino al 5/8 Castel Del Piano

ROMA: Fino al 27/7 Madonna Camp. (Tn); 27/7-8/8 Pinzolo (Tn)

LAZIO: 25/7-8/8 Macolin (Svizzera)

BARI: 23/7-10/8 Mezzano di Primiero (Tn)

Servizio di
Luca Frati

FIRENZE— E ora Mario Cecchi Gori è con le spalle al muro. Carlos Dunga ha annunciato che rispetterà il contratto che ha firmato con la Fiorentina, in scadenza fra poco più di undici mesi. Il 30 giugno 1991 il cartellino del «cucciolo» costerà una somma ridicola, 2.295 milioni. Ovvio perciò che Cecchi Gori dovrà entrare nell'ordine di idee di impostare una trattativa con l'unica società italiana interessata a tesserare il brasiliano: la Juventus. La telenovela-bis dell'estate viola è dunque destinata a continuare, anche se da ieri mattina Dunga si è messo a disposizione di Lazaroni a Casteldelpiano.

«Sono contentissimo di averlo con me anche solo per un campionato», ha commentato il tecnico. Una presa di posizione legittima dal punto di vista di chi siede in panchina, ma in totale contrasto con la strategia annunciata domenica da Cecchi Gori: «Tenere Dunga se non vuole allungare il contratto sarebbe economicamente controproducente». Appunto.

La sfida è stata lanciata. Le offerte presentate dal presidente viola tramite Previdi non sono state neppure prese in considerazione. Dunga aveva già deciso di rompere, qualunque fosse stata la cifra del rilancio: vuole giocare in una squadra forte e guadagnare molti soldi, per questo ha scelto l'unica strada possibile per incastrare Cecchi Gori. «Dunga vuole trattare il suo futuro alla scadenza naturale del contratto — ha spiegato il procuratore Caliendo — e non sta scritto da nessuna parte che si debba prendere in considerazione oggi l'eventualità del prolungamento. Ho letto che Cecchi Gori ha giudicato inaccettabili le richieste di Dunga. Bene, noi gli rispondiamo che le sue offerte sono ugualmente inaccettabili e che comunque le valuteremo a tempo debito, cioè il 30 giugno del prossimo anno».

«Io non voglio più discutere sulle ipotesi — attacca Dunga —, ma su fatti concreti. La Fiorentina poteva fare di più, anche un anno fa. Finora non mi hanno mai difeso, me l'hanno sempre messo in tasca, ma nonostante tutto io sono stato corretto e in campo ha sempre dato il massimo. A Firenze sto bene, al punto che voglio restarci ancora una stagione, però mi viene da ridere quando sento dire che questa mia scelta sarebbe una specie di disastro economico: io ci rimetto da due anni, eppure non mi sono mai lamentato. Nessuno ha sottolineato che mi hanno pagato come un giocatore di serie C, però la colpa è stata mia che ho accettato certe condizioni. Ho sbagliato e ho pagato, come ho sempre fatto in vita mia».

Concetti crudi, chiari, quelli di un uomo che ormai non ha nessuna intenzione di tornare indietro. Una posizione intransigente. «Con Cecchi Gori — ha aggiunto — ho parlato di persona prima di partire per le vacanze. Quel giorno mostrai la disponibilità a valutare l'ipotesi di prolungare il contratto, ma di cifre non si è mai parlato. E se lui sostiene che le mie sono pretese assurde, io affermo che nello stesso modo ho valutato le sue offerte».

Dunga e la Fiorentina, un rapporto difficile fin dall'inizio. Due anni fa la sceneggiata con Anconetani e Figer, ora ecco che si sta scrivendo un'altra pagina a metà fra il nero e il giallo, fra assurdo e realtà. Dunga e la Fiorentina, un amore forse mai nato ma certamente ora dimenticato per colpa di un'altra Signora.

«Non abbiamo mai avuto offerte ufficiali dalla Juventus, né ci siamo mai incontrati con i dirigenti della società bianconera, e comunque se dovesse arrivare un'offerta la valutèremo con molta attenzione» ha chiuso l'incontro Caliendo, sorridendo.

Cecchi Gori, in effetti, sembra essersi cacciato in un vicolo cieco: dovrà andare lui ad offrire Dunga alla Juve, mettendosi così in posizione totalmente indifesa e perciò rischiosissima. Ricordiamo che l'anno scorso i Pontello chiesero per Dunga la metà di Muller, Milton, Pioli e miliardi. Un mese fa il nuovo presidente parlò di una eventuale contropartita composta da Scifo, Fortunato, Galia e soldi. Oggi, alla luce della scelta del giocatore, sembra difficile che il produttore riesca a spuntare almeno Fortunato.

Il mosaico viola è ancora caotico: Kubik vuole restare e per andarsene chiede un miliardo di liquidazione; l'affare-Lacatus è in alto mare, al punto che Previdi ha rinunciato a partire per Bucarest perché non confortato dall'arrivo di un fax liberatorio della Federcalcio romena; dalla Germania si accavallano le voci su Bein, Buchwald e Dorfner come possibili obiettivi, ma nessuno conferma l'esistenza di trattative serie; per Valdo tutto tace in attesa che il Benefica abbassi il prezzo; da Bari pare invece si stia riaprendo uno spiraglio per Carrera. Per Cecchi Gori e Lazaroni s'annunciano giorni di fuoco.

IL TERZO STRANIERO ALLA CORTE DI ANCONETANI

Pisa: Simeone si presenta

PISA — «Un altro dei miei grandi sogni, quello di giocare nel campionato di calcio più bello e importante del mondo, si è avverato. Ora, sogno di fare del mio meglio nelle file del Pisa, non solo per ripagare i dirigenti della società della fiducia, ma anche per ritornare nella rosa della nazionale argentina, e disputare i prossimi mondiali».

Per Diego Simeone vent'anni lo scorso 28 aprile, centrocampista del Velez Sarsfield di Buenos Aires, acquistato dal Pisa per un miliardo e duecento milioni di lire — il rimpianto di non aver potuto partecipare a Italia '90 è ancora forte.

Un metro e ottanta per 76 chili, il neopisano ha nell'indomabile grinta e nella prestanza fisica le sue migliori qualità, anche se è dotato di un innato tocco di palla e di uno spiccato fiuto del gol.

Lo testimonia il suo curriculum sportivo. A nove anni ha cominciato nelle giovanili del Velez Sarsfield, dove ha debuttato ad appena 17 anni nel massimo campionato. Da allora ha giocato 82 partite come titolare, segnando 15 reti di cui 8 nell'ultimo campionato.

Tante qualità non potevano sfuggire all'occhio attento del c.t. argentino Carlos Bilardo. Che l'ha convocato nella nazionale giovanile per la quale Simeone ha disputato un «sudamericano» nel 1988 (tre reti) ed i «mondiali» in Arabia Saudita l'anno dopo (una rete). Ha dovuto invece saltare le Olimpiadi di Seul per una lesione alla caviglia sinistra.

A partire dalla metà dell'88, Simeone ha cominciato a far parte anche della rosa della nazionale maggiore. Con la quale ha disputato sette partite, segnando un gol l'anno scorso in Australia durante una partita contro l'Arabia Saudita.

E' rimasto invece fuori degli ultimi mondiali. Simeone non vuole dire quale sia la ragione della mancata convocazione («sono cose personali»), limitandosi a dire: «Spero proprio di prendermi la rivincita giocando col Pisa».

I tifosi pisani dopo averlo accolto con il coro «Simeone portaci in Europa», gli hanno messo al collo la sciarpa nerazzurra. Ad accoglierlo, per la società, c'erano Adolfo Anconetani e il direttore tecnico Mircea Lucescu, che lo ha definito «un giocatore con molta grinta e tanta voglia di emergere, proprio quello che cercavamo». Simeone si è presentato dicendo di volersi affermare «come Pablo Simeone e non come l'erede di Maradona, anche perché ho caratteristiche tecniche diverse». Il terzo straniero del Pisa — gli altri sono l'olandese Been e il danese Larsen — ha raggiunto subito il ritiro a Volterra.

LA MATRICOLA PARMA NEL RITIRO DI FOLGARIA

Il belga Grun l'ultimo colpo

PARMA — Una matricola serena e ambiziosa: questo vuole essere il Parma 1990-91, in ritiro a Folgaria, dove rimarrà fino al 10 agosto. Claudio Taffarel, titolare della nazionale del Brasile, personaggio estroverso e gioviale, ha subito legato con i tifosi anche se conosce pochissime parole di italiano. Non faticherà comunque ad acclimatarsi anche perché a Parma vive uno dei suoi migliori amici, Renan Dal Zotto, punto di forza del Maxicono di pallavolo campione d'Italia, in procinto di essere naturalizzato italiano. Tra l'altro Dal Zotto e Taffarel hanno fatto parte di una formazione di beach volley che ha vinto una manifestazione brasiliana a livello nazionale.

Ma Taffarel non è la sola novità del Parma da serie A. Dopo lo svedese Brolin, Giorgio Pedraneschi, presidente del Parma-Parmalat, ha dato l'O.K., e Gian Battista Pastorello poteva accettare le condizioni dell'Anderlecht (300 milioni oltre il parametro del giocatore) e chiudere la trattativa per Georges Grun. In pochi minuti l'affare è andato in porto e così il Parma ha il suo terzo straniero. «E' una soluzione che mi lascia completamente soddisfatto — ha commentato il presidente del Parma — soprattutto alla luce del colloquio che ho avuto a Folgaria con Nevio Scala. Grun non è una 'seconda scelta', ma l'ideale alternativa a Buchwald il cui acquisto è stato vanificato dall'assurda richiesta dello Stoccarda (8 miliardi, ndr)». Grun, capitano dell'Anderlecht e colonna difensiva della nazionale belga, sarà il difensore centrale del Parma che Nevio Scala proporrà sul palcoscenico della serie A. Il belga, che ha 29 anni, percepirà circa 600 milioni per due anni dal Parma, mentre nulla si sa sul contratto-immagine con la Parmalat per 'veicolare' i prodotti dell'industria di Tanzi in Belgio. Di sicuro Pedraneschi ha usato argomenti assai convincenti, se è vero che l'Anderlecht ha lasciato inaspettatamente partire Grun, quando si pensava che il capitolo-partenze si fosse esaurito con le cessioni del danese Andersen e del nazionale Vervoort. Con l'acquisto di Grun — che sarà a Folgaria già domenica prossima — la campagna acquisti del Parma si è chiusa. E ora Nevio Scala ha a disposizione una «rosa» di giocatori della quale si è detto pienamente soddisfatto. L'unico ritocco potrebbe riguardare, più avanti, il portiere di riserva: Ferrari, infatti, pur essendo felice di aver vinto la concorrenza con Bucci e Zunico, ha detto che non gli spiacerebbe avere l'opportunità di giocare titolare. Non importa se in B o in C. L'organico del Parma comprende: i portieri Taffarel e Ferrari; i difensori Donati, Gambaro, De Marco, Monza, Minotti, Apolloni e Grun; i centrocampisti Osio, Zoratto, Cuoghi, Catanese e Sorce; gli attaccanti Brolin, Melli e Mannari.

«Gente motivata e seria — ha detto ripetutamente Nevio Scala — con la quale faremo grandi cose. Non lo dico per superbia, ma per intima convinzione». Sabato prossimo prima partitella con una squadra trentina, poi due giorni a casa. I gialloblù torneranno a Folgaria martedì 31 luglio e vi resteranno fino al 10 agosto.

[Massimo Torelli]

NEL RITIRO DI TARVISIO PROVE ATLETICHE PER GLI ALABARDATI

Consagra, performance da mezzofondista

Nel ritiro di Tarvisio i giocatori alabardati si sottopongono al test Conconi: capitan Costantini (a sinistra) e il nuovo arrivato Corino (a destra) vanno di corsa, mentre Consagra (sotto) si prepara a sua volta a eseguire il test. (fotoservizio Italfoto)

Dall'inviato
Bruno Lubis

TARVISIO — Più passano i giorni a Tarvisio, più l'espressione di Giacomini diventa rilassata. Con tutti quei giocatori venuti da lontano e da serie inferiori, l'allenatore alabardato ha voluto innanzi tutto mettere i puntini sulle «i» e ha fatto intendere la sua way of life. I pochi superstiti dell'annata passata si adegueranno a certi comprotamenti. Chi sgarra adesso,è perduto.

Innanzi tutto, rispetto assoluto del lavoro senza nemmeno parlare. Come i monaci benedettini: ora et labora. Il secondo imperativo è ben in alto nella scala della considerazione; sul primo si può lasciar ampia libertà di espressione, magari di sacramentare, purchè si lavori.

Ieri mattina sul campo di Travisio, con l'aria rinfrescata la sera avanti da lenzuolate di pioggia, gli alabardati hanno sudato per 110 minuti, tentando magari di trovar divertimento col pallone. Più che divertimento, attività senza scopi, si trattava di mettere in atto la razionalità del calcio. Perchè sarà lo spettatore a doversi divertire, guardando la Triestina, e non i giocatori che dovranno eseguire su un canovaccio. E così abbiamo assistito a un torello di coppie — associati per affinità di ruoli — per abituarsi al possesso di palla e al disimpegno rapido. Abbiamo visto una partitella giocata tutta sui colpi di testa e un'altra condizionata da un supporto esterno, con ampia libertà di movimento, mentre quello inserito nei pressi della porta doveva fare da sponda a un tocco per la conclusione da fuori.

Molto difficile da spiegare su carta, ma neanche semplice da capire in campo se ci sono voluti buoni minuti prima che i giocatori applicassero le regole enunciate.

Stentava a girare su alti ritmi Donadon perchè è stato tre giorni in caserma a Bologna a ritirare il congedo: tre giorni di allenamento perduto non si recuperano, all'inizio del lavoro, così facilmente. Ma la prossima settimana tornerà il livello.

Manca, perchè deve fare il giuramento a Barletta, anche il portiere Riommi. Domenica tornerà ad aggregarsi ai compagni. Intanto lavorano forte Biato e Drigo, col motto «senza tregua». Tuffi e voli, partendo da terra e in posizione eretta. Ma anche utilizzando una gamba sola, quasi fossero le famose grù di Chichibio (dal Decameron di Boccaccio la nota novella).

Il test di Conconi adattato alla situazione è stato completato con risultati abbastanza soddisfacienti. Prima di andare affogati di fatica, la maggior parte dei giocatori alabardati ha corso per buoni tratti alla media oraria di 13 km. scarsi. Ma Angelo Consagra — a vederlo non sembrerebbe — ha una resistenza invidiabile: oltre 14,2 km/h. Il libero alabardato dimostra la sua attitudine alla corsa anche nelle ripetute sugli 800 metri, che lui compie in 3'05''. I suoi compagni si affrettavano in un tempo superiore al suo di 5-10 secondi. Ma la serie prevedeva otto prove con un paio di minuti di recupero.

In preparazione all'amichevole di domenica a Forni contro la Sambenedettese, Giacomini farà fare una partitella domani mattina. Ma l'allenatore non ci tiene ancora a provare la squadra, prima vuol veder applicati certi concetti, frastagliando situazioni di gioco quasi fosse un job evaluator del taylorismo calcistico. Provati in laboratorio movimenti dei singoli e dei gruppi, solo dopo si potrà tentare una prima verifica generale.

«A Forni ci andiamo perchè forse è giusto interrompere con una gita un lavoro di dieci giorni, venti sedute d'allenamento. Giocheranno tutti quelli che sono qua a Tarvisio, quindi non si può parlare di formazione in abbozzo. Anche domenica mattina faremo allenamento.» Si tratterà, dunque, di un diversivo l'incontro con la squadra di Rumignani.

Val la pena ripeterlo: solo Cerone si allena a parte, senza caricare troppo la gamba. Perciò, oltre a praticare la corsa lenta e continua intervallata da esercizi per elasticizzare la muscolatura, il difensore si dedica al ciclismo su pista. E' probabile che tra una ventina di giorni torni ad allenarsi col gruppo.

LEGA

Domani i calendari

MILANO — La Lega nazionale professionisti ha confermato che domani 27 luglio alle ore 11.30 presso il salone d'onore del Coni al Foro italico, a Roma, avrà luogo la cerimonia di presentazione del calendario dei campionati di calcio di serie «A» e «B» 1990/91 elaborato a cura del sistema informatico della Federazione italiana gioco calcio.

UDINESE

La «squadra» dei garanti aspettando il processo

UDINE — Oggi a mezzogiorno l'assessore regionale all'industria, il socialista Ferruccio Saro, comunicherà la composizione della «squadra» di garanti che era stato chiamato a costituire per garantire appunto la massima trasparenza in questa particolare fase della vita dell'Udinese e per vagliare le diverse ipotesi di successione alla presidenza che si potessero presentare. Attorno a sè l'assessore Saro ha raccolto esponenti del mondo politico e industriale i cui nomi saranno resi noti oggi.

Il comitato di garanti entrerà nel vivo dell'operatività la prossima settimana. E' infatti evidente come ogni valutazione sul reale valore della spa dipenda anche dall'eventale penalizzazione (e dalla misura della stessa) che potrebbe essere comminata al club bianconero in sede di processo sportivo.

Intanto è stata fissata la data della prima amichevole della squadra, che sta svolgendo la preparazione nel ritiro di Ravascletto: i bianconeri giocheranno giovedì 2 agosto alle 18 sul campo della località carnica contro una selezione locale. Il tutto mentre il direttore generale Marino Mariottini sta continuando a scandagliare il mercato: sfumato l'acquisto di Destro (passato dall'Ascoli al Pescara) si continua a cercare un difensore: nomi, ovviamente, nessuno ne fa.

SEATTLE / ATLETICA ALLA RIBALTA

Johnson, l'anti-Mennea

200 vinti dall'americano che sembra destinato al battere il record di Pietro

SEATTLE — Ha l'aspetto del bravo ragazzo, anche bruttino, serio e, a differenza di tanti suoi colleghi, poco... personaggio. Bada al sodo, con una determinazione perfino feroce. Michael Johnson, 23 anni da compiere il prossimo 23 settembre, texano di Dallas, è l'atleta indicato come colui che può togliere a Pietro Mennea il primato dei 200 metri che, con 19''72, resiste ormai da undici anni. «Eh, sì, sarebbe ora di batterlo, ci ho anche fatto un pensierino, però non è il mio obiettivo primario» afferma con convinzione Johnson.

A Seattle, ai Goodwill Games, non ci ha nemmeno provato, ha vinto ma con un tempo modesto: un 20''54 che è bastato per tenere a bada qualsiasi avversario (il brasiliano da Silva, secondo, ha chiuso in 20''77) ma che è lontanissimo non solo dal Mennea d'altura ma anche dal 19''85 dello stesso Johnson, che rappresenta sempre la miglor prestazione dell'anno, ottenuta poco più di due settimane fa. Un vento contrario di 1.6 metri al secondo ha reso difficile la sua corsa impettita, da soldatino di piombo. «Mi aspettavo un tempo migliore, anche se l'importante era vincere» è stato il suo commento. E il futuro? «Punto a vincere le gare alle quali parteciperò sui 200 — e saranno la maggioranza — e sui 400 metri».

Studia comunicazioni alla Baylor University, si laureerà in dicembre, gareggia per il Florida Clippers dal giugno scorso ma l'ingaggio non pare lo soddisfi molto (si parla di 25 mila dollari), tanto da indurlo a pensare ad un cambiamento per il prossimo anno, ora che avrà anche un nuovo manager. La sua vita sportiva è in evoluzione ma, del resto, è alla prima stagione ad altissimo livello, dopo essere stato a lungo frenato dalla predisposizione agli infortuni muscolari.

Ed è stata una stagione esplosiva, culminata nel recente successo di Barcellona su Leroy Burrell, qui confermatosi il reuccio dello sprint. Adesso che il Goodwill Games li hanno «benedetti» come i protagonisti della velocità, vorrebbe incontrare di nuovo Burrell o magari Lewis? «Non faccio un problema di avversari, l'importante è vincere».

I tempi rappresentano un aspetto secondario anche se i tecnici sono dell'avviso che, in altitudine, con il talento che si ritrova, può già avere nelle gambe il record di Mennea. Ma l'emozione della vittoria è sempre qualcosa di diverso, di speciale. Come all'Husky Stadium, quando ha interpretato alla perfezione il ruolo del bravo ragazzo vincente, che piace tanto al pubblico americano: il giro d'onore, il saluto ai genitori, la bandierina a stelle e strisce agitata con la mano.

E' stata la giornata di Michael Johnson, nonostante il suo sia stato un successo normale e annunciato. Ma il personaggio era lui, anche se Roberto Hernandez, cubano sulle cui qualità giura un grande del passato come Alberto Juantorena («E' uno dei migliori corridori che abbia mai visto, fortissimo negli ultimi 50 metri»), ha tentato di sottrargli la ribalta vincendo i 400 su un Danny Everett che in questo momento non è ancora in condizione.

E anche se le statistiche devono registrare un nuovo limite mondiale, quello dei 10 chilometri di marcia in pista: la sovietica Nadezhda Ryashkina, dopo un entusiasmante testa a testa con l'australiana Kerry Saxby, ha fermato i cronometri su 41'65''21. E' un miglioramento di quasi mezzo minuto sul precedente (42'25''20) che apparteneva proprio all'australiana.

Anche la Saxby si è largamente migliorata, essendo finita ad un solo secondo dalla neoprimatista. Sono andate più forte, per loro stessa ammissione, di quanto si aspettassero (i loro 10 chilometri sono stati più veloci del tempo di passaggio alla stessa distanza di alcuni marciatori che hanno partecipato alla 20 chilometri l'altro ieri, a cominciare d Mattioli). La Ryashkina ha 23 anni, è alta 1.60, viene da Cherepovesht, negli Urali, e ha cominciato a marciare due anni e mezzo fa. Proprio un mese fa ha concluso gli studi in pedagogia.

Un'altra sovietica, Yelena Romanova, si è aggiudicata i 5.000 metri con la miglior prestazione stagionale: 15'02''23, quasi 6'' meglio di Lynn Jennings che era stata la più veloce nel 1990. La penultima giornata di atletica è stata nel segno dell'Urss: gli altri titoli sono andati ai sovietici Viktor Zaitsev nel giavellotto (84,16), Natalya Lisovskaya nel peso (20,60) e a Imessa Kravets nel lungo (6,93). L'ultimo in palio è toccato all'americano Brian Diemer nei 3.000 siepi disertati dai migliori.

C'era in gara anche l'italiano Franco Boffi. Dopo un buon comportamento complessivo, è incappato in un curioso incidente, una sorta di «rifiuto» dell'ostacolo. Mentre si scatenava la bagarre per le posizioni migliori ai 600 metri finali, Boffi — che ha ottenuto un ingaggio come «lepre» al meeting di New York di domenica prossima — ha visto all'ultimo momento la barriera e, nonostante una «frenata», ha finito per adagiarvisi sopra. Così è finito ultimissimo.

SEATTLE / BASKET

L'Italia ritrova ritmo e punti

117-97

ITALIA: Pittis 26, Rossini 7, Niccolai 7, Esposito, Dell'Agnello 17, Bosa 10, Brunamonti 4, Riva 29, Morandotti 2, Costa 6, Cantarello 9. Non entrati: Vianini, Pessina e Vescovi.
PORTO RICO: Ortiz 5, Borges 9, Gausse 27, Pellot, Mincy 17, Carter 6, Cruz 17, Rivas 8, Alicea 2, Leon 4, Marrero, Santiago 2.
ARBITRI: Omori (Usa) e Range (Usa).
NOTE: Tiri liberi: Italia 21/27, Porto Rico 21/26 nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Italia 6/9 (Pittis 2/2, Niccolai 1/2, Dell'Agnello 1/1, Riva 2/4), Porto Rico 8/15 (Ortiz 1/1, Borges 1/2, Gausse 3/8, Cruz 3/3, Alicea 1/1). Leggero infortunio a Cantarello in uno scontro sotto canestro al 10' della ripresa.

SEATTLE — Dopo aver perso la grande occasione con la più modesta Urss di questi ultimi anni, l'Italia si è sorprendentemente rifatta nella partita d'apertura della seconda giornata del torneo di basket dei Goodwill Games, superando nettamente (117-97) il Porto Rico. Una condotta di gara autorevole, senza complessi degli azzurri non ha mai permesso ai portoricani di «entrare in partita». Eppure, Porto Rico, la sera precedente, aveva messo paura ai favoritissimi americani, usciti vittoriosi al termine di una partita tesissima (con rituale rissa), risoltasi negli ultimi due minuti.

Ebbene, contro questa formazione insidiosa, anche se, da sempre, di rendimento balzano, è venuta fuori l'Italia che non ci si attendeva, ben diversa da quella «imballata» e priva di idee del giorno prima. Gamba ha provato nel quintetto d'avvio Pittis e Bosa, accanto a Brunamonti, Riva e Costa e sono stati proprio loro due a consentire di reggere l'urto iniziale di Porto Rico, mentre Riva e Gausse, i due tiratori più pericolosi delle due squadre si annullavano a vicenda. L'ingresso di Dell'Agnello per Bosa (che era reduce da infortunio, è stato spremuto troppo) e poi di Cantarello per Costa ha dato nuova vitalità agli azzurri. Pittis ha continuato a mitragliare la retina avversaria, ben innestato da Brunamonti prima e da Rossini poi.

Si faceva vedere con autorevolezza sempre maggiore anche Davide Cantarello, capace di farsi largo con i gomiti sotto i tabelloni dove Riva e soci non facevano certo complimenti: nella foga dopo una schiacciata, il pivot triestino ha rischiato addirittura di rifilare una gomitata al compagno di squadra Dell'Agnello. Giocando un basket piuttosto redditizio e sprecando davvero poco, l'Italia ha preso il largo sul finire del tempo chiudendo avanti 52-42.

Nella ripresa, dopo un piccolo sprazzo d'orgoglio, Porto Rico ha pagato il prezzo della battaglia con gli americani ed è crollato di schianto, sbattendo regolarmente contro il muro difensivo italiano, davvero efficace. Il quintetto Brunamonti-Riva-Pittis-Dell'Agnello-Cantarello ha fatto il vuoto nel punteggio giocando anche un basket piacevole in velocità 11-2 fra il quinto ed il settimo, con Antonello Riva tornato autorevole protagonista. Il vantaggio italiano si è man mano dilatato toccando i 28 punti al decimo (90-62) quando Cantarello ha chiuso anzitempo la sua bella partita per una botta rimediata in un contrasto sotto canestro.

Sorprese negli altri incontri: gli Stati Uniti si sono fatti battere dall'Urss (97-85) mettendo in pericolo quel ruolo di favoriti che viene attribuito loro per i Goodwill Games e i campionati del mondo di basket in Argentina.

Per non essere da meno degli americani, anche la Jugoslavia, altra favorita, ha perduto a sorpresa contro il Brasile, trascinato dal solito Oscar. I sudamericani sono i più in forma e ai mondiali saranno nel girone dell'Italia.

SEATTLE / NUOTO

Chiusura nel segno di Biondi

Matt Biondi.

SEATTLE — Era stata di Matt Biondi la prima medaglia d'oro dei Goodwill Games di nuoto, è stata sua anche l'ultima. Anche se ufficialmente è una medaglia di staffetta, a conquistarla è stato soprattutto questo missile d'acqua. Quando si è tuffato, come quarto frazionista, la 4x100 mista della nazionale «A» americana era solo al quarto posto, preceduta da tre squadre sovietiche. Biondi ha messo insieme una frazione di grande ardore agonistico (47''86) ed è andato a vincere nettamente.

Poco prima, Biondi aveva centrato il brsaglio nella specialità regina del nuto, i 100 metri. Aveva di fronte non solo il solito Tom Jager ma anche il primatista mondiale stagionale, il tedesco Est Nils Rudolph e i sovietici Prigoda e Baskatov. Non ha avuto davvero problemi a vincere davanti ai due rappresentanti dell'Urss con un 49''02 migliore, seppur di due soli centesimi, di quello che gli consentì di conquistare la medaglia d'oro a Seul.

E' Biondi, dunque, l'uomo-copertina del libro del nuoto che ha chiuso ieri il suo programma ai Goodwill Games. Ha vinto cinque medaglie, di cui quattro d'oro e una d'argento. Ma proprio quest'ultima dev'essere quella che più gli fa male perché, lasciando quella d'oro dei 100 farfalla ad Anthony Nesty è stato come riaprire la ferita dell'analoga sconfitta di Seul.

Oltre a Biondi, l'Aquatics Center di Federal Way consegna alla storia della manifestazione anche i nomi di Janet Evans (cinque medaglie, di cui re d'oro e due d'argento), di Nicole Haislett (due ori, un argento e un bronzo). Ma consegna soprattutto il nome di Summer Sanders, 17enne californiana di Roseville, che ha chiuso con tre medaglie d'oro e soprattutto si è presa il lusso di battere la Evans. Sul suo futuro c'è da scommettere.

L'ultima giornata ha confermato l'andamento delle precedenti, con tantissimi tempi da primato per metà gara. Ad avvicinare più di tutti il record del mondo sono stati i protagonisti dei 200 misti, giunti ad un passo dall'abbattere il muro di due minuti. Ron Karnaugh è stato in vantaggio su un mondiale di Wharton fino ai 150 metri, quando aveva ancora 36/100 di margine. Poi si è come disintegrato, con gli ultimi 50 metri a stile libero in 31''54, il che ha lasciato via libera a Wharton per andare a vincere con un non esaltante 2'02''37.

E adesso appuntamento in gennaio in Australia per i mondiali, ai quali pensano già un po' tutti, soprattutto gli atleti di casa.

TACCUINO

VELA

Trieste resta seconda

VELA. I velisti sovietici dell'imbarcazione Mosca hanno vinto la Gaeta-Napoli di 52 miglia, nona tappa del Giro d'Italia di vela. Arrivando secondo sul traguardo, Bologna conserva la maglia rosa, guadagnando un altro punto di vantaggio su Trieste giunto terzo. Per portare a termine il percorso, Mosca ha impiegato 8 ore e un minuto. Il vento è stato leggero nella fase iniziale della tappa e solo in prossimità dell'arrivo si è levata un'aria da ponente che ha ravvivato la gara. Oggi decima tappa da Napoli a Salerno di 44 miglia.

SCI. Sono partiti dall'aeroporto di Linate diretti in Nuova Zelanda gli azzurri dello sci alpino designati a disputare le prime quattro gare di «Coppa del mondo» 1990-'91. Le gare si disputeranno a Mount Hutt il 6 e 7 agosto (due slalom speciali) e l'8 e il 9 (due slalom giganti). La comitiva azzurra, partita alle 7 con un volo diretto a Francoforte e che giungerà in Nuova Zelanda domani, è composta da 13 atleti: Alberto Tomba, Kristian Ghedina, Fabio De Crignis, Konrad Kurt Lastatter, Sergio Bergamelli, Carlo Gerosa, Giovanni Moro, Josef e Christian Polig, Roberto Spampanati, Luca Pesando, Matteo Belfrond ed Heinz Holzer. Con loro sono partiti il direttore agonistico Helmut Schmalz e sei componenti dello staff tecnico e medico.

PUGILATO. Capo d'Orlando, un centro turistico della riviera tirennica di Messina, ospita la riunione pugilistica imperniata sul mondiale dei massimi leggeri (Wbc) fra il detentore, il portoricano Carlos Del Leon (31 anni) e l'italiano Massimiliano Duran (27 anni), figlio di Carlo Duran, ex campione d'Europa dei medi e dei medi junior. Per la cittadina del messinese sarà la quindicesima riunione, dal 1982 vi si sono infatti svolti, in otto anni, tre mondiali e quattro europei più alcuni titoli italiani.

RALLY. Il finlandese Juhan Kankkunen ha vinto la prova speciale di tre chilometri al Rally d'Argentina distanziando di tre secondi il compagno di squadra della Lancia, Massimo Biasion. Questa la classifica: 1) Joha Kankkunen (Fin-Lancia) 2.27; 2) Massimo Biasion (Ita-Lancia) 2.30; 3) Carlos Sainz (Spa-Toyota) 2.31; 4) Didier Auriol (Fra-Lancia) 2.32; 5) Ernesto Soto (Arg-Lancia) 2.41.

BASEBALL. In vista del Campionato del mondo di baseball, che si svolgerà a Edmonton (Canada) dal 4 al 19 agosto, il manager della nazionale, Silvano Ambrosioni, ha convocato i seguenti giocatori: Roberto Bianchi (Mediolanum), Claudio Taglienti, Claudio Cecconi, Guglielmo Trinci, Ruggero Bagialemani, Marco Ubani (Scac Nettuno), Rolando Cretis, Gianmario Costa, Marco Mazzieri (Mamoli Grosseto), Elio Gambuti, Maurizio De Sanctis, Paolo Ceccaroli, Roberto Cabalisti, Beppe Carelli, Andrea Succi, (Ronson Leonir Rimini), Gabriele Negrini, Fulvio Valle, Guido Poma, Massimo Fochi, Massimo Melassi (World Vision Parma). Ambrosioni è affiancato dai tecnici Faraone, Varriale, Noce e Guzman. La delegazione è composta anche dal direttore tecnico De Carolis, dal consigliere federale Carli, dal responsabile dei classificatori Raiter, dal medico federale Piacevoli e dal massaggiatore Orsi.

GIRO. E' stato presentato ieri, nella sede del gruppo sportivo organizzatore «Doni» di Udine, il 17.o giro ciclistico nazionale per amatori, che si svolgerà in Friuli da oggi a domenica. Dino Doni, presidente del gruppo promotore, ha rilevato che al giro sono attesi circa duecento ciclisti, provenienti da diverse regioni del Nord Italia, dalla Germania e dalla Jugoslavia. La gara comprenderà tre tappe, per un totale di 185 chilometri; ogni tappa avrà arrivo e partenza nello stesso luogo. Così, oggi la carovana avrà per base Paluedea di Castelnuovo (Pordenone); domani Ziracco e domenica Faganga (Udine).

Lo sport in TV

13.00	Montecarlo	**Sport News. Tg sportivo**
13.15	Montecarlo	**Sport estate**
13.45	Capodistria	**Calcio, campionato spagnolo '89-90**
15.30	Capodistria	**Tennis, torneo Australian Open '90**
18.00	Rai 1	**Da Seattle: Goodwill games**
18.30	Rai 2	**«Sportsera»**
18.45	Rai 3	**Derby**
20.15	Rai 2	**Lo Sport**
22.15	Capodistria	**Tennis, Atp Tour**
23.15	Capodistria	**Boxe d'estate**
23.50	Montecarlo	**Stasera sport**
24.00	Italia 1	**Grand prix**
1.45	Rai 2	**Pentathlon moderno campionato del mondo**

ROTELLE

Assoluti artistico

MODENA — Scattano domani i Campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico a rotelle che faranno confluire a Modena il meglio del rotellismo nostrano, circa 260 atleti in rappresentanza di 10 società. La manifestazione, che chiuderà i battenti sabato 4 agosto dopo otto giorni dal programma molto intenso, sarà organizzata dal Consorzio Promozione Sports, associazione tra le società di pattinaggio artistico delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia sorta lo scorso anno con l'obiettivo di fare crescere questa disciplina sportiva dal punto di vista dell'immagine e della capacità di gestire i grandi appuntamenti. Certo la mancanza di Sandro Guerra, il campione del mondo triestino che ha cessato l'attività agonistica, si farà sentire ma per un campione che lascia un altro è pronto a raccoglierne l'eredità.

Si tratta ovviamente di Samo Kokorovec, atleta ventunenne tesserato per la società S.S. Polet Opicina, vicecampione del mondo lo scorso anno a Roccaraso e favorito d'obbligo qui a Modena per il titolo seniores. Accanto al talentuosissimo pattinatore allenato da Peter Briec altri giuliani sono in grado di lottare per risultati di prestigio: tra questi la coppia artistico formata da Loiri Morea e Giovanni Malldeo del Jolly Trieste (5 classificati ai mondiali 1989), Francesco Cerisola e Giuliano Grisoni, che quest'anno hanno esordito in nazionale, la coppia juniores Cocever/D'Agostino (P.A. Triestino) campioni europei under 18, e la coppia di nuova formazione Annalisa Marelli/Stefano Tarlazzi.

[Fabio Signorini]

JUDO / BOSFORO CUP

Trionfo di Monica Barbieri

Prima vittoria con la maglia azzurra dopo un periodo difficile

Monica Barbieri

TRIESTE — La Bosforo Cup di Istanbul ha decretato per Monica Barbieri una vittoria di valore doppio: Infatti la biancoceleste, che da anni è all'apice nazionale della categoria dei 61 kg, ha festeggiato con la prima vittoria individuale con la maglia azzurra il suo rientro ufficiale nel grande «giro», del quale era rimasta ai margini causa quello sfortunato incidente alla spalla patito ad Aarlon in marzo, per difendere i colori nazionali.

Impossibilitata, infatti, a prendere parte ai campionati italiani assoluti che si disputavano dopo sole due settimane, Monica fu costretta ad abdicare e il titolo che lei deteneva passò in altre mani, e di conseguenza per i Campionati d'Europa di Francoforte non venne nemmeno convocata. Per non rimanere esclusa del tutto, si presentò ancora malconcia ai campionati italiani universitari a Padova in maggio, e la classe unita all'ormai corposa esperienza ebbero la meglio e la Barbieri conquistò così il secondo titolo universitario consecutivo e il diritto alla convocazione per la Bosforo Cup.

Le due settimane trascorse da Monica a Roma in raduno collegiale sono state utili per affinare la preparazione anche se purtroppo il completo recupero fisico non era raggiungibile in tempo utile per gareggiare a Istanbul al 100%. Si era comunque in ballo e, a vedere il livello delle contendenti, fra le quali spiccava la spagnola Begonia Gomez, fresca vincitrice del titolo europeo a Francoforte, non era certamente uno dei balli più tranquilli.

Il cammino di Monica prendeva però un passo sicuro, da campione, mentre l'iberica incespicava su di un ostico ostacolo sovietico che andava fino in finale a contendere il primato alla triestina. La Barbieri, concentratissima nulla concedeva alla focosa rivale, fino a portarla a incorrere in una sanzione che per la triestina significava la medaglia d'oro.

E quella vittoria, come si diceva in apertura, vale doppio, sia perché con la maglia azzurra è la prima medaglia d'oro individuale, sia perché rilanciava prepotentemente la forteatleta giuliana sulla poltrona di n. 1, con la speranza di riuscire a mantenerla fino a Barcellona 1992!

[e.d.d.]

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Il momento di Its di Jesolo

Fiaccola Effe punta al «Città di Trieste» - Derby a Roma

Commento di
Mario Germani

TRIESTE — Cesena stregata per Fiaccola Effe che, per il terzo anno consecutivo, ha ciccato nel «Riccardo Grassi», le altre volte preceduta da Feystongal (e anche Cucù di Jesolo), e da Gainsford, in quest'ultima edizione... imbavagliata da Its di Jesolo, che si è sostituito proprio al compagno di colori Gainsford, l'avversario che durante il percorso la femmina favorita ha curato di più.

Con in sulky un indiavolato Pippo Gubellini, non per niente laureatosi, a 20 anni, campione europeo drivers, Its di Jesolo ha in tal modo raggiunto una posizione di tutto rispetto nel firmamento degli indigenì. Finora il figlio di Sharif di Jesolo aveva bensì spopolato sull'amica pista milanese, ma in competizione di «routine», e aveva centrato anche una Tris, òra con lo squillo nel «Riccardo Grassi», fra l'altro vinto nel tempo record della corsa, 1.14.8, può benissimo aspirare a diventare qualcuno fra i big indigeni anziani, anche perché al momento il parco degli stessi risulta abbastanza sguarnito.

Sempre sotto pressione, ma con il rendimento effettivo piuttosto a corrente alternata, Fiaccola Effe tornerà in azione domenica 5 agosto proprio sulla pista triestina, unica femmina indigena iscritta in un campo di 17 «free for all» che comprende due soli altri «made in Italy», Gobernador e Icard di Casei.

Per quella sera è in programma a Montebello il Gran Premio Città di Trieste, la cui ultima edizione venne vinta, da Jef's Spica davanti a Hollyhurst, e, guarda caso, proprio a Fiaccola Effe. Lo scorso anno il «Città di Trieste» (vincere due prove, cosa puntualmente fatta da Jef's Spice) si disputò in novembre, mentre in agosto si corse il «Giorgio Jegher» che Fiaccola Effe (1.15.6) fece suo davanti al rivale di sempre, Gainsford.

Oltre ai tre indigeni citati, risultano iscritti al «Città di Trieste» gli esteri Cougar Lobell, Whiteland Sean, Harvard Yard, Nevele Olympian, Super Fredddie, Jayport Raider, Apollo Tunis, Hollyhurst, Roz's Lady, Jef's Spice, Sebastian Bob, Ajax Haleryd, Evann C e Manor Victory. La corsa, dotata di 120.000.000 di premi, si disputerà sulla distanza dei 1660 metri.

Ma prima del «Città di Trieste», sabato a Roma c'è l'atteso Derby al quale hanno aderito in 13, compreso Mint di Jesolo che rimane sulla vittoria a tempo di record nel «Nazionale» e che al momento si presenta nel ruolo di capofila della generazione e quindi di favorito della corsa. Ma per Mint di Jesolo non sarà facile sabato. I Baldi, infatti, hanno avuto dalla loro il sorteggio che ha relegato Mol degli Dei, Merlengo Dra e Mel di Jesolo nelle posizioni migliori con i numeri più bassi di partenza.

Dopo i successi colti negli anni precedenti in sulky a Indro Park e Lancaster Om, Lorenzo Baldi stavolta non guiderà un portacolori di Marcello Skoric, ma bensì Mol degli Dei, il puledro che nel «Nazionale» ha steso con un prolungato attacco Montaione spianando la strada della vittoria a Mint di Jesolo. Mol degli Dei è il nostro favorito e potrebbe propiziare al giovane Lorenzo Baldi una «tris» di vittorie a seguire nel «blue ribbon» che avrebbe dello stupefacente.

Al Derby, in un primo tempo, era stato indirizzato anche un altro portacolori triestino, Marin Jet, della Scuderia Monte Paradiso, ma l'allievo di Quadri negli ultimi giorni ha avuto un problemino ai piedi (roba di poco conto, comunque) e si è preferito non rischiare in un cimento talmente impegnativo.

CANOTTAGGIO / CONVOCAZIONI AZZURRE

Triestini alla ribalta giovanile europea

TRIESTE — Settimana impegnativa per gli atleti di canottaggio della nostra città, selezionati dal c.t. nazionale, per partecipare alle gare internazionali in programma per i giorni 21, 28, 29 sul bacino fluviale di Ottensheim (alta Austria) e su quello di Hazewinkel (Belgio). A Ottensheim la Coppa Europa, notevolmente aumentata di «rappresentative» partecipanti, con le adesioni delle nazioni dell'Est europeo finora escluse. Nello scorrere l'elenco che comprende anche rappresentative di America Nord e Sud, si può senz'altro classificare la regata di Ottensheim come un vero campionato del mondo «under 23».

Trieste sarà presente con Riccardo Dei Rossi (G.S. Ravalico) unico componente dell'otto in preparazione per i Campionati del mondo di Barrigton, che per età appartiene ancora agli «under 23»: Riccardo farà parte dell'otto sul quale il ct Nilsen ripone molta fiducia.

Anche le atlete del C.C. Saturnia, in formazione per i Campionati del mondo junior di Aquelebette (3, 4, 5 agosto) Michela Ferluga e Arianna Strappo potrebbero essere dirottate provvisoriamente a Ottensheim se le loro condizioni lo permetteranno.

Alla Coppa della gioventù che si disputa sull'incantevole bacino artificiale di Hazewinkel, Trieste sarà presente con 6 atleti: il «singolista» Andrea Caporizzi della S.G.T. Triestina, Massimiliano Fermo e Marzio Piller del G.S. Ravalico che faranno parte di un quattro di coppia con Giorgio Menegazzi e Alberto Vianello della S.C. Mestre, Andrea Perco del Cmm «N. Sauro» centro barca dell'otto, Anna Rosso e Lucia Gorla del C.C. Saturnia, in un «4 di coppia» con Giorgia Di Carlo e Alessandra Urbani (Tevere).

L'attività nazionale registra intanto la partecipazione del G.S. Ravalico alla regata di Caccamo. Una bella vittoria è stata ottenuta dal coriaceo e intramontabile Marino Milos. Altra bella affermazione quella del «4 di coppia junior» formato da Piller, Vianello, Menegazzi, Fermo (la gara aveva anche valore selettivo per poter partecipare ai Campionati del mondo di Aiguelebette il 4 e 5 agosto). Buon secondo posto del «4 senza» (Dei Rossi, Dambrosi, Millo, Rojc) formato da elementi di categoria «senior B» (under 23). Terzi e secondi nelle rispettive categorie i «doppi» Marrone e Feid fra gli «junior» e Bonetti e Pace fra i «ragazzi».

[Costante Auria]

Il «quattro senza» dei Vigili del fuoco Dei Rossi, Dambrosi, Millo e Rojc.

FUGHE ESTIVE / IDEE DALLA GERMANIA E DALL'AUSTRIA

Eros e valzer in Rolls

Con la limousine in affitto un tour tra sesso e romanticismo

Servizio di
Rosa Petroni

Quattrini abbondanti e voglia di passione erotica. Meglio partire con la compagnia giusta, visto che ogni giornata costerà, solo per l'optional, dalle 450 alle 800 mila lire al giorno, secondo il modello. Della Rolls Royce, ovviamente.
L'idea parte dalla Germania e viene proposta agli italiani che consultano la pagina 597706 del videotel, alla voce «Fughe premeditate». Il titolo è «Baviera in Rolls Royce» e il paese è Lalling.
Chi alloggia alla Pensione Streicher, kapfing 160, potrà disporre, per la modica succitata cifra di Rolls Royce a giornata. Pare che il modello Saloon, quello più caro, sia anche il più richiesto. Naturalmente, occorre scegliere con sapienza anche la meta dalle gite. Visto che i chilometri in questo caso non fanno paura, vale la pena di dirigersi fuori Germania, per la precisione a Vienna. L'occasione è «bollente»: si tratta infatti della «Mostra dell'erotismo dal XIX secolo ai giorni nostri «che si tiene all'Hermes Villa nel Lainzer Tirgaten della capitale, ed è definita dagli organizzatori «tutto ciò che avreste voluto sapere sulla seduzione e non hanno mai osato dirvi». Sull'onda di musiche seduttive e sensuali il visitatore potrà accedere a piccanti sculture dall'apparenza del tutto innocente che, guardate in un certo modo, cambiano aspetto e si appalesano assolutamente erotiche e leggermente indecenti. Il lungo percorso che parte dalla ottocentesca pruderie asburgica alle pin up degli anni Cinquanta fino alle attuali campionesse di body building è presentato attraverso oggetti che coinvolgono diverse pulsioni: non solo eccitazione e appagamento dei sensi, ma anche violenza e frustrazione...
Vengono in mente le ossessioni del dottor Freud, protagonista invisibile della mostra viennese. La seduzione nella pubblicità, nella cosmesi, nella moda, ma anche nella cultura, nell'arte e ovviamente nel cibo è mostrata attraverso una collezione di oggetti.

Un'estate all'insegna della macchina più prestigiosa. E' possibile affittarla in Germania insieme alla camera d'albergo

Completata la visita della mostra, il ricco programma seduttivo viennese — da affrontare con un supplemento di affitto della Rolls Royce, evidentemente — comprende una puntatina sul bel Danubio blu, nella più ovvia, kitch e attraente conclusione della serata.
Il massimo del kitch, nella fattispecie, è rappresentato dai battelli a vapore della linea di navigazione DDSG. Il battello battezzato manco a dirlo «Johann Strauss» propone (indovina!) una serata di canto, balletto e gran finale a base di valzer viennesi, ogni sera alle 20 e alle 22,30. Ma non è finita: sempre la medesima compagnia propone per il giovedì e il venerdì sera lo (swing evergreen» «seguendo il ritmo delle onde del Danubio...» come dicono le locandine: un'escursione di tre ore a scellini 210 + cocktail di benvenuto. La musica è quella degli anni Cinquanta... Non si sa se questa proposta di «gran finale» sia fatta apposta per smorzare gli entusiasmi stuzzicati dalla mostra dell'erotismo...

CORSI

Brivido in canoa

Andar per boschi è una grande scuola di vita. Per i ragazzi dai dodici ai sedici anni una bella opportunità è proposta dall'Office du Tourisme di Les Carroz d'Arrachez (tel. 0033/50.90.00.04). Si tratta di un vero e proprio trekking, con tanto di pony al seguito per trasportare i bagagli, durante il quale si percorrono le pendici del Monte Bianco, oppure ci si inoltra ai margini del lago di Ginevra.
La quota completa per una settimana di avventura all'aria aperta è di circa duecento mila lire con alloggio nei rifugi che si incontrano durante il cammino e trattamento di pensione completa.
Aperti a tutti sono invece i corsi di canoa tradizionale canadese e di kayak sulle acque del Ticino, più escursioni in mountain bike nei boschi alla ricercva dei tradizionali mulini ad acqua. La proposta è della scuola canoa Ticinia (tel 02/97.701.54). Per il periodo di punta, dal 13 al 17 agosto, si pagano circa 250 mila lire.
Ancora per ragazzi settimane a cavallo all'Azienda Agricola Fioralice, vicino a Pisa, che propone soggiorni esclusivi per ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

LONDRA

Biscotti alle alghe

Gli inglesi garantiscono sulla bontà della loro ultima invenzione: si tratta di uno snack di biscotti salati alle alghe. Sono stati commercializzati con il nome di Kelp Crunchies. Sono fatti con granoturco e kelp, un'alga marina coltivata biologicamente sott'acqua in vari punti della costa britannica. Sono considerati la risposta ecologica alle patatine fritte, la vera passione anglossasone. Anche i dietologi hanno sottolineato le caratteristiche positive del prodotto: le alghe sono infatti ricche di vitamine e sali minerali. Lo snack che ha riscosso una buona accoglienza non contiene additivi artificiali. Presto sarà diffuso anche in Italia, ma sono in molti a dubitare che lo snack alle alghe possa incontrare il medesimo successo dalle nostre parti. Di alghe, infatti, gli italiani preferiscono sentirne parlare il meno possibile.

CANI

Razze a rischio

Una donna che rischiava di annegare nel Tamigi è stata salvata grazie alle capacità natatorie di un cane di razza rottweiler. La notizia ha sollevato un certo clamore perchè un esemplare della stessa razza meno di un anno fa ha sbranato una bambina inglese. Secondo l'associazione amici del rottweiler il recente edisodio ha invece dimostrato che questa razza, se propriamente addestrata, non è assolutamente pericolosa e come sempre molto dipende dall'insegnamento impartito dal padrone. Intanto sta diffondendosi il bandog, un incrocio fra un pitbull e un mastino napoletano, razza non ancora selezionata e secondo alcuni feroce e invincibile. Chi lo vende garantisce e lo definisce «fedele e coraggioso, non cattivo, ma invincibile quando attacca».

GERMANIA

Una balena alla deriva

Si chiama Paola e ha scelto di morire su una spiaggia del Mare del Nord, in Germania. A Busum, un piccolo paese che si affaccia sulla costa, tutti i pescatori si erano mobilitati per salvare la balenottera. Ostinatamente il cetaceo ha continuato a puntare verso riva: quanti hanno cercato inutilmente di spingerla nuovamente al largo hanno avuto la sensazione che avesse scelto di suicidarsi. Molto probabilmente non era più in grado di orientarsi. Una folla di curiosi si è assiepata sulla spiaggia per assistere all'arrivo del balenottero. Anche il primo cittadino del paese ha sperato di poter salvare Paola, nome che era stato affettuosamente affibbiato al cetaceo dalla folla di curiosi. Toccata terra, dopo una breve agonia, la balena è morta.

GIOCHI

Battaglie nell'oceano

Dopo gli anni d'oro del Risiko, quando intere famiglie e compagnie di amici si davano appuntamento intorno al tavolo per dare vita ad agguerrite battaglie e distruggere eserciti di famigerati carrarmatini, l'estate del Novanta ha portato alla ribalta un nuovo board game. Si chiama Atlantic e su uno sfondo azzurro che rappresenta l'oceano si danno battaglia flotte di incrociatori e portaerei. Ospiti incomodi degli abissi i sommergibili che cercano di silurare le flotte in superficie. Nel gergo degli addetti ai lavori si tratta di un gioco di strategia in ambito navale. Atlantic (distribuito dalla Unicopli e in vendita in tutti i negozi di giocattoli) prevede due livelli di difficoltà: un primo per giocare dagli otto anni in su, un secondo più difficoltoso per epiche battaglie in ambito navale.

PERSONAGGI / I PROGRAMMI DELL'ESTATE DI GIGI E ANDREA

Separati al mare

Spagna e Sardegna le mete scelte dalla celebre coppia di comici

Il ricordo delle stagioni folli trascorse sulla riviera romagnola

Servizio di
Giacomo Airoldi

Gigi e Andrea le vacanze televisive le hanno già fatte commentando, a modo loro naturalmente, i numerosi concorsi di bellezza americani che Canale 5 ha trasmesso per qualche settimana in seconda serata. Alla ripresa autunnale Tv, li ritroveremo padroni di casa di «Sabato al Circo», lo show che, anche quest'anno, andrà in onda su Canale 5. La stretta concorrenza con «Fantastico» e la cui scorsa edizione ha avuto un ottimo ascolto (una media di cinque milioni di fedelissimi). «Anche se torna Pippo Baudo — ci dicono i due comici bolognesi — siamo sicuri di mantenere il nostro pubblico».
Per le vacanze vere, invece, luoghi diversi: Andrea, che sta girando «Vacanze di Natale '90» e che presto si metterà al lavoro per un film sulla festa delle matricole universitarie nella Bologna degli anni Sessanta, andrà per qualche settimana in Spagna a Cadaquès, il paese di Salvador Dalì. «Un posto carino, vento di tramontana e atmosfera da artisti. Quando non lavoro voglio stare tranquillo; le Mauritius e le altre isole esotiche le lascio per l'inverno». Andrea, invece, con un gruppo di amici sarà «nella classica e ridente Sardegna, a Porto Cervo. Ma io sono più insofferente di Andrea e dopo due giorni che sono in un posto devo organizzare gite e escursioni». I ricordi estivi di qualche anno fa dei due comici sono tutti targati Riviera romagnola. «Riccione — dice Andrea — era la nostra Las Vegas, la nostra Miami Beach. L'importante era divertirsi e stare svegli di notte. Io il mare l'ho sempre visto verso le dieci di sera. Per abbronzarsi? La lampada, come oggi. Seguendo l'onda umana che girava da una discoteca all'altra si conosceva un sacco di gente, ma si concludeva poco...». «Meglio allora — interviene Gigi —. Io andavo a Rimini dove i miei hanno una casa. Con le ragazze qualcosa si combinava, un bacio sulla bocca verso l'una si riusciva a darlo. Poi chissà... Adesso sono cambiati gli orari e alle cinque o alle sei i giovani sono stravolti e si aggirano come degli zombi». «Oggi — aggiunge Andrea — c'è da sperare che verso le otto, quando si è ridotti come degli stracci, una ragazza ti dica di no. Meglio trascinarsi verso un bar e una brioche: il sesso resta nella fantasia». Colonna sonora di quegli anni da leoni a Rimini e Riccione la canzone «Lady Jane» dei Rolling Stone. «Avevamo un complessino — raccontano Gigi e Andrea — ed era il nostro cavallo di battaglia». Un ultima cosa: Gigi ha un sogno «vacanziero» nel cassetto. «Sì, non sono ancora riuscito ad andare a Disneyland. Sono affascinato da questi baracconi pazzeschi creati per i bambini e che divertono, invece, i grandi. Penso che questo viaggio lo rimanderò fino al 1994, quando avrò la scusa dei Campionati del Mondo di calcio per visitare gli Stati Uniti». Insomma, sulle orme di Schillaci (sarà ancora lui tra quattro anni a guidare l'attacco azzurro?) per vedere Paperino e Topolino!

Vacanze a distanza per Gigi e Andrea che, in attesa di tornare a far coppia sul piccolo schermo, trascorreranno le ferie in Sardegna e e in Spagna. Entrambi amano ricordare le estati passate a Riccione e le notti di follia nei locali della riviera dove erano di casa

GUIDE / ALBERGHI, RISTORANTI E AGENZIE

L'Italia in pillole

Oltre quarantamila indicazioni per chi viaggia

Metti che una sera a Messina ti vien voglia di mangiare un buon piatto di «involtini di pesce spada alla madalotta», ma non sai dove trovarlo. Oppure: ti sei perduto dalle parti di Torre del Lago Puccini, in quel di Lucca, e vuoi sapere, prima d'entrare in quell'alberghetto tanto carino, se stai per giocarti i tuoi ultimi risparmi. O infine: ti sei stufato di star sul Lago di Garda e ti domandi in quale agenzia di viaggio possono organizzarti un tour immediato a Copenhagen.
Risposte a questi ed altri interrogativi si possono trovare nella (Italy 90-91», maxi - guida turistica fresca di stampa (editrice The Best Guide - Lucca, 1092 pagine, lire 38 mila). Se chiedete a Renato Berti, direttore della casa editrice, cos'abbia di tanto speciale questa sua pubblicazione vi risponderà, senza nasconder l'entusiasmo: «Siamo riusciti a creare qualcosa che non esisteva nella panoramica editoriale italiana, una guida che ai tradizionali criteri selettivi

Prezzi, qualità e caratteristiche in una mappa aggiornatissima

contrappone una straordinaria vastità di esercizi esaminati».
Dichiarazione pubblicitaria? Può darsi, ma in effetti la guida condensa in dimensioni tutto sommato ridotte (13,5 per 19) informazioni su oltre 36 mila alberghi esistenti in Italia (solitamente nelle guide ne vengono «schedati» 3000, i più importanti) e poi notizie su 3200 ristoranti e su 4400 agenzie di viaggi. Spetterà poi ai singoli esercizi tener fede a quanto elencato nella guida per non deludere il turista.
Una delle qualità del libro è che anche un Fantozzi — in — vacanza è in grado di consultarlo senza rimetterci le meningi. Con chiarezza, di ogni albergo vengono indicati la categoria, i prezzi per camere singole, doppie, con pensione completa, gli eventuali comfort della stanza (dal tv all'aria condizionata), i servizi accessori dell'hotel (tipo: spiaggia privata, discoteca, attrezzature termali). Per i ristoranti si indicano, fra l'altro, il tipo d'ambiente (elegante, caratteristico, familiare) e i piatti forti del locale. Delle agenzie di viaggio vengono elencati tutti i servizi offerti, dalla prenotazione diretta tramite computer alla organizzazione di viaggi «su misura».
Compresa nel prezzo della guida una «Hotel Card», carta di sconto che consente riduzioni tra l'8 e il 15 per cento nelle tariffe di 1500 alberghi e ristoranti. In quali? E' scritto nella guida.

[g. l. s.]

IL MATTINO DOPO

di Eileen Lottman

RIASSUNTO - Erano passate solo nove ore dal brusco risveglio nella mansarda di Los Angeles con il cadavere di Bobby Marshack assassinato nel letto al suo fianco. Un appartamento che Alex non aveva mai visto prima e tanto meno conosceva personalmente quel noto fotografo per riviste pornografiche che giaceva al suo fianco con un coltello conficcato nella pancia. Nove ore durante le quali Alex non aveva deciso nessuna strategia, se non di fuggire. Chiunque poteva sostenere che lei stava scappando: aveva l'aspetto di una colpevole. Al suo fianco Turner Smith, ragazzo conosciuto per caso, al quale chiede di farsi lasciare «vicino alla casa di un amico».

Turner fermò la macchina. «E se non è in casa?» chiese. Sembrava preoccupato per lei: era carino da parte sua, ma desiderava che se ne andasse.
«E' in casa», lo rassicurò. «Sta poco bene. Senta, grazie ancora per il passaggio». Tirò la maniglia, ma lo sportello non si aprì.
Turner sorrise affabilmente. «Tiri la maniglia verso di sé e contemporaneamente spinga», spiegò. «Qualche volta non sta chiuso, qualche altra non si apre. Bisogna sapere come funziona».
Alex depose la borsetta, afferrò la maniglia con tutte e due le mani e spinse. Lo sportello si spalancò e a momenti cadeva sulla strada. Raccogliendo la sua dignità ferita si ravviò i capelli, raddrizzò la gonna e scese dalla macchina. Si allungò a prendere la borsetta e dette un gran colpo allo sportello. Stette ferma per un momento a guardarlo. Un ragazzo simpatico, ma...
«Mi saluti il Gran Dragone», disse.
«Mi ha frainteso completamente, signora», protestò Turner.
«Davvero?».
Fece una smorfia. «Beh... fa lo stesso. Probabilmente io ho frainteso lei». Pensò a un paio di cose da poter dire, ma dopo un attimo si voltò e si diresse verso il bar. Sentì la Chevrolet ingranare la marcia e partire rumorosamente solo quando fu dietro l'angolo, fuori dalla vista.

Il bar era un posto per soli uomini e venne sottoposta a un'accurata radiografia, ma nessuno la disturbò. Lei se ne andò in fretta dopo aver bevuto un bicchiere di soda e due bicchierini di vodka. Le strade erano buie, con un'oasi di luce ogni tanto, più che altro insegne luminose. La galleria d'arte era chiusa per la festività, il ristorante offriva una cena con tacchino a 5,95 dollari. Camminò seguendo l'istinto, finchè non vide una grande testa multicolore di Dracula, illuminata da tre lampadine bianche. La traversa dopo era Mateo Street.
La casa in cui si trovava la mansarda era a un paio di isolati. C'era della gente per strada, adesso, chi bighellonava, chi ascoltava la radio, chi parlava; dalla porta aperta di un circolo si vedevano delle persone che giocavano a carte. Ogni tanto un paio di bambini che pattinavano o facevano rimbalzare una palla contro un muro. Arrivò davanti al 544 e guardò in su. Alcune finestre erano illuminate, ma non quelle del secondo piano. Alex rabbrividì, esitò, poi salì lo sconnesso gradino che portava all'entrata. Il portone era rotto e si aprì facilmente. L'atrio era fiocamente illuminato da un'unica lampadina che pendeva dal soffitto. Le scale si intravedevano in lontananza, proprio di fronte a lei. Udì il rumore di uno show televisivo provenire da lontano: delle risa registrate, poi della musica. Mentre saliva le scale, udì qualcuno che si esercitava al clarinetto, in una chiave che faceva a pugni con la Tv.
Alla porta dell'appartamento sul davanti del secondo piano si fermò ad ascoltare. Niente, era quasi sicura. Girò la maniglia e spinse lentamente la porta. Nessun rumore. Entrò.
Non era cambiato niente, anche se nella semioscurità con la luce della luna che entrava dalle finestre e nuove ombre dappertutto, la mansarda aveva un aspetto molto diverso. Evitò di guardare verso il letto. Il gattino dagli occhi azzurri trotterellò fuori dalla cucina e le si strofinò contro le gambe, miagolando forte. Si chinò ad accarezzarlo: era vivo e caldo, poteva sentirne il cuore che batteva sotto la pelliccia. Chiuse la porta e mise il catenaccio, poi tirò giù le tapparelle, rendendo la stanza sempre più sinistramente buia ad ogni finestra che chiudeva. Si mosse rapidamente e quando tutte le finestre furono chiuse accese una lampada. Il silenzio era assoluto.
Andò in cucina, accese la luce centrale e trovò l'armadietto delle scope. Sempre più in fretta, tirò fuori un secchio, uno spazzolone, uno straccio, qualche flacone di detersivo e un paio di guanti di gomma. La mansarda era grande e il compito arduo. Come si fa a cancellare le proprie tracce quando non si sa che cosa si è toccato?
Interruppe i preparativi solo due volte, per versarsi da bere e per aprire una scatoletta di cibo per gatti.
All'improvviso, in piedi in mezzo alla cucina, ebbe la sensazione che qualcuno la stesse osservando: avrebbe potuto giurarlo. Con i guanti gialli troppo grandi nelle mani che tenevano stretti lo straccio e il secchio, per un momento restò come paralizzata. Attraverso la porta della cucina guardò il letto. Il cadavere giaceva scomposto sulle lenzuola bianche e rosse.
«Sta lì, va bene?» sussurrò. «Non ho bisogno di aiuto». Dopo un po', ancora incapace di muoversi, aggiunse: «Se sono stata io non volevo. Giuro su Dio che non sono cattiva».
Non rispose, nè lei voleva che lo facesse, ma le sue parole ruppero per così dire il ghiaccio e ridussero la sua tensione. «Sto solo... riordinando. Tu continua pure... quello che stavi facendo», concluse in tono ragionevole, da buona massaia.
Andò lentamente verso il letto. Con molta cautela tirò via le lenzuola insanguinate, le arrotolò e le lasciò cadere al centro della stanza. Poi continuò quasi come un'automa. Era bravissima a pulire, era stata addestrata fin da quando era una ragazzina da una madre fanatica della pulizia. Lenzuola, federe, asciugamani, tutto quello che poteva aver toccato andò ad aumentare il mucchio in mezzo al pavimento. Strofinò tutte le superfici con l'ammoniaca e con una spazzola dura - piastrelle, linoleum, formica, nel bagno, in cucina, e ogni volta che beveva il bicchiere finiva nella lavastoviglie. In ginocchio su di un asciugamano piegato, con i capelli avvolti nel foulard che aveva al collo, Alex lavorò come il tornado bianco finché tutto l'appartamento non fu quasi tirato a lucido.
Avrebbe portato via l'immondizia e l'avrebbe buttata (la scatoletta del gatto e la bottiglia di whisky appena vuote) in qualche posto sicuro.

(14ª puntata)

Comodo ed elegante torna in primo piano l'accappatoio

Un accappatoio alla grande Gatsby

Servizio di
Beatrice Spagnoli

In riva al mare e sui bordi delle piscine avvolte in morbide accoglienti spugne: come le eroine dei romanzi di Scott Fitzgerald. Misteriose e provocanti dentro l'accappatoio, che sotto il sole rivela coreograficamente il corpo inguainato nell'olimpionico o nel bikini.
La moda spiaggia di questa estate rilancia questo capo, da anni confinato tra le pareti dei bagni domestici, e restituendogli appieno il proprio fascino dimenticato. Un accessorio di grande effetto, sia per lei che per lui, che potranno dargli — così impone il trend di questa estate — un'interpretazione sottilmente seduttiva oppure sanamente sportiva. Sempre, però, assolutamente con eleganza.
Con il decolleté in primo piano, a un paio di gambe affusolate che escono a ogni passo, oppure lasciato volutamente aperto, per mostrare sfacciatamente il corpo: l'accappatoio versione '90 va portato in modo studiato, alla ricerca dell'effetto, proprio come se fosse un abito da sera. Con l'obiettivo, soprattutto, di non lasciare mai il corpo scontato, ma di renderlo una conquista per gli sguardi altrui. E in più, l'accappatoio ci darà una grande possibilità: quella di mostrarci sotto il sole come vogliamo, valorizzando magari certe parti del nostro fisico e nascondendone altre: nuovo strumento di seduzione, ma anche prezioso alleato. Bene i modelli eleganti, ma anche quelli unisex classico-sportivi, di colori tradizionali come il rosso, il blu e il verde bordati a tinte contrastanti e con un grande stemma dorato sul davanti (Fendi) che lui e lei potranno disinvoltamente scambiarsi.
L'accappatoio in spiaggia, stile «vestivamo alla marinara», quando le vacanze al mare erano privilegio di pochi e si andava a Forte dei Marmi o al Lido di Venezia, si intona perfettamente con i costumi di questa estate: in colori preziosi come l'oro e il rame, rifiniti con ricercati drappeggi, sui quali si posano grappoli di perle, come sugli abiti delle danzatrici balinesi. Oppure, ancora, costumi da bagno resi elegantemente sexy da impreviste fenditure o da studiati squarci nel tessuto, fatti sfarzosi da inserti dorati o da grosse borchie che vanno a sottolineare la silhouette.
Sopra, sarà perfetto infilarsi un morbido accappatoio in spugna bianco abbagliante, corto, ma reso importante dal grande collo a stola tutto ricamato a ramages metallizzati, da portare disinvoltamente giù di spalla (Byblos). Sobrio, originalissimo e molto elegante è l'accappatoio in spugna beige di linea a tenda, che si apre in profondi spacchi laterali fin sotto le ascelle, nascondendo un costume da bagno magari in tinta (Christian Dior). Misteriosamente nero, invece, l'accappatoio sexy — ma — sportivo da mettere sopra un semplice olimpionico (però generosamente scollato sul davanti e nel dorso), come un atleta che sale dalla piscina (Eli).
Gli uomini, invece, i giovani e i meno giovani, questa estate infileranno l'accappatoio dopo una nuotata o un tuffo in piscina al posto del meno elegante asciugamano. Ma i fusti lo useranno anche per mettere in evidenza il fisico coltivato in palestra nei mesi invernali. Di rigore, comunque, sulla pelle abbronzata di lui, i colori squillanti, sottolineati magari da qualche scritta applicata, e linee molto ampie (Harvey & Crombie).

LA PREMIAZIONE DEL TROFEO COSULICH

Brindisi in coppa

Si è conclusa con una festosa cerimonia al Centro congressi della Stazione Marittima, l'edizione 1990 del torneo di calcio a sette Coppa San Giovanni, patrocinàto dal nostro giornale, e valido per il Trofeo Cosulich '90.

«Un'edizione quella di quest'anno — ha sottolineato il 'patron', della manifestazione, Silvio Cosulich — il cui successo, sia sul piano dei partecipanti sia su quello degli spettatori, ha superato le più rosee aspettative. E questo ha sottolineato nuovamente — continua Cosulich — l'importanza raggiunta dal torneo di San Giovanni».

Ma un plauso per la perfetta riuscita dell'appuntamento calcistico, va soprattutto al presidente del San Giovanni Spartaco Ventura e all'équipe organizzativa di cui fanno parte sostenitori e tecnici della società rossonera, che si è prodigata per garantire l'efficienza dell'impianto di viale Sanzio.

I protagonisti della serata conclusiva del torneo sono stati gli amatori e i dilettanti, premiati alternativamente dallo sponsor Silvio Cosulich, dal presidente della Figc locale, Franco Bloccari, dall'assessore allo sport Roberto De Gioia, dall'arbitro Fabio Baldas, e dal dott. Ezio Lipott in rappresentanza de «Il Piccolo».

Molti i premi, le coppe e gli omaggi offerti dagli sponsor e donati ai partecipanti. Ma indubbiamente il riconoscimento più importante era il 'gigantesco' Trofeo Cosulich '90 vinto dalla trattoria «Il Comignolo» (1.a classificata nel torneo dilettanti). Splendido anche il trofeo (che nella forma ricorda la mitica Coppa del Mondo) conquistato dalla formazione delle Gomme Marcello/ Dal Macellaio (1.a classificata nel torneo amatori).

Premi speciali anche al capocannoniere del trofeo Jacoviello e a Comelli quale miglior portiere, e un distintivo d'onore del «Cosulich Club» a tutti gli sponsor delle varie formazioni in lizza.

Tra un brindisi e l'altro un arrivederci alla prossima estate.

La sala congressi della Stazione Marittima gremita da un folto pubblico di sportivi.

Gli amatori delle Gomme Marcello vincitori del torneo riservato ai veterani.

Foto-ricordo per i vincitori del torneo riservato ai dilettanti.

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità soprattutto alta e sottile. Possibilità di qualche breve precipitazione in prossimità dei rilievi. Venti deboli variablili. Temperatura stazionaria o in leggero amento. Mare poco mosso.

GIOVEDI' 26 LUGLIO 1990 — S. GIOACCHINO e ANNA

Il sole sorge alle **5.41** e tramonta alle **20.41** — La luna leva alle **0.40** e cala alle **22.29**

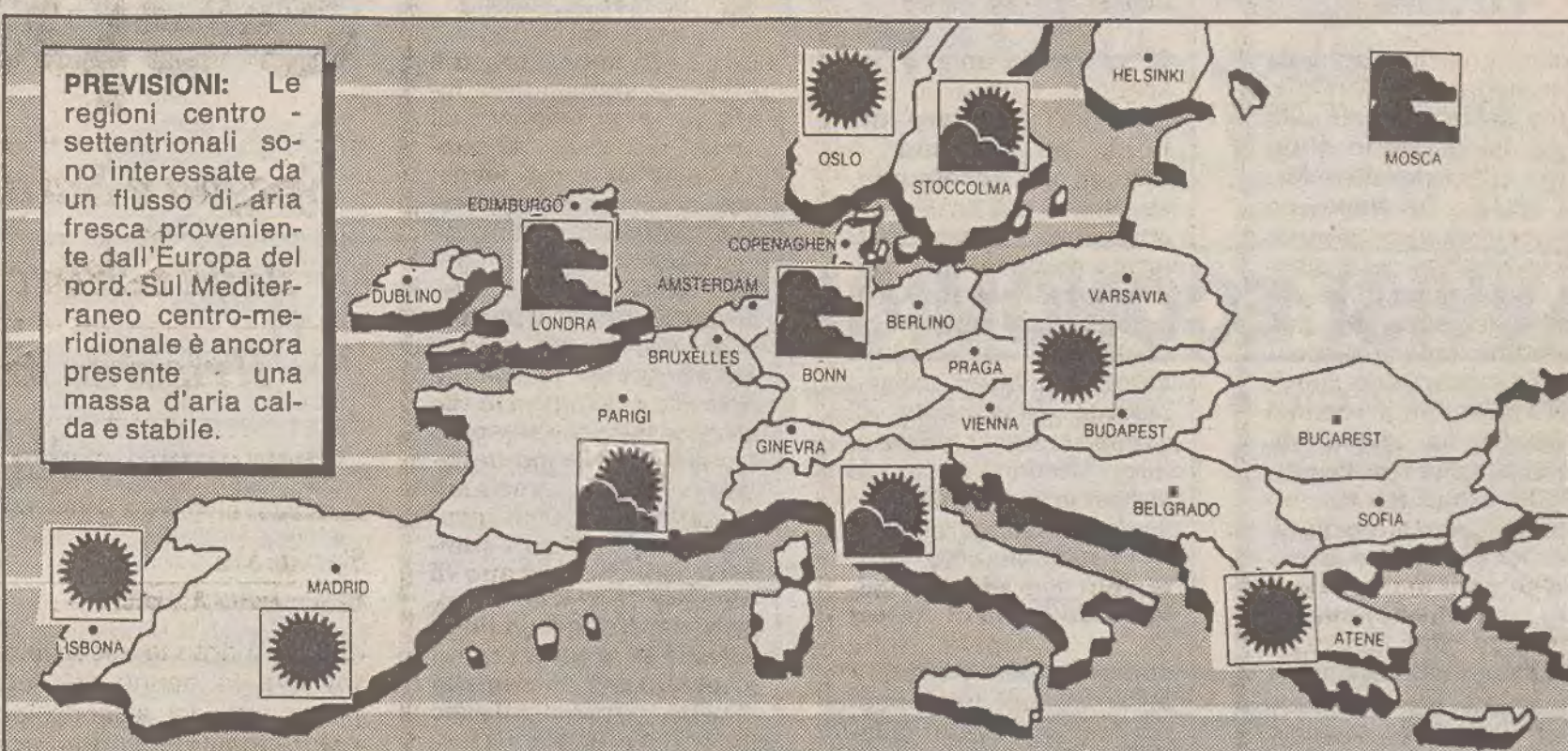
Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	19,4	29	PORDENONE	17	27
GORIZIA	24	30	UDINE	17,3	28
Bolzano	16	31	Catania	29	35
Venezia	8	28	Bologna	18	27
Torino	18	27	Milano	16	30
Firenze	22	32	Genova	22	28
Falconara	21	26	Pisa	21	32
Pescara	18	26	Perugia	20	27
L'Aquila	15	np	Campobasso	19	29
Roma	20	29	Napoli	18	31
Bari	21	34	Palermo	25	29
Reggio C.	24	34	Cagliari	18	36

Al centro - nord cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con qualche occasionale precipitazione anche temporalesca, più probabile nel pomeriggio, e tendenza a rapido miglioramento. Al sud cielo sereno o poco nuvoloso, con sviluppo di nubi imponenti ad evoluzione diurna sulle zone dell'Appennino meridionale, ove sarà possibile qualche breve rovescio pomeridiano di breve durata.
Temperatura in leggero aumento. Venti deboli di direzione variabile, con temporanei rinforzi da settentrione sulle regioni joniche. Mari generalmente poco mossi; localmente mossi lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland		n.	p.	Manila	pioggia	24	25
Bahrein	sereno	30	41	La Mecca		n.	p.
Bangkok	sereno	24	32	C. del Messico	nuvoloso	13	24
Barbados	pioggia	24	30	Miami	nuvoloso	26	31
Beirut	sereno	24	32	Montevideo	sereno	1	12
Bermuda	variabile	27	31	Montreal	n.p.	17	26
Bogotà	nuvoloso	2	19	Nairobi	nuvoloso	11	18
Brisbane		n.	p.	Nassau	sereno	23	33
Buenos Aires	sereno	4	13	Nuova Delhi	nuvoloso	26	35
Il Cairo	sereno	21	35	New York	nuvoloso	21	28
Calgary	n.p.	14	20	Nicosia	sereno	23	37
Caracas	nuvoloso	19	28	Pechino	nuvoloso	24	29
Chicago	nuvoloso	15	28	Perth		n,	p.
Harare	sereno	6	23	Rio de Janeiro	sereno	19	30
L'Avana	nuvoloso	26	31	San Francisco	sereno	13	18
Hong Kong	sereno	27	31	San Juan	variabile	24	30
Honolulu	sereno	24	31	Santiago	nuvoloso	4	16
Islamabad	variabile	14	21	San Paolo		n.	p.
Istanbul	sereno	21	30	Seul	nuvoloso	23	27
Giacarta	nuvoloso	24	33	Singapore	n.p.	24	30
Gerusalemme	sereno	18	22	Sydney		n.	p.
Johannesburg	sereno	3	20	Tel Aviv	sereno	21	30

IN EUROPA

PREVISIONI: Le regioni centro - settentrionali sono interessate da un flusso di aria fresca proveniente dall'Europa del nord. Sul Mediterraneo centro-meridionale è ancora presente una massa d'aria calda e stabile.

HELSINKI · OSLO · STOCCOLMA · MOSCA · EDIMBURGO · COPENAGHEN · DUBLINO · AMSTERDAM · LONDRA · BERLINO · VARSAVIA · BRUXELLES · BONN · PRAGA · PARIGI · VIENNA · BUDAPEST · GINEVRA · BUCAREST · BELGRADO · SOFIA · MADRID · LISBONA · ATENE

TEMPERATURE

Berlino	14	18	Copenaghen	15	21	Atene	24	36
Lisbona	18	34	Oslo	12	19	Ginevra	13	29
Madrid	np	33	Stoccolma	11	21	Belgrado	15	28
Dublino	np	np	Bonn	14	19	Vienna	12	24
Londra	11	24	Varsavia	9	19	Bucarest	15	33
Parigi	12	24	Amsterdam	11	18	Budapest	np	np
Bruxelles	8	20	Mosca	16	20	Helsinki	12	19

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una forma di grana... - **8** A ..., cioè alla maniera degli scrocconi - **12** Calcolo d'interesse - **13** Lucentezza - **15** Stimolo, aiuto - **17** Lo usa il barbiere - **19** Li preme il pianista - **20** Apertura nel pavimento - **21** Nome dell'attrice Derek - **22** Lo è un braccio - **23** Nome dell'attrice Villoresi - **24** Uno del presepe - **25** Isola greca delle Cicladi - **26** Un insaccato - **27** Lo dirige il regista - **28** Fine di conferenza - **29** Fiori da balcone - **30** Una carta jolly - **31** Rende degni di stima - **32** Nome della soubrette Russo - **33** Preso in giro - **34** Sicura - **35** Scuola superiore - **36** Titolo di un noto film del regista Bernardo Bertolucci.

VERTICALI: 1 Materia in genere - **2** Segue Gesù - **3** Può essere anche gregoriano - **4** Documenti ufficiali - **5** Rosa gialla - **6** Mezzo uovo - **7** Scomuniche - **8** Paramento sacerdotale - **9** Carnefice - **10** Pianta saponaria - **11** Un pezzo di ferro - **14** Formano un arcipelago - **16** Indiani senza casta - **17** Il peso della stadera - **18** Un ventenne lo è di una ventenne - **20** Grande lago ungherese - **21** Vanno affrancate - **23** La vera capitale di Francia - **24** Un eroe dei fumetti - **26** Accigliato ... fiume di Crema - **27** Si mescolano prima di darle - **29** Richard, attore - **30** Il nome del pittore Chagall - **31** Sigla del Mercato Comune - **32** Comunità Economica Europea - **33** Il giorno più corto - **34** Iniz. dell'attore Verdone.

REBUS: (7, 2, 5)

(Giuseppe Pino)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: Il topo in trappola
Indovinello: La nota musicale LA

Cruciverba

■	C	O	L	O	M	B	I	A	E	G	I	T	T	O
O	■	R	E	G	I	A	■	S	T	E	R	E	O	■
P	A	D	A	N	A	■	L	■	T	O	T	O	■	A
E	D	I	L	I	■	R	I	C	A	V	O	■	D	M
R	A	T	E	■	R	E	M	O	R	A	■	S	E	N
A	G	O	■	T	E	M	O	L	O	■	S	A	L	E
I	I	■	C	A	F	O	N	I	■	M	I	L	O	S
O	■	F	A	R	I	■	E	■	C	O	T	O	N	I
■	F	R	O	L	L	A	■	S	A	T	I	N	■	A
B	R	A	S	I	L	E	R	O	M	A	N	I	A	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata tranquilla e un po' solitaria, dove potrebbe prevalere un forte desiderio di primeggiare e di competere, su quello di venire accettati e di collaborare con colleghi e collaboratori. Tuttavia nulla vi ostacola, e vi sarà difficile trovare un «avversario» contro cui battervi! Buona forma.

Toro 21/4 – 20/5
In questo periodo le cose non vi vanno del tutto male, e le stelle continuano ad elargirvi i loro doni. Una bella Luna in trigono vi farà trovare una preziosa alleata all'interno della famiglia, che non vi deluderà. Buone cose anche in amore, grazie anche al vostro atteggiamento assai positivo.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sogni e fantasie si potrebbero oggi scontrare con una realtà non del tutto rosea, piena anzi di noiosi contrattempi e ritardi sulla vostra «tabella di marcia». Siate pazienti, dedicando nel contempo maggiore attenzione ai particolari. Piacevoli novità e nuove conoscenze stimolanti.

Cancro 21/6 – 21/7
Le stelle oggi incoraggiano progetti e programmi di spostamenti, gite o partenze. La vostra ostinazione verrà premiata vedendovi vittoriosi in una questione che si trascina da tempo riguardante i rapporti con la vostra famiglia. Dimostrerete un certo senso della giustizia e correttezza.

Leone 22/7 – 23/8
Potrebbero esserci ostacoli o ritardi nella realizzazione di viaggi o partenze, in particolare nel corso della mattinata. Sblocco della situazione nel tardo pomeriggio, grazie all'intervento di un amico, o ad una nuova idea. Tensione anche in amore, dove un piccolo diverbio vi dividerà.

Vergine 24/8 – 22/9
Tendete a reprimere troppo i vostri sentimenti per portare una maggiore chiarezza e lucidità in una questione che forse vi creerebbe qualche eccesso di emotività. Del resto state agendo bene e molto correttamente. Versosera le stelle vi renderanno più allegri in situazioni festose.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata piuttosto favorevole al vostro segno, nel corso della quale saprete creare un equilibrio fra sentimenti e doveri, I vostri rapporti sentimentali sono in una fase di rigenerazione e ciò vi trasmette un senso di serenità in tutte le altre sfere della vita. Ottimi rapporti con l'ambiente.

Scorpione 23/10 – 22/11
Qualcuno si mostrerà un po' critico nei vostri riguardi e da ciò potrebbero nascere delle tensioni, che si potrebbero evitare cercando delle «alleanze» in persone a voi care. Giornata di spese impreventivate, chi ha figli avrà richieste di denaro anche da essi. Favorite le attività sportive.

Sagittario 23/11 – 21/12
La giornata ingranerà con una certa fatica; fisicamente sarete un po' giù di tono, desiderosi di evadere un po' dal vostro solito ambiente. In generale vi si vede più inclini agli svaghi che ai doveri, poco predisposti a preparare e seguire rigidi programmi. Fate attenzione se guiderete a lungo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata di grande attività mentale e buone capacità di concentrazione. Davanti a voi chiari obiettivi e strada sgombra da eventuali intoppi, vi permetteranno di raggiungere ottimi risultati di lavoro. Possibili discussioni tra fratelli o parenti stretti, che potrebbero deludervi un po'.

Acquario 21/1 – 19/2
Potreste trovarvi di fronte a due strade, e nella difficoltà di scegliere nel modo migliore. Il vostro intuito si mostrerà in questo caso molto positivo, dunque per decidere ascoltate quella vostra voce interiore! In amore si prospetta qualche cambiamento, ma le strade sono per ora ancora chiuse.

Pesci 20/2 – 20/3
Potreste avere qualche problema a far valere la vostra autorità in una situazione che richiede decisionalità tempestiva. Non abbiate timore a reagire con fermezza, specie se potrebbe andarci di mezzo qualcosa di molto importante! Una persona a voi estranea si mostrerà molto amichevole.

IL PICCOLO

Il quotidiano della vostra città lo troverete in edicola nelle seguenti località turistiche

Riviera Adriatica

ANCONA
ALBA BELLARIA
BELLA RIVA
CASA BIANCA
CASAL BORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CIVITANOVA
COLONIA SPIAGGIA
CUPRA MARITTIMA
FALCONARA
FANO
FOSSO SEJORE
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIATICO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI DANTE
LIDO DEGLI ESTENSI
LIDO DI FERMO
LIDO DI GIULIANOVA
LIDO DELLE NAZIONI
LIDO DI VOLANO
LIDO DI POMPOSA
LIDO DI SAVIO
LIDO DEGLI SCACCHI
LIDO DI SPINA
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA DI MONTE MARCIANO
MARINA ROMEA
MARINA PALMENSE
MAROTTA
MARCELLI
MONTE MARCIANO
NUMANA
PEDASO
PESARO
PINARELLA
PINETO
PORTO CORSINI
PORTO D'ASCOLI
PORTO GARIBALDI
PORTO POTENZA PICENA
PORTO RECANATI
PORTO S. ELPIDIO
PORTO S. GIORGIO
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RIVA AZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO DEL TRONTO
S. GIULIANO MARE
S. MAURO MARE
SCERNE
SENIGALLIA
SILVI
SIROLO
TAGLIATA
TORRETTE DI FANO
TORRE PEDRERA
TORTORETO
VALVERDE
VILLA FIORE
VILLA ROSA
VISERBA
VISERBELLA
ZADINA PINETA

Spiagge Venete

ALBARELLA
BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
CORTELLAZZO
CAVALLINO
DUNA VERDE
ERACLEA
GRADO
ISOLA VERDE
IESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO
PORTO S. MARGHERITA
PUNTA SABBIONI
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

Località Termali

ABANO TERME
BATTAGLIA TERME
GALZIGNAGO TERME
MONTEGROTTO TERME

Trentino Valli Fiemme Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S.MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

COVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D.MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige -Aurina-Badia- Gardena-Isarco Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S.CASSIANO
S.CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S.MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPITENO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese Cadore Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VANAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S.LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641 - BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1- 3 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

OPERATORE computer e dattilografa cerca impiego anche part-time. Tel. 0481/78275. (B351)

PERFETTA conoscenza serbocroato, italiano, francese, russo, ventennale esperienza interpretariato contatti commerciali e pubblicitari, offresi anche campo turistico editoriale rappresentanze. Tel. 0038/41/271851. (A59536)

55ENNE, esperienza conduzione impianti agroturistici, ristorazione, attività sportive, esamina proposte collaborazione ovunque eslcusi grandi agglomerati. Vitali-18038 Coldirodi Im. F.P. (G466)

ALBERGO in Trieste cerca portiere di notte referenziato con conoscenza lingue. Scrivere a cassetta n. 10/V Publied 34100 Trieste. (A3809)

BAR Marina Julia cerca banconiera esperta. Telefonare 0481/790141. (B001)

CERCASI persona per negozio zona Cormons minimo 20 anni. Telefonare allo 0481/31214. (B001)

CERCASI ragioniere/a conoscenza tedesco pratico/a contabilità, fatturazione, paghe, contributi e computer. Scrivere a cassetta n. 27/V Publied 34100 Trieste. (A3875)

SOC. ristorazione cerca per propria gestione personale di cucina zona Muggia. Telefonare 0432/674351 ore 8-11. (A3879)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A3859)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3859)

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine, acquistiamo rimanenze. Tel. 040/394391-365722. (A59500)

8 Istruzione

ACADEMIA Civile del Turismo - cooperativa tra operatori e periti turistici dell'Istituto Tecnico Parificato Turismo «Kennedy» - Gorizia. Un Istituto completamente proiettato verso il futuro con solide basi nella tradizione. Un college, oggi internazionale e decisamente superiore, che opera da 20 anni a creare un valido legame tra l'istruzione tecnico-turistica ed il mondo del lavoro. Aperte le iscrizioni alla classe prima e successive. Gorizia: via Veneto n. 74 - telefono 0481/82090-534831-534916. Orario (luglio-agosto) giornalmente: 9/12. (B259)

ACQUISTIAMO oggetti mobili quadri tappeti cartoline curiosità del passato, sgomberiamo rimanenze. Tel. 040/366000-572921. (A3810)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, soprammobili, pianoforti, tappeti, quadri, antichità di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582. (A59535)

14 Auto, moto cicli

ALFA 33 1500 Giardinetta perfetta vendesi 9.800.000. Tel. 040/368994. (A3890)

ALFA 33 1500 Quadrifoglio oro 48.000 km perfetta vendesi 7.500.000. Tel. 040/368994. (A3890)

RENAULT 5 TI perfetta vendesi 2.450.000. Tel. 040/368994.

VENDO 126 950.000, 127 1.200.000, A112 1.500.000. Tel. 040/214885 pasti. (A59596)

VENDO Mercedes 200E '86 ottime condizioni con optional. Tel. 040/280996. (A59529)

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI STOREBRO motoscafo svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Loran satellitare generatore riscaldamento molto accessoriato telefonare Off. Volvo De Marchi Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCHIAMO per nostro cliente in palazzo anche d'epoca signorile appartameno mq 200 circa da ristrutturare. Offresi ristrutturazione ottimo livello contro affittanza USO FORESTERIA. Indispensabile zone Stazione C.le Rive Via Rossini C. Alberto Agenzia Meridiana. 040/733275. A3819

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO box zona vicolo Castagneto. Telefonare ore pasti 040/572287. (A59531)

ALABARDA 040/768821 Affitta centrale soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggioli uso foresteria. (A3871)

ALVEARE 040/724444 Perugino recente arredato: soggiorno, cucinotto, tristanze, bagno, 750.000 compreso condominio. (A59532)

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi non residenti. Amm.ne ARGO. Tel. 040/577044.

IMMOBILIARE CIVICA - affitta a coniugi mezza età, appartamento in villetta Politeama Rossetti - stanza, stanzetta, cucina, bagno, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A3877)

IMMOBILIARE ROSSETTI Tel. 040/366479 affitta ammobiliati pretigiosi adatti funzionari altri via Colonia limitrofe adatti studenti. (A59626)

UFFICIO 100 mq zona via Udine I piano restaurato salone, 3 stanze, ripostiglio, servizi, autometano affittasi tel. 040/420297-418345 12-14, 18-20. (A59581)

20 Capitali Aziende

A.A. 11% mutui europei, approvazione 5 giorni. Finanziamenti 30.000.000 in 48 ore. 040/732411. (A3873)

AGENZIA Assifin, finanziamenti, piazza Goldoni 5, 040/773824: es. 6.000.000 36 rate da 214.500. (A3884)

DISPONIAMO di un progetto per la realizzazione di una grande costruzione zona centrale altopiano carsico in Trieste ad uso commerciale e residenziale. Valutiamo eventuali collaborazioni con imprese di costruzioni o con società di distribuzione alimentare per la realizzazione anche di un supermercato. Scrivere cassetta n. 29/V Publied 34100 Trieste indicando recapito, referenze, possibilità, interessi. (A3882)

GORIZIA cedesi avviato ortofrutta. Telefonare ore pasti 0481/62327. (B002)

IMMOBILIARE CIVICA - vende licenza, arredamento, LATTERIA centralissima avviatissima ottimo guadagno, informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A3877)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca: avviatissimo negozio alimentari specializzato, reddito assicurato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Monfalcone centro-periferia, negozi mercerie, intimo uomo-donna, abbigliamento... Altri Ronchi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Profumeria centralissima, ottima esposizione, buon reddito. Altra, Cervignano, zona passaggio, simpaticamente arredata. (C00)

S. GIACOMO centro avviatissima boutique tab IX X XI XIV cedesi. Scrivere a cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno 2/3 stanze cucina. Disponibili fino 170.000.000 contanti. Faro 040/729824.

ACQUISTO urgentemente da privato abitazione in Gorizia e provincia. Disponibilità massima 150.000.000. Tel. 0481/534858. (B003)

ATTICO o ultimo piano 100-150 mq compro contanti in casa recente o signorile zona residenziale preferibilmente Gretta Barcola S. Vito Besenghi Campi Elisi solo privatamente telefonare Trieste 040-763189.

CERCATE o vendete casa? Avete bisogno di una stima o di una consulenza da persone competenti nel campo immobiliare? L'organizzazione immobiliare RABINO valuta e considera qualsiasi Vostra richiesta. Gorizia RABINO 0481/532320. (B003)

CERCO in qualsiasi zona casetta con giardino pagamento contanti telefonare 040/774470. (A09)

PRIVATO - acquista appartamento 3 stanze cucina bagno, pagamento contanti, telefonare 040/946269. (A3877)

22 Case, ville, terreni Vendite

AJELLO del Friuli: splendide VILLESCHIERA (anche laterali) 5 km casello PALMANOVA in aperta campagna con porticati, terrazze ed ampi spazi verdi indipendenti. 79 MILIONI entro dicembre '90 più 60 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO quindicennale. Consegna NATALE '90. Agenzia Italia Monfalcone tel. 410354. (C002)

ALABARDA 040/768821 zona Viale tranquillo luminoso salone matrimoniale 2 stanze cucina servizi separati II piano autometano 125 mq 160.000.000. (A3870)

FORNI di Sopra vendesi miniappartamento soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, servizio - ristrutturato. Agenzia Meridiana 040-733275. (A3819)

GRATTACIELO 040/774517 via Valmaura recente saloncino matrimoniale singola doppi servizi due poggioli. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA - vende PICCARDI - recente, buone condizioni, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A3877)

IMMOBILIARE CIVICA - vende DONADONI - garage per due macchine mq 60, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A3877)

MADDALENA (zona) locale mq 32 - adatto GARAGE - Agenzia Meridiana 040-733275. (A3819)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villaschiera angolare, contributo regionale accordato, consegna ottobre. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Investimento! Bicamere, cucina, soggiorno, servizi... varie zone Monfalcone. Altri, Ronchi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormòns: villetta unifamiliare perfetta, giardino alberato. Altra, tricamere, servizi, scantinato, scoperto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centrale appartamento mq 100 abitabili, terrazze, doppio garage. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI villetteschiera in costruzione varie metrature. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI casetta accostata San Piero bicamere cucina soggiorno circa 400 mq giardino. 0481/45283. (C1000)

PIZZARELLO 040/766676 piazza Ospedale appartamenti da 2 a 4 stanze servizi da rimodernare vendonsi. A03

PRIVATO vende inintermediari via Boccaccio Ariosto Udine vista mare appartamenti signorili locale d'affari uffici; casa d'epoca in ristrutturazione; entro 31 luglio possibilità mutuo agevolato al 9,9%. Tel. 040/411579. A3848

RABINO 040/762081 costruende villette bifamigliari San Giuseppe della Chiusa splendida vista mare consegna settembre 91 saloncino caminetto due camere cameretta cucina doppi servizi taverna lisciaia box due auto giardino 300 mq a partire da 306.000.000 prezzi bloccati. (A014)

RABINO 040/762081 liberi costruendi appartamenti in palazzina adiacenze strada per Longera (via Levier) signorili vista mare soggiorno tre camere cucina doppi servizi ampio terrazzo cantina posto macchina 280.000.000 consegna primavera 92. (A014)

RABINO 040/762081 libero rimesso a nuovo Barriera (via Toti) camera cameretta cucina bagno 45.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile San Giovanni (via delle Linfe) saloncino camera cucina bagno poggiolo 84.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (via Giacinti) perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 59.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Roiano (via Barbariga) saloncino angolo cottura camera cameretta cucina bagno poggiolo 155.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero come nuovo bellissimo appartamento San Giacomo (via Industria) camera cucina bagno 40.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Viale (via Timeus) soggiorno due camere cameretta cucina bagno 70.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Palazzetto sport ottimo vista mare camera cucina bagno 56.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile in palazzina borgo San Sergio (via Bartoli) soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 78.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero perfetto adiacenze Rossetti (via Vecellio) saloncino due camere cucina bagno 90.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 splendida villa libera recente signorile Aurisina su due piani 250 mq giardino 900 mq 510.000.000. (A014)

TARVISIO vendesi appartamenti in chalet panoramici, mutui, agevolazioni. 0428/40170. (G90925)

TRE I 040-774881 F. Severo ristrutturato camera salone cucina bagno prezzo interessante. (A3845)

TRE I 040-774881 paraggi Stazione spazioso bicamere cucina servizi libero presto. (A3845)

TRE I 040-774881 Roiano adatto studio ambulatorio 56 mq occasione. (A3845)

TRE I 040-774881 Rossetti monovano ultimo piano 25.000.000 mutuabile. (A3845)

TRE I 040-774881 S. Marco tre camere cucina parzialmente ristrutturato. (A3845)

UNIONE 040/733602 adiacenze Tigor soggiorno due camere camerino cucina bagno poggiolo 115.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 adiacenze D'Annunzio camera cucina bagno ingresso 26.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 San Giacomo ottimo camera cameretta cucina bagno ingresso 41.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 via Cappello soggiorno due camere cucina servizi separati poggiolo 95.000.000. (A09)

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO CLUB MARE HOTEL PRESIDENT, prima categoria, parco curatissimo (20.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis. Venti tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito. Scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo), telefonare 085/9350241, FAX 9351074. (G13924)

SARDEGNA Costa Smeralda Porto Cervo affittasi appartamenti bi-tri-quadrilocali elegantemente arredati panoramici vista mare con piscina supermarket centro servizi. Tel. 0789/91374.

24 Smarrimenti

SMARRITO portafogli pelle con carta identità, denaro ed altri documenti. Tel.040/363719. (A59625)